

SPORT

Il Milan torna al Rocco stasera con il Panathinaikos

DEGRASSI E SALVINI / ALLE PAG. 32 E 33



L'Unione è in crescita Battuto l'AlbinoLefte

ESPOSITO / APAG.34



CORONAVIRUS. LA RIPARTENZA

Controlli sui Green pass con agenti in borghese

Almeno 40 verifiche al giorno a Trieste, attività potenziata nell'Isontino. Prime sanzioni in Friuli

Una quarantina di controlli a campione effettuati ogni giorno in tutta l'area triestina, ora anche in borghese, in bar, ristoranti, palestre, piscine e ovunque sia previsto l'obbligo di presentare il Green pass.

Analoghi controlli sono scattati anche nell'Isontino. Il bilancio? Per

adesso nessuna irregolarità scoperta e nessuna multa: cittadini, esercenti e gestori sembrano insomma più che disponibili a rispettare le regole della certificazione verde. Prime multe nella Bassa friulana. Tre persone sono state in una palestra di Cervignano.

TALLANDINI / APAG. 4

LA CAMPAGNA

BALLICO / APAG. 2

I vaccini reggono l'urto
In regione solo 712 casi
su 607 mila "immuni"

IL PUNTO IN ITALIA

/ APAG. 5

Contagi, la stretta
nel weekend festivo
Intesa sulla scuola

IL COMMENTO

ROBERTO CARNERO

LA LEGGE ZAN E IL TEMPO DI PASOLINI

Con la pausa estiva della politica, anche il dibattito parlamentare sul ddl Zan (il disegno di legge contro l'omotransfobia approvato in parlamento) è andato in vacanza. Discussione chiusa per ferie. / APAG. 17

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

TORNA SALVINI MA IL PAPEETE È DIMEZZATO

Ogni anno ha il suo Papeete, così come ogni rosa ha le sue proverbiali spine. Anche se poi non si andrà alla rottura come nel 2019, non c'è agosto che non porti con sé fibrillazioni, tensioni, guai. / APAG. 8



IL LUTTO

Addio a Gino Strada, sempre dalla parte degli ultimi

È morto Gino Strada, il fondatore di Emergency. Aveva 73 anni. Dal 1994 l'ong da lui fondata ha operato in 18 Paesi del mondo assicurando cure mediche e chirurgiche gratuite

alle vittime delle guerre. Nel 2007 a Cividale ricevette il sigillo della Regione Fvg. Nel 2005 a Trieste partecipò alla Barcolana con "Una vela per Emergency". / ALLE PAG. 6 E 7

CRONACA

Sesana, rampa chiusa Multe ai triestini senza la "vignetta"

/ APAG. 23



La rampa chiusa per Sesana

La Soprintendenza vincola il monumento ai fucilati sloveni

TONERO / APAG. 21

Un Ferragosto sicuro la costa pattugliata da 10 unità e 60 uomini

PIERINI / ALLE PAG. 18 E 19



La Capitaneria in azione in golfo

L'archivio storico di Crt e Act passa al Comune

GRECO / APAG. 22

CULTURE

Strehler scelse di nascere a Barcola tra cielo e mare

ROBERTO CANZIANI

«L'vedi? Proprio davanti al campanile. È la casa dove è nato Giorgio». Vagamente, con le dita lunghe e osute, il critico teatrale del Piccolo, Giorgio Polacco, indicava dal finestrino del treno un edificio. / ALLE PAG. 28 E 29



Il regista Giorgio Strehler

CARNEVALE ESTIVO MUGGIA

dal 6 al 15 AGOSTO 2021

Spettacoli dalle 21.00 in poi - Piazzale CALITERNA

MARTEDÌ 10	GIOVEDÌ 12	SABATO 14
"DIAVOLO IN NOI" ZUCCHERO TRIBUTE BAND	MANIAX	VOGADAMATA
MERCOLEDÌ 11	VENERDÌ 13	DOMENICA 15
SOFIA ZORZON	EL MACO DE UMAGO	DI DM

MUSICA !!! SPETTACOLI !!! CHIOSCHI ENOGASTRONOMICI !!!

www.carnevaldemuggia.com

BULLI E PUPE BRIVIDO BELLEZZE NATURALI ONGIA MANDRIOI TROTTOLA LAMPO LA BORA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

I RISULTATI DELLA CAMPAGNA DI PROFILASSI

I vaccini reggono l'urto In regione solo 712 contagi su 607 mila immunizzati

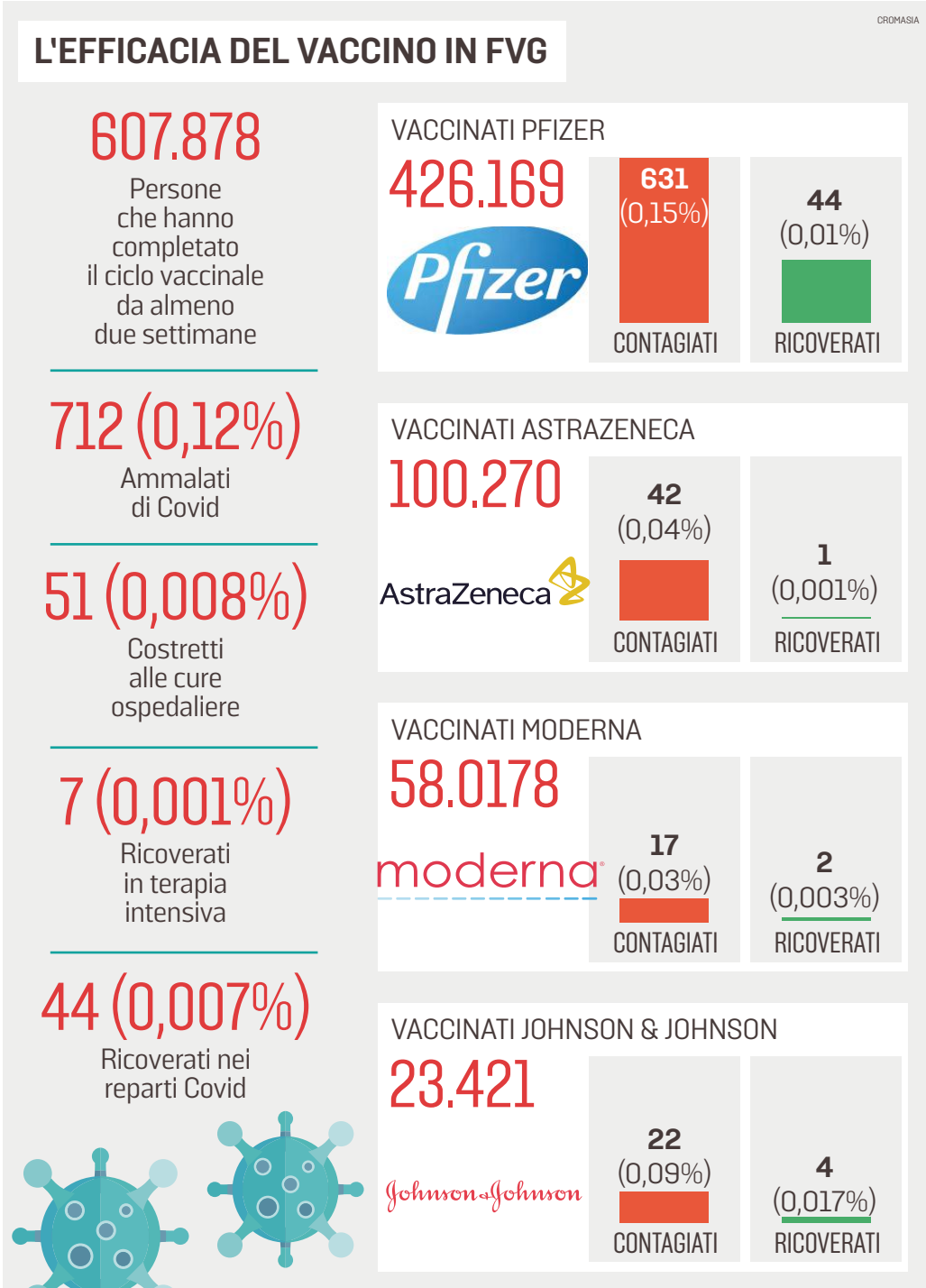
Ancora più contenute le infezioni gravi: appena 51 ricoverati, lo 0,008% del totale
Dopo giorni senza vittime registrato ieri il decesso di un novantenne di Udine

Marco Ballico / TRIESTE

La copertura a ciclo completo del vaccino anti Covid evita le forme gravi della malattia. È la certezza su cui si fonda la campagna e l'aggiornamento al 12 agosto diffuso ieri dal vicepresidente della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi produce ulteriori conferme. Ad aver avuto bisogno della terapia intensiva in Friuli Venezia Giulia sono stati infatti solo 7 cittadini della regione, poco meno di uno ogni 90 mila delle 607.878 persone immunizzate oggetto dell'indagine sulla diffusione del coronavirus tra i vaccinati. Molto ridotto anche il numero dei contagiati. Ad aver contratto il virus post ciclo completo sono state 712 persone: non si va oltre lo 0,12%. Ma, di queste, non più di 51, ovvero lo 0,008% (una ogni 12 mila circa), ha avuto la necessità di ricorrere alle cure ospedaliere, con 44 ricoveri nei reparti a media e bassa intensità e appunto 7 casi gravi, che hanno richiesto la terapia intensiva.

«Dati che confermano inequivocabilmente l'efficacia della vaccinazione sia per evitare il contagio sia per ridurre, in caso di malattia, gli effetti del coronavirus e di conseguenza i rischi per la salute», sottolinea Riccardi.

Nell'approfondita nota regionale non manca anche un focus sui diversi tipi di farmaco. Delle 426.169 persone che si sono viste somministrare il Pfizer-BioNTech, 631 sono risultate contagiate (0,15%). Lo stesso è acca-



LE VACCINAZIONI DEL PERSONALE SCOLASTICO
dati aggiornati a 7/08

	POPOLAZIONE PERSONALE SCOLASTICO	1 DOSE
ABRUZZO	30.000	28.988
BASILICATA	16.077	13.894
CALABRIA	46.350	31.520
CAMPANIA	153.054	147.795
EMILIA ROMAGNA	110.252	87.864
FRIULI VENEZIA GIULIA	28.350	27.343
LAZIO (1)	121.405	117.828
LIGURIA (2)	31.149	19.958
LOMBARDIA	226.182	196.477
MARCHE	36.012	31.478
MOLISE	8.005	7.627
P.A. BOLZANO	21.348	12.734
P.A. TRENTO (3)	13.000	9.426
PIEMONTE	120.000	89.185
PUGLIA	110.000	100.566
SARDEGNA (3)	36.350	23.712
SICILIA	140.000	78.894
TOSCANA (1)	80.000	64.688
UMBRIA	28.382	21.336
VALLE D'AOSTA	2.187	1.874
VENETO	107.469	92.567
TOTALE	1.465.572	1.205.754

duto per 42 su 100.270 con AstraZeneca (0,04%), 17 su 58.018 con Moderna (0,03%) e 22 su 23.412 con il monodose Johnson & Johnson (0,09%), il meno utilizzato. Per quanto riguarda le ospedalizzazioni, tra le persone che hanno avuto necessità di ricovero 44 erano state vaccinate con Pfizer (lo 0,01% sul totale degli immunizzati), una con AstraZeneca (0,001%); 2 con Moderna (0,003%) e 4 con Johnson & Johnson (0,017%). Infine, dei 7 casi da terapia intensiva, 6 riguardano vaccinati Pfizer e uno Johnson & Johnson. Percentuali diverse, ma che, secondo Riccardi, «fanno emergere chiaramente l'adeguatezza di tutti i tipi di vaccino impiegati nella nostra regione». Di qui la ribadita convinzione che «il vaccino è l'arma che ci permetterà di vincere la lunga battaglia contro il Covid e, nel breve periodo, è l'unico strumento per riappropriarci degli spazi di libertà che il virus ci ha sottratto».

Un ulteriore appello, dunque, all'adesione alla campagna in una situazione della pandemia che, alla quarta ondata, vede il virus circolare in Fvg con contagi giornalieri anche ieri sopra quota 100 (sono 109 tra i 93 da tampone molecolare e i 16

da test rapido su 5.952, 1,83%), ma un incremento settimanale rispetto ai sette giorni precedenti sempre più vicino allo zero (+1,3% dopo il +1,9% di giovedì) e dunque al punto di svolta della curva, che dovrebbe iniziare a scendere dalla prossima settimana. Negli ultimi sette giorni l'incidenza sulla popolazione è di 51 casi ogni 100.000 abitanti, con Gorizia che segna la minor diffusione settimanale del contagio in regione (29/100.000), quindi Trieste (36), Udine (47) e Pordenone (67).

Ieri è stato però purtroppo un nuovo giorno con una vittima Covid (3.792 da inizio pandemia). La Regione informa della morte di un novantenne in ospedale a Udine senza precisare se si tratta di persona vaccinata in precedenza. Quanto agli ospedali, restano 5 i ricoveri in terapia intensiva (il tasso di occupazione, pari al 2,9%, è ancora lontano dalla soglia del 10% oltrepassata la quale si prevede per le regioni l'applicazione di misure restrittive da zona gialla), mentre calano a 24 i pazienti dei reparti ordinari (-3 sulle 24 ore, il tasso di occupazione è dell'1,9% a fronte di un tetto nazionale fissato al 15%). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OSPEDALE INFANTILE DI TRIESTE

Il Burlo apre le prenotazioni per i ragazzi tra i 12 e i 17 anni

Ieri il via alle chiamate
La scelta di procedere per appuntamenti è stata fatta per motivi di carattere organizzativo

TRIESTE

Agende aperte da ieri all'ospedale infantile di Trieste Burlo Garofolo per prenotare le vaccinazioni per i giovanissimi tra i 12 e i 17 anni. A differen-

ze di altre strutture sanitarie - in cui, in base a quanto raccomandato dal generale Figliuolo, i ragazzi potranno essere vaccinati senza obbligo di prenotazione a partire da lunedì prossimo - l'Ircs triestino ha fatto una scelta diversa. Essendo il Burlo una struttura per la presa in carico di soggetti fragili, infatti, la Direzione sanitaria dell'istituto ha deciso di mantenere la necessità di prenotazione per maggior tutela

degli under 17 e miglior organizzazione generale, evitando assembramenti e ottimizzando l'uso delle dosi.

Gli appuntamenti possono essere presi attraverso il Call center regionale (0434 223522), gli sportelli Cup e le farmacie. Grazie alla disponibilità dei giovani medici della Scuola di Specialità in Pediatria dell'Università di Trieste supportati dai pediatri e dagli infermieri dell'Istituto, nei la-

boratori del Burlo è stato ricavato uno spazio ad hoc per vaccinare gli adolescenti residenti in Fvg, inizialmente in tre pomeriggi alla settimana, ampliabili in base alla domanda.

«Sarà un'occasione - afferma Egidio Barbi, direttore del Dipartimento di Pediatria dell'Ircs - non solo per proteggersi e liberarsi, ma anche per porre le proprie domande e chiarire i propri dubbi su questa pandemia e sul vaccino. In questo senso verrà anche data la possibilità, negli stessi tre giorni, di uno spazio dedicato di domande/risposte con un immunologo pediatra a piccoli gruppi di genitori e ragazzi che ne faranno richiesta».

Al momento della vaccinazione i minorenni dovranno

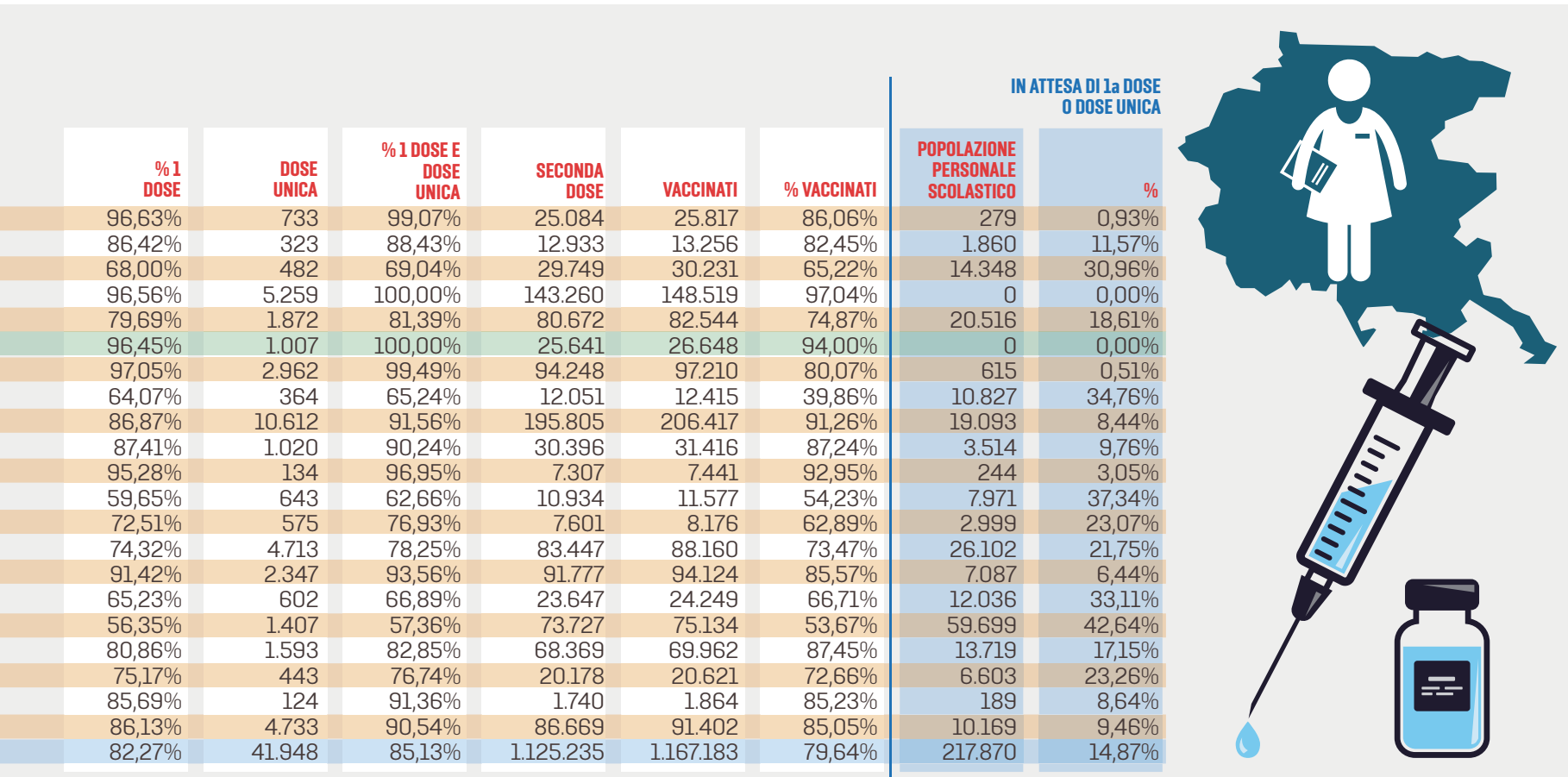
avere con sé il consenso informato, firmato da entrambi i genitori; se uno dei due fosse impossibilitato a firmare il consenso per lontananza o impedimento, l'altro genitore dovrà dichiararlo compilando e sottoscrivendo l'apposito modulo (disponibile nella sezione modulistica) che va alle-

Nei laboratori di via dell'Istria creato uno spazio ad hoc per le iniezioni agli under 17

gato al consenso. Il minore dovrà essere accompagnato alla vaccinazione da uno o entrambi i genitori: non è possibile delegare terze persone,

nemmeno altri familiari. «I numeri nel mondo - spiega il direttore del Dipartimento di Pediatria del Burlo, Egidio Barbi - mostrano che la pandemia è ancora in piena attività e si ritiene che dovremo convivere a lungo con questo virus. Per fortuna oggi disponiamo di vaccini in grado di ridurre la pericolosità dell'infezione di almeno dieci volte, riportandola a livelli più vicini a quelli dell'influenza. Vaccini particolarmente efficaci nella popolazione adulta e anziana, ma non solo. Recenti studi su milioni di dosi suggeriscono con forza che anche in adolescenza i benefici del vaccino rimangano molto favorevoli rispetto a rischi rari e mai gravi che sono stati rilevati a questa età». —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Dubbi del commissario sul dato vicino al 100% comunicato da Friuli Venezia Giulia e Campania. Chiesti chiarimenti alla Regione. Riccardi rassicura: qui in tantissimi hanno risposto all'appello

I risultati delle adesioni tra il personale scolastico non convincono Figliuolo

IL CASO

TRIESTE

Il Friuli Venezia Giulia e Campania, confermava a fine luglio il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, «hanno già raggiunto il 100 per cento nella vaccinazione del personale scolastico». Un primato più volte sottolineato dal presidente Vincenzo De Luca, e pure da Massimiliano Fedriga, ma che il commissario Francesco Paolo Figliuolo intende approfondire, al pari dei numeri delle altre Regioni. Al punto da chiedere

a tutti, per il 20 agosto, «una ricognizione attendibile».

Possibile che in Fvg e Campania non esista nemmeno un no vax tra docenti e collaboratori Ata, mentre a livello nazionale siamo al 15% di mancate adesioni? Il sospetto è venuto a Figliuolo davanti al report settimanale diffuso dalla sua stessa struttura. Già da alcune settimane il personale scolastico di Fvg e Campania, nella colonna «in attesa di prima dose o dose unica», segna quota zero. Tutto questo mentre in Italia – l'ultimo aggiornamento è del 7 agosto – in quella categoria risultano 217.870 lavoratori della scuola ancora senza al-

cun tipo di vaccino, di cui quasi 60 mila in Sicilia, dove oltre 4 su 10 sarebbero estranei alla campagna.

Differenze che si fatica oggettivamente a spiegare. Con il caso aggiuntivo del report del 2 luglio che indicava 216.221 persone in attesa di prima dose o dose unica, vale a dire 1.600 in meno di un mese dopo, quando si sarebbe dovuta riscontrare, a somministrazioni in corso, una riduzione e non un aumento.

Più di qualcosa, evidentemente, non torna. E Figliuolo, tenendo conto dell'importanza di una categoria inserita tra quelle prioritarie sin da inizio

campagna, vuole vederci chiaro. Da subito.

Alla Regione il commissario ha chiesto dunque i numeri precisi dei vaccinati della scuola e, per sottrazione, dei non vaccinati, divisi tra chi non può aderire per motivi di salute e chi è guarito e, al momento, si può far bastare una dose. Riccardo Riccardi, vicepresidente del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute, conferma che l'istanza è arrivata anche in piazza Unità. Ma assicura in fretta di non essere più di tanto preoccupato. Né dal punto di vista formale né da quello sostanziale. Perché, sul territorio, la vaccinazione del

personale scolastico ha numeri altissimi. Non il 100 per cento, ma poco sotto.

«A fronte di una platea che inizialmente la gestione commissariale ci aveva indicato attorno alle 25 mila persone – spiega l'assessore alla Sanità –, registriamo un'adesione di 26.977 lavoratori della scuola. Di questi, 26.655, vale a dire il 98,8%, hanno ricevuto la prima dose, e 25.606 pure la seconda, il 96,1% di chi ha risposto alla chiamata».

Questi sono i dati della Regione. In un contesto tuttavia, osserva Riccardi, «in cui il sistema scuola non è patrimonio completamente nostro». Di qui un certo stupore nel vedere che «lo Stato chiede a noi di verificare una fotografia su un comparto di sua competenza». Fermo restando che Figliuolo «fa il suo mestiere».

Non si tratta peraltro del primo caso peraltro, nell'anno e mezzo segnato dalla pandemia, di un cortocircuito Stato-Regioni nel flusso dei dati. Ma, a un mese dall'inizio della scuola, la questione è di non poco conto. Perché a settembre andrà definitivamente chiarito non solo quanti dei ragazzi saranno coperti dal vaccino, ma anche quanti tra professori, addetti di segreteria e personale ausilia. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA

«Tamponi vicino casa per esami e day ospital»

UDINE

«Una persona che abita a Palmanova e deve fare ad esempio una colonoscopia a Tolmezzo è costretta ad andare due volte a Tolmezzo, una per fare il test rapido utile ad accedere alla prestazione sanitaria e una per l'esecuzione dell'esame stesso. Segnalazioni come queste, che arrivano da utenti e da medici di medicina generale, ci spingono a fare una riflessione – spiega la consigliera regionale dei Cittadini Simona Liguori –: il tampone che dev'essere eseguito nelle 24 ore precedenti a una prestazione sanitaria, un esame diagnostico ambulatoriale o un intervento in Day hospital deve poter essere effettuato nella sede del Sistema sanitario regionale più vicino a casa».

La rappresentante del movimento civico propone quindi una soluzione utile a tutte quelle persone anziane o affette da malattie croniche (nella nostra regione ve ne sono 500 mila) che non possono essere chiamate a compiere, in due giorni, un doppio spostamento, da casa alla struttura sanitaria. «A oggi infatti ci risulta che il tampone rapido pre-prestazione sanitaria venga programmato ed erogato nella struttura ove il paziente eseguirà l'esame – aggiunge –. Ma in questo modo il cittadino è obbligato a percorrere due volte tratti di strada anche molto lunghi». Ecco quindi il suggerimento finale. «Visto che il Ssr è unico, è giusto prevedere che il cittadino possa eseguire il tampone pre-esame nel punto di erogazione più vicino alla propria residenza/domicilio».

LA RIPRESA DELLE LEZIONI

Test salivari sugli studenti C'è l'ostacolo della privacy

Il tema è stato al centro della riunione della task force Covid coordinata da Barbone. Tra i nodi da sciogliere anche piano bus e carenze di personale

TRIESTE

Si è riunita ieri la task-force regionale Covid coordinata dall'epidemiologo Fabio Barbone. Gli esperti insieme agli assessori Alessai Roso-

len e Riccardo Riccardi, rispettivamente responsabili a Scuola e Salute, hanno fatto il punto sulla sperimentazione che prevede l'esecuzione di mille tamponi salivari al giorno nelle cosiddette scuole sentinella.

«Trattandosi di un'attività preventiva dobbiamo avere l'adesione di studenti e insegnanti, nel caso di minori dobbiamo avere pure il consenso dei genitori», ha spie-

gato Riccardi citando il problema della privacy che potrebbe emergere nella creazione delle provette. I volontari della protezione civile porteranno i campioni in laboratorio, mentre la task-force seguendo la curva del contagio, indicherà le scuole sentinella.

Quello relativo ai tampini salivari non è comunque l'ultimo nodo da sciogliere in vista dell'avvio dell'anno scola-

stico. Dal piano per il trasporto scolastico fino alle cattedre vacanti, sono molti gli aspetti che si sta cercando di definire anche nel corso di una serie di riunioni in Regione. «Spero di riuscire ad ampliare i protocolli con i fondi regionale per coprire le carenze di personale» assicura Rosolen facendo riferimento ai 3 milioni messi a disposizione per la scuola. Si attendono chiarimenti anche «sull'obbligo vaccinale, sul Green pass per il personale nelle scuole da zero a 3 anni e sulla prevenzione riservata agli studenti universitari non vaccinabili qui domiciliati». L'assessore, assieme a Riccardi, sta cercando una via d'uscita per garantire l'abbattimento dei costi dei

tamponi e aiutare così i non vaccinabili a ottenere il Green pass».

C'è poi il no dei sindacati all'obbligatorietà del certificato per docenti e ausiliari. «Siamo contrari al decreto che prevede il Green pass solo per il personale scolastico, anziché punire la cate-

Botta e risposta a distanza tra sindacati e presidi sull'obbligo del Green pass

ria che si è vaccinata di più andava incentivata la vaccinazione tra gli studenti e le loro famiglie». Così il segretario regionale della

Cgil-scuola, Adriano Zonta, secondo il quale se la campagna non darà i suoi frutti il Governo dovrà prevedere l'obbligo vaccinale per tutti, non solo per il personale della scuola. «La posizione delle organizzazioni sindacali fa torto alla serietà del personale della scuola - ribatte la presidente dell'associazione presidi Teresa Tassan Viol -. Per tutelare una minoranza di gente si arrampicano sugli specchi senza capire che questa è una battaglia per la libertà e la salute. Su queste cose non si può derogare, se ci sono sacrifici da fare si fanno altrimenti si perdono solo tempo ed energie».

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

A CERVIGNANO

In palestra
senza avere
il certificato,
tre sanzionati

La palestra di Cervignano

CERVIGNANO

È la prima sanzione in regione. Nella Bassa, a Cervignano, i carabinieri del Nucleo antisofisticazione e sanità di Udine, hanno effettuato un controllo all'interno di una palestra, il New Dynamic Center di Creaktiva Srl, e hanno trovato tre persone senza il Green pass, obbligatorio, a partire dallo scorso 6 agosto, anche per accedere all'interno delle palestre. Per i tre clienti è scattata la sanzione: 400 euro ciascuno. Multati, sempre 400 euro, e segnalati alla Prefettura per omesso controllo i titolari, Massimo Bavaro e Chiara Lacovig.

È successo mercoledì mattina, poco dopo le 10. Nel momento in cui i carabinieri del Nas di Udine si sono presentati in palestra per effettuare un controllo, c'erano 12 persone. «Prima sono state effettuate alcune verifiche per quanto concerne i protocolli Covid e tutto è risultato essere a norma – il commento di Chiara Lacovig – poi i carabinieri del Nas hanno iniziato a controllare i clienti presenti chiedendo loro di esibire i documenti e anche il Green pass. Delle tre persone trovate senza il certificato verde uno era un ragazzo vaccinato, che non aveva ancora ricevuto il Green pass, uno era un nostro conoscente, che effettua manutenzioni in palestra e che si era fermato a bere un caffè, e l'altro era un signore entrato per la prima volta al New Dynamic Center».

Il controllo è cominciato alle 10 ed è terminato poco prima delle 14. «Abbiamo agito secondo quanto previsto dalla normativa – aggiunge Lacovig, una dei due titolari –. Il Green pass non deve essere un mezzo per obbligare le persone a vaccinarsi e non deve diventare uno strumento per discriminare i cittadini. Abbiamo inviato al Garante della privacy la richiesta formale sull'utilizzo dei dati sensibili e attendiamo risposta».

E.M.



Almeno 40 verifiche al giorno nell'area di Trieste da parte delle forze dell'ordine. Attività potenziata anche nell'Isontino

Rafforzati i controlli sui Green pass
Arrivano anche gli agenti in borghese

IL FOCUS

Piero Tallandini / TRIESTE

Una quarantina di controlli a campione effettuati ogni giorno in tutta l'area triestina, ora anche in borghese, in bar, ristoranti, palestre, piscine e ovunque sia previsto l'obbligo di presentare il Green pass. Analoghi controlli sono scattati anche nell'Isontino. Il bilancio? Per adesso nessuna irregolarità scoperta e nessuna multa: cittadini, esercenti e gestori sembrano insomma più che disponibili a rispettare le regole della certificazione verde.

È entrata nel vivo, dunque, l'attività delle forze dell'ordine nella nostra regione, in particolare nei territori provinciali di Trieste e Gorizia, per vigilare sul rispetto della normativa che impone il possesso del Green pass per accedere ai luoghi pubblici al

IL CAPO DI GABINETTO
LEONARDO BOIDO, DIRIGENTE
DELLA QUESTURA DI TRIESTE

Finora zero multe.
Boido: «Cittadini
ed esercenti ligi
alle regole. Nessun
ingresso irregolare»

chiuso come ristoranti e bar, palestre e piscine, musei, sedi di fiere e convegni, centri benessere, cinema e teatri. Impegnati Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e gli agenti della Polizia locale. A differenza di esercenti e gestori, che non sono obbligati a farlo, le forze dell'ordine verificano anche l'identità del possessore del Green pass in modo da poter scoprire eventuali casi di «furbetti» che mostrano la certificazione di un'altra persona per poter accedere a un luogo altrimenti off limits.

«Finora, nel corso dei controlli a campione, non abbiamo scoperto casi di ingressi senza Green pass o di utilizzo improprio della certificazione – rimarca il Capo di Gabinetto della Questura, Leonardo Boido –, segno che anche la vigilanza attuata da esercenti e gestori sta funzionando e che i cittadini osservano le regole».

Nel weekend ferragostano è previsto un ulteriore raffor-

zamento dei controlli che, intanto, si è deciso di effettuare anche con personale in borghese. «Può quindi capitare – spiega Boido – che in palestra arrivi un poliziotto in borghese che chiede di esibire il Green pass e verifica la corrispondenza dei dati contenuti nella certificazione con quelli che risultano dal documento di identità».

Rispetto a quanto previsto a inizio settimana, i controlli complessivi effettuati mediamente ogni giorno dalle forze dell'ordine a Trieste e provincia sono aumentati: in un primo momento si era stimato di procedere con una ventina di controlli quotidiani, ma poi è stato possibile potenziare ulteriormente l'attività fino ad arrivare ad almeno quaranta verifiche a campione al giorno. Controlli costanti, in divisa e in borghese, anche a Gorizia e provincia.

Nelle vie fulcro della movida triestina, tra ieri sera e oggi, sono inoltre stati programmati controlli interforze mira-

ti che interesseranno i locali pubblici, non solo per il Green pass: le verifiche riguarderanno anche il rispetto delle misure anticontagio di base, come il distanziamento e le mascherine.

Tornando alla certificazione verde, chi venisse trovato sprovvisto di Green pass all'interno di un locale, di una palestra o di un altro dei luoghi in cui vice l'obbligo rischia una multa che parte da 400 euro, multa che in questi casi può scattare anche per l'esercente o il gestore perché si presume che il controllo all'ingresso con l'apposita applicazione non sia stato svolto. Alla terza violazione scattata per esercente o gestore anche la sanzione amministrativa che consiste nella chiusura temporanea, da 1 a 10 giorni, dell'attività. Nel caso di una certificazione contraffatta, si va incontro a conseguenze penali: la persona che l'ha esibita rischia la denuncia per il reato di falso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appello dei rappresentanti degli universitari
«Tamponi rapidi gratuiti
per chi non può vaccinarsi
estesi anche ai fuori sede»

TRIESTE

Una lettera ai vertici dell'amministrazione regionale per chiedere di estendere la possibilità di effettuare gratuitamente il tampone in farmacia anche agli universitari fuori sede. A scriverla i rappresentanti degli studenti negli organi maggiori dell'ateneo di Trieste. Ateneo che, ricordano, conta circa 6 mila ragazzi pro-

venienti da fuori regione.

«Riteniamo sia giusto e necessario prevedere l'esenzione del pagamento del test antigenico, al momento riservata solo ai residenti in Friuli Venezia Giulia, anche a tutti gli studenti e tutte le studentesse iscritti negli atenei della regione, pur se non residenti, che dimostrino la propria impossibilità a vaccinarsi – scrivono Riccardo Formisano, Alessandro

Sicali e Riccardo Spagnuolo, rispettivamente presidente del Consiglio degli studenti, componente dell'Ardis e coordinatore dei rappresentanti delle case dello studente di Trieste –. Un provvedimento necessario alla luce dell'entrata in vigore, dal prossimo primo settembre, dell'obbligo di Green pass per accedere agli spazi dell'ateneo, che consentirà a molte più persone di godere finalmente dell'auspicata ripartenza delle attività in presenza. Tra l'altro – proseguono – sempre per far fronte all'obbligo di Green Pass negli atenei, sarebbe certamente utile che anche in Fvg venissero introdotte, come in Lombardia, delle agende prioritarie per la somministrazione del vaccino agli studenti universitari. In

RICCARDO FORMISANO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
DEGLI STUDENTI DI TRIESTE

«Solo nell'ateneo di Trieste si contano 6 mila iscritti di altre regioni: le istituzioni non li dimentichino»

questo modo si assicurerebbe davvero a tutti la possibilità di completare il ciclo vaccinale entro l'inizio delle lezioni».

Tornando alla gratuità dei test rapidi, i tre rappresentanti fanno notare che «gli studenti e le studentesse non residenti in Fvg nel solo ateneo giuliano sono più di seimila. La loro è una categoria spesso trascurata dalle istituzioni: e il diritto alla salute viene minato quotidianamente dalla regionalizzazione dei sistemi sanitari. Perché, quindi, privare di questa preziosa occasione chi di loro sia impossibilitato a vaccinarsi? La Regione colga l'occasione per riaffermare il diritto allo studio e non lasci che la condizione dei fuori sede finisca ancora una volta nel dimenticatoio istituzionale».

L'emergenza coronavirus

7.409

I nuovi contagi di ieri
su 225.486 tamponi
con tasso di positività
stabile al 3,3%

45

I decessi da Covid
nelle ultime 24 ore
128.379 il totale
delle vittime in Italia

369

I pazienti ricoverati
in terapia intensiva
17 in più rispetto
al dato di giovedìStretta di Ferragosto
per frenare contagi
Scuole, slitta l'intesaPiù controlli e divieti nel weekend, l'Italia resta bianca
Green Pass per i docenti e tamponi a carico degli istituti

Flavia Amabile / ROMA

Scontro tra ministero dell'Istruzione e sindacati sulle regole per il rientro in classe a settembre mentre l'Italia si prepara a un Ferragosto con nuove limitazioni legate all'aumento dei contagi.

Una stretta è in arrivo nelle prossime ore per scongiurare il rischio che a Ferragosto si creino pericolosi assembramenti. Vietati falò in spiaggia, fuochi d'artificio e sagre. In molti comuni è vietato i recarsi in riva al mare la notte di domenica e in alcune zone, come ad esempio Ponza o San Felice al Circeo dove già da settimana è stato disposto l'obbligo di mascherine anche all'aperto, i controlli saranno potenziati. Le forze dell'ordine saranno impegnate nelle località di mare ma anche nelle grandi città dove verranno impiegati anche droni. Personale in borghese svolgerà le verifiche sull'utilizzo del Green Pass nelle zone della movida e dei locali. A Roma saranno circa mille gli agenti in campo tra sabato e domenica. Sotto la lente nel weekend litorale, parchi, laghi e altre località della provincia come anche il centro storico.

A giustificare la stretta so-

no i dati dei contagi di nuovo in aumento anche se la prossima settimana tutta l'Italia resterà ancora in zona bianca. Sono 7.409 i nuovi contagi da Covid in Italia (erano 7.270 due giorni fa), secondo i dati del ministero della Salute. Aumentano anche i morti, saliti a 45 mentre erano 30 due giorni fa portando a 128.379 il totale delle vittime dall'inizio

Vietati falò in spiaggia, fuochi d'artificio e sagre. In alcuni luoghi mascherina all'aperto

dell'emergenza. Cala leggermente il tasso di positività al 3,28% (due giorni fa era 3,3%). In aumento anche i ricoverati in terapia intensiva, sono 369,17 in più rispetto a due giorni fa, con 35 ingressi nelle ultime 24 ore.

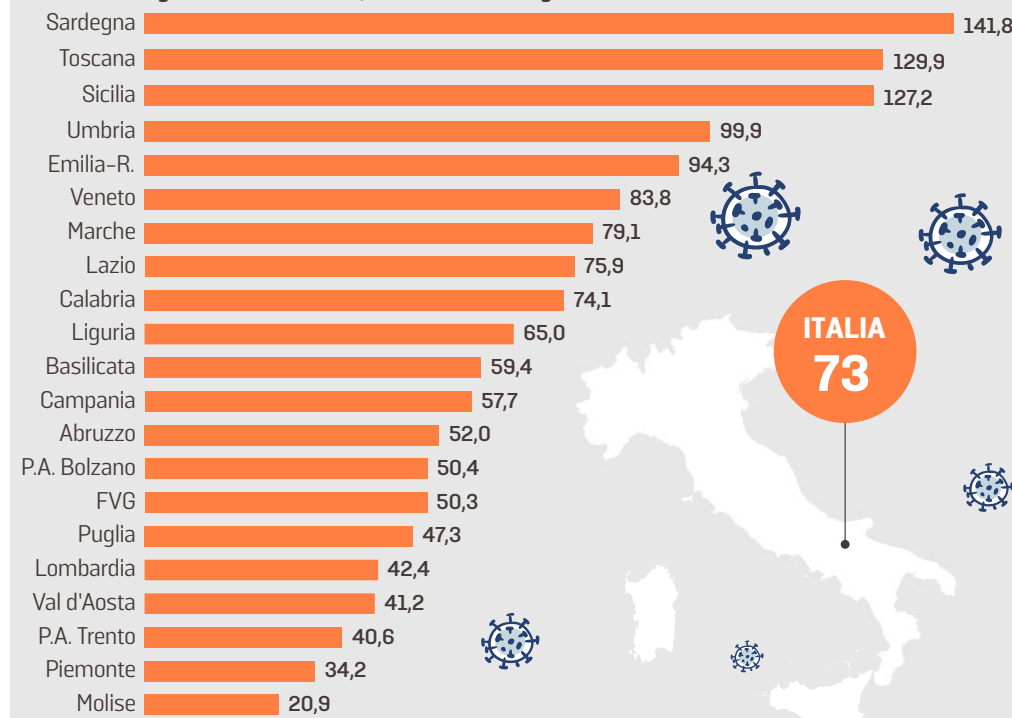
Ancora un pomeriggio di confronto serrato tra ministero dell'Istruzione e sindacati sulle regole per il rientro in classe. Il quarto incontro è andato avanti per ore fino a tarda sera. Secondo l'ultima bozza presentata in riunione i tamponi necessari per consentire agli inse-

gnanti non vaccinati di fare lezione saranno a carico delle scuole. Il ministero ha assicurato di essere pronto a fornire «assistenza amministrativa e contabile» sull'utilizzo delle risorse straordinarie erogate per finalità coerenti con la gestione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria». I sindacati hanno ottenuto anche un sostegno nella verifica dei Green Pass del personale scolastico. Per quanto riguarda il distanziamento il Ministero si «impegna ad attivare immediatamente un piano sperimentale di intervento sulle istituzioni scolastiche che presentino classi particolarmente numerose, al fine di garantire da subito le condizioni di distanziamento interpersonale, mediante lo stanziamento di apposite risorse che consentano di porre in essere azioni mirate e specifiche (più docenti, più Ata, attenzione agli aspetti logistici e all'ampliamento dell'offerta formativa) in vista dell'intervento più organico, già programmato, che viene realizzato con le risorse del Pnrr finalizzato al miglioramento dei parametri relativi».

Per quanto riguarda le vaccinazioni il ministero

LA SITUAZIONE NELLE REGIONI

Casi di Covid ogni 100.000 abitanti, settimana 6-12 agosto



Fonte: Iss - Ministero della Salute

L'EGO - HUB



Controlli potenziati a Ferragosto sia nelle località di mare sia nelle città per evitare assembramenti

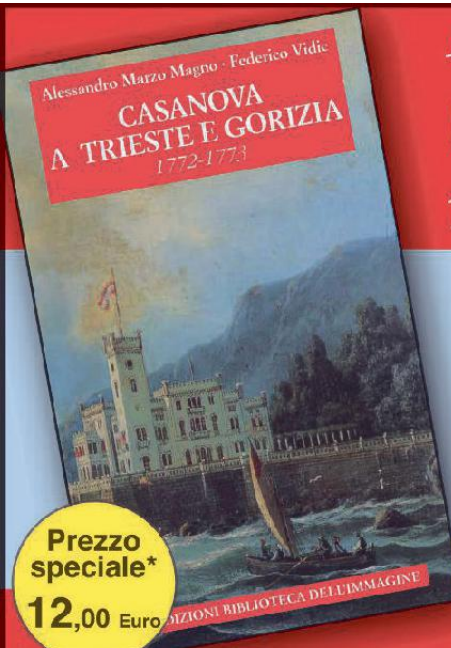
dell'Istruzione si impegna a chiedere a quello della Salute «di garantire una corsia preferenziale per la vaccinazione del personale scolastico, attraverso degli accessi prioritari, al fine di ampliare la platea dei vaccinati» e di «assicurare un costante rapporto con le istituzioni scolastiche finalizzato an-

che alle procedure di tampone preventivo e di contact tracing in caso di possibile contagio».

La mascherina dovrà essere indossata anche in classe dai 12 anni in su e dovrà essere quella chirurgica, fatta eccezione per i soggetti con patologie o disabilità incompatibili e durante le attività

sportive. Sul distanziamento tra i banchi, l'obbligo è diventato un'indicazione di mantenere «almeno un metro (sia in posizione statica che dinamica) e di assicurare, anche nelle zone bianche, la distanza di due metri tra i banchi e la cattedra del docente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessandro Marzo Magno - Federico Vidic

CASANOVA A TRIESTE E GORIZIA

1772-1773

Nel Settecento Gorizia e Trieste vivono una straordinaria stagione di sviluppo e diventano meta di viaggiatori, intellettuali, aristocratici e avventurieri, compreso il più celebre fra tutti: Giacomo Casanova.

Giacomo Casanova tra pranzi e cene, giochi amorosi e incontri nei salotti di Trieste e Gorizia. Due anni raccontati di vita triestina e goriziana.

CON BELLISSIME ILLUSTRAZIONI A COLORI

EDIZIONI BIBLIOTECA DELL'IMMAGINE
www.bibliotecadellimmagine.it

DA SABATO 7 AGOSTO IN EDICOLA CON **IL PICCOLO**

* Più il prezzo del quotidiano

L'addio al fondatore di Emergency

Si ferma il cuore di Gino Strada una vita dedicata agli ultimi

Il chirurgo si è spento in Normandia a 73 anni. Con Emergency ha assistito dieci milioni di persone

Francesca Sforza / ROMA

Per capire chi era Gino Strada bisogna partire dal cuore. Il suo innanzitutto, che prima di fermarsi, ieri in Normandia, dove si trovava con la seconda moglie Simonetta Gola, ha battuto per 73 anni facendosi sentire in ogni angolo del mondo, soprattutto in quei mondi fuori fuoco che gli stetoscopi dell'Occidente faticavano ad ascoltare: Pakistan, Etiopia, Perù, Afghanistan, Somalia, Bosnia ed Erzegovina, Sudan. E poi i cuori degli altri, quelli che ha curato direttamente da quando si era specializzato in Chirurgia d'urgenza all'università di Milano alla fine degli anni Settanta, la stagione in cui militava tra le fila della sinistra extraparlamentare. E quelli che ha toccato con le sue parole, con le campagne politiche, con le invettive, con la militanza orgogliosa di chi aveva la mano ferma e gli obiettivi chiari nella testa.

Da una parte l'uomo - salvarne uno per salvare, ogni volta, l'umanità che esso rappresenta - dall'altra la guerra - fermarle tutte, senza distinzione né analisi di scopo. È stato questo il presupposto fondativo di Emergency, l'ong creata nel 1994 da Gino Strada e dalla prima moglie Teresa Sarti, morta di una malattia fulminante nel 2009, e che da allora ha prestato assistenza gratuita a oltre sei milioni di persone in



Gino Strada nell'ospedale di Emergency a Kabul, in Afghanistan

18 paesi del mondo, diventando nel 2006 partner ufficiale delle Nazioni Unite, nel 2015 parte del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (Ecosoc) come associazione in Special Consultative Status, e nel 2018 partner ufficiale dell'European Union Civil

Protection and Humanitarian Aid. Un presupposto scomodo, che l'ha definita negli anni come qualcosa di molto diverso, ad esempio, dalla Croce Rossa, con cui pure condivideva il principio dell'imparzialità del soccorso. Emergency infatti non è mai stato un attore

neutrale, ma eminentemente politico, in zone in cui la politica è spesso oscura, compromessa, opaca.

Molte decisioni di Gino Strada sono state oggetto di profonda controversia, come quando in Afghanistan collaborò alla liberazione di Daniele Mastrogiacom



Strada sfila con l'Anpi



Strada al concerto del 1° maggio

trattando con i talebani (gli stessi che successivamente giustiziarono l'interprete Ajmal Naqashbandi) o quando ammise di aver preso finanziamenti dal dittatore al Bashir per la costruzione di ospedali in Sudan. A chi lo accusava di contiguità con i regimi, Gino Strada ha sem-

pre opposto, con fierezza, la sua cultura di salvezza. Quella di Mastrogiacom nel primo caso, che vide anche uno scontro con i servizi italiani, e quella dei tanti sudanesi che grazie ai suoi ospedali avevano ottenuto le cure. Come scrisse Moni Ovadia in occasione dell'uscita del libro "Pappagalli Verdi", «a me Gino Strada ricorda i principi fondamentali dell'antropologia ebraica: noi tutti discendiamo da un solo uomo perché nessuno possa dire il mio progenitore è meglio del tuo. Dunque chi salva una vita salva l'intero universo e così progetta la salvezza di noi tutti».

La Nato, l'America definita "amministrazione terrorista", i burocrati, i produttori di armi erano spesso oggetto dei suoi attacchi: colpevoli innanzitutto di ignorare la potenza di quelle vite che lui si dedicava a strappare ogni giorno dalla morte. E di promuovere, con politiche finalizzate al conseguimento di profitti, sempre nuovi disastri. Un'etica radicale e controcorrente valsa lui l'ammirazione dei 5Stelle, che nel 2013 lo immaginarono candidato al Quirinale. Ne scrisse, di questa sua indisponibilità al compromesso, in "Zona Rossa", il saggio pubblicato nel 2015 insieme al suo collega e amico Roberto Sattoli, a proposito della diffusione del virus Ebola - negletto e lasciato correre impunemente in Africa equatoriale - e ha avuto poi modo di ripeterlo di recente, in occasione della pandemia di Covid: «Ci impone di ripensare il nostro senso di comunità, e di smettere di pensare ciascuno al proprio orticello».

Era la cosa che lo spaventava di più, il mondo stretto di chi ha il terrore di venire «toccato dal diverso», di chi teme la prossimità, «l'ignoranza delle paure senza pensiero». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 2005 alla Barcolana, due anni dopo a Cividale dove ricevette il sigillo Fvg

Quelle due apparizioni in regione per sostenere ideali e solidarietà

Lucia Aviani / UDINE

Cividale e Trieste, per il sigillo Fvg e per la Barcolana. Ecco il Gino Strada "visto" in regione in due eventi top.

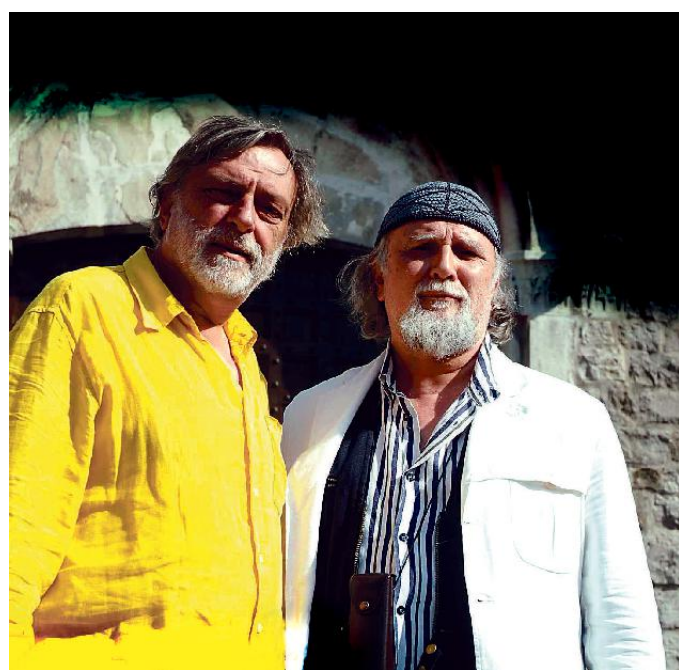
Era il luglio 2007. A Cividale andava in scena il Mittelfest dedicato ai "Diritti umani", declinato dall'allora direttore artistico Moni Ovadia, e Gino Strada - di per sé l'antistar - ne fu protagonista incontrastato, catturando il pubblico.

Lo ricorda bene Nadia Cijan, pilastro dell'Associazione Mittelfest, che accolse il fondatore di Emergency davanti alla chiesa di San Francesco: «Gli ero andata incontro fino alla macchina, tanto ero ansiosa di conoscerlo», racconta a titolo di aneddo-

to, aggiungendo che il «maestro» - come lo aveva apostrofato - era uscito dall'abitacolo con un aspetto stanchissimo, sfinito, tanto da indurlo a proporgli un caffè prima di raggiungere il folto pubblico stipato nel luogo di culto, ansioso di ascoltarlo. «Se lo era concesso in un bar vicino ma in velocità, al banco, per non far aspettare la gente. Quando è entrato in San Francesco - ricorda - c'era un gran brusio, di attesa: erano venuti in tantissimi per sentire il suo intervento. Strada è salito sul palco, ha iniziato a parlare e quel punto ho assistito a una scena davvero particolare, che mi è rimasta scolpita nella mente: man mano che il discorso procedeva la sala di-

ventava più silenziosa, non volava una mosca, le persone pendevano letteralmente dalle sue labbra, e lui recuperava energia, traendo forza dalla sua stessa narrazione, dalla potenza del suo ideale, e insieme dall'attenzione della gente, che lo ascoltava senza perdersi una sillaba. In quella sorta di metamorfosi si era manifestata la grandezza dell'uomo, un uomo forte delle sue convinzioni, che con il proprio operato è diventato una sorta di "bandiera", di messaggio vivente. Era stata un'ora e mezza straordinaria, che ha regalato emozioni davvero rare».

Per lui, alla fine, c'era stata un'ovazione. E il copione si era ripetuto più tardi, con



Gino Strada e Moni Ovadia al Mittelfest di Cividale nel 2007

un secondo contributo di Gino Strada - arrivato a Cividale, complice la forte amicizia con Ovadia, insieme alla moglie Teresa Sarti - in un'ex cava alle porte della città, dove lo attendevano altre mille persone.

Ricorda bene quella gior-

nata (in occasione della quale all'attivista era stato donato il sigillo della Regione) anche l'allora sindaco della cittadina ducale, Attilio Vuga: «Il suo discorso - testimonia - si era sviluppato sul filo conduttore del diritto alla salute», quello che - recitava il

programma di sala - «mette a confronto nella maniera più stridente egoismo e solidarietà, menefreghismo e dedizione, perché, in definitiva, è il vero diritto alla vita e alla qualità della vita». «Una figura carismatica, una personalità forte, provocatrice e combattente. Un uomo - commenta l'ex primo cittadino - che ha dedicato la propria esistenza alle situazioni di emergenza e di ingiustizia».

L'altra apparizione in Friuli Venezia Giulia risale a un paio di anni prima, a Trieste. Alla Barcolana del 2005 Strada partecipò alla maxi-regata con il minitransat "Una vela per Emergency". L'equipaggio era formato dal timoniere Alberto Sonino e da Tiziano Rossetti, Raul Pantaleo e dallo stesso Gino Strada. L'iniziativa era nata per appoggiare il progetto "una vela per la pace, una vela per Emergency" a favore dell'associazione che sostiene il Centro di cardiocirurgia di Khartoum, gestito da Emergency in Sudan. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'addio al fondatore di Emergency

L'architetto: «Ricordo quando mi chiese di fare un ospedale insieme, in Africa. Mi disse soltanto: Lo voglio scandalosamente bello»

Piano: «C'è un dolore che mi brucia nel petto era unico e più forte anche della sofferenza»

L'INTERVISTA

ANDREA MALAGUTI

«C'è qualcosa che mi brucia dentro. Che mi opprime. Un dolore che non sentivo da tempo».

Renzo Piano è al lavoro in Svizzera, e, attraverso il telefono, la sua voce arriva ferita. Le frasi sono brevi, tese, eppure precise, inequivocabili, sostenute da un'amarezza simile a sabbia che gli scricchiola tra i denti. «Mi ha telefonato Simonetta stamattina, mi ha detto: "Gino non c'è più". All'inizio non riuscivo a capire. Sapevo che non stava bene. Ma ci eravamo sentiti tre giorni fa. Voleva andare in vacanza in Normandia. Poi lui e Simonetta sarebbero passati a trovarci a Parigi. Non vedevo l'ora. Perché quella con Gino non era semplice amicizia, era qualcosa di più profondo. Eravamo due intelletti affini che si erano incontrati».

Si conoscevano da molti anni, ma l'affinità, come la chiama Piano, l'avevano scoperta nel 2009, con la morte di Teresa, la moglie di Strada. L'Architetto aveva sentito l'impulso di chiamarlo per le condoglianze. Erano stati al telefono un pezzo. Poi Gino gli aveva detto: «Renzo facciamo un ospedale insieme, in Africa». E l'altro d'istinto gli aveva risposto di sì, che lo avrebbe fatto pro bono. Come lo vuoi, Gino? «Lo voglio scandalosamente bello».

Scandalosamente bello. Ecco le due parole che li avrebbero uniti per sempre.

Ma chi era Gino Strada? Uno che se ne fregava di passare per fesso, poeta o sognatore, l'unica cosa importante per lui era sapere la verità, mentre tu no. E poi gli occhi. Gli occhi di chi capisce l'uomo. Una prigionia dalla quale era impossibile evadere. Non la vedi la sofferenza del mondo? Non lo capisci che ti riguarda? Ci si poteva sentire piccoli di fianco a lui. O anche enormi. L'Architetto si sentiva più forte. Perché non sono tanti quelli che ti possono aiutare a crescere, persino a diventare migliore. Figurarsi, poi, se sei il Signore delle Forme e della Luce. Eppure, con Gino Strada, a Renzo Piano è andata proprio così.

Architetto Piano, chi era Gino Strada per lei?

«Gino Strada era un medico chirurgo. Un medico perché sapeva vedere l'altro. Conosceva la sofferenza. L'affrontava. Un chirurgo perché era meticoloso, competente, preciso, sicuro. Un uomo di scienza nel senso pieno del



Nel 2016 Gino Strada incontra l'architetto Renzo Piano nel suo studio di Genova per parlare del futuro ospedale dedicato ai bambini in Uganda

RENZO PIANO
ARCHITETTO, 82 ANNI
SENATORE A VITA

lo penso alla sua visione. Quella sì che era politica. Insieme con la parola bellezza può trasformare tutto

Gino era un poeta e un utopista. Ma lui le utopie le realizzava rendeva possibile l'impossibile

Ho sentito la sua influenza scientifica e umanistica. Non so dove sia ora, una parte è dentro di me

termine. Aveva sentimenti chiari, limpidi. Come certe barche che non sbagliano mai rotta perché hanno una bussola interna. Io detesto la retorica, e la detestava anche lui, ma Gino era davvero così. Ed è giusto dirlo».

Mezza politica (a destra e a sinistra), lo considerava un esaltato.

«Lasci stare. Non importa. Non mi va di pensare ai partiti. Io penso alla sua visione. Quella sì che era politica. Visione, capisce questa parola? Coniugata alla parola bellezza trasforma tutto. Ma sono in pochi a maneggiare questo semplice segreto. Gino era uno di loro. Mi sembra assurdo dire era. Di una cosa però sono certo: Gino era un medico. E un medico non chiede soldi, fede politica, religiosa, o provenienza a chi sta male. Un medico salva. Un medico non lascia affogare le persone. Un medico aiuta. Semplice, no? Ecco chi era Gino. Un medico. E un uomo che sapeva ridere».

Qual è il primo ricordo che ha di lui?

«Ne ho mille. Ma due su tutti. Il primo. Siamo negli Stati Uniti e parliamo dell'ospedale che vogliamo fare a Entebbe, in Uganda. Lui mi guarda e dice: sai che cosa mi piacerebbe? Mi piacerebbe che a una mamma americana venisse voglia di portare suo figlio nel nostro ospedale africano. Dimostrerebbe di avere fiducia nella scienza e nel rigore che noi rappresentiamo laggiù. E in più saprebbe,

che a differenza di quello che le succede qui a Boston, dove rischierebbe di finire in rovina, non dovrebbe sborsare un centesimo per le cure».

Per questo l'ospedale di Entebbe doveva essere scandalosamente bello?

«Per questo. Gratuito e scandalosamente bello. Perché nessun benpensante potesse continuare a credere che in Africa si possono fare ospedali di serie B, tanto quello è il Terzo mondo. Rigore scientifico e rigore morale devono camminare insieme. Sono in tanti a teorizzarlo, per Gino era una pratica. Lui sapeva che cosa significa davvero la parola bello. Che cos'è la luce. Che cos'è l'argilla del Lago Vittoria con cui facemmo i muri dell'ospedale».

Il secondo ricordo?

«Una telefonata. A Khartum, la capitale del Sudan. Gli dico, Gino dove sei? E lui: sto fumando».

È un bel ricordo?

«Magnifico. Avevo già provato a chiamarlo altre cento volte, non rispondeva mai. In quel preciso istante si era preso una pausa tra un'operazione e l'altra. E si era messo sotto il sole a fumare. C'erano 40 gradi. Non c'era niente che potesse fermarlo».

È casuale che se ne sia andato nelle ore in cui i talebani stanno riprendendo l'Afghanistan metro per metro?

«Non lo so. Ma so che le difficoltà lo rendevano ancora più forte. Gino era un poeta.

E un utopista».

Le utopie non si realizzano.

«Le sue sì. Rendevasi possibile l'impossibile».

Citando Samuel Beckett: "Non posso continuare. Continuerò".

«Esatto. Indistruttibile. D'acciaio. Più forte della sofferenza. Per questo sono sconvolto. Per questo sento questo bruciore nel petto che mi opprime. Non riesco a dirle quante cose mi ha insegnato sugli ospedali, sulla passione, sul turbamento che si confonde con la solidarietà per chi è ricoverato in una corsia. Gliene sarò per sempre grato».

Gino Strada aveva una formazione cattolica, poi era diventato ateo, comunista, e aveva messo la sua vita totalmente al servizio degli altri. Secondo lei dove si trova adesso?

«È una domanda difficile, ma di sicuro ha lasciato una traccia. Ogni volta che c'era un ospedale da costruire arrivavano migliaia di donazioni grandi o piccole. Un esercito di persone che si erano riconosciute nella sua visione del mondo».

E lei?

«Io sono un architetto, un costruttore. Ho fatto biblioteche, scuole, sale per concerti sentendo costantemente la sua influenza scientifica e umanistica. Non lo so dove sia Gino ora. Ma certamente una parte di lui è dentro di me».—

IL RICORDO

FABIO FAZIO

UN MEDICO
VERO
CHE CURAVA
GLI ALTRI



Fabio Fazio

Gino Strada era un medico. Ha curato gli altri, tutti gli altri. Come fanno i veri medici. Agli altri ha dedicato instancabilmente tutta a sua vita. Con la coerenza di chi da concretezza ai propri pensieri, di chi trasforma in opere i propri ideali. Un medico non si stanca di curare, mette gli altri davanti a se stesso in modo quasi evangelico. Cura pur sapendo che le ferite potrebbero riaprirsi e che altre ne arriveranno, ma come tutti gli uomini giusti, non può che curare. Gino Strada era così: ricostruiva dalle macerie pur sapendo che non sarebbero state le ultime, che ce ne sarebbero state altre, che il male non sarebbe finito. Ma come tutti gli uomini giusti doveva ricostruire, doveva ricucire quel che si era strappato. Se nei suoi occhi c'era tutto il male del mondo, nel suo cuore c'era tutto il bene del mondo. Tutto il bene del mondo. Questo era Gino. Un uomo buono guidato dall'intransigenza dei giusti. Non accettava gli ossimori. Non esistono guerre giuste, guerra buona, o violenza giustificabile. C'è chi ferisce e c'è chi cura. Gino non era un semplice sognatore, non immaginava un mondo migliore. Ma ha speso tutta la sua vita per costruirlo giorno dopo giorno con le sue mani, curando chi aveva bisogno in ogni parte del mondo. Emergency è qui e sarà qui a testimoniare e per portare avanti la sua opera. A Gino ho voluto bene, voglio bene e vorrò bene. —

Lo scontro politico

Caso Durigon, la sfiducia è più lontana

Letta insiste: dimissioni subito o mozione di censura. Ma si lavora per evitare la conta all'interno della maggioranza

Alessandro Di Matteo / ROMA

Se ne parlerà dopo la pausa estiva, ma la vicenda Durigon rischia di creare più di qualche problema al governo e per questo le diplomazie sono già al lavoro per trovare una soluzione che eviti uno scontro in Aula tutto interno alla maggioranza. Enrico Letta non intende indietreggiare nella richiesta di dimissioni del sottosegretario leghista nostalgico delle «radici» fasciste di Latina, quella proposta di re-intitolare ad Arnaldo Mussolini il parco cittadino attualmente dedicato a Falcone e Borsellino per il Pd non restare senza conseguenze: Durigon deve fare un passo indietro, o deve essere spinto a farlo, altrimenti a settembre scatterà la «mozione di censura».

Una posizione che, allo stato, palazzo Chigi avalla, nel senso che il premier avrebbe fatto sapere che su questa vicenda intende rimettersi alle decisioni del Parlamento. Ma le cose sono più complicate di così. Basta ascoltare Federico Fornaro, capogruppo di Leu, a favore delle dimissioni di Durigon, per capire che la faccenda è delicata: «La soluzione più intelligente da parte di Durigon sarebbe farsi da parte, evitando di mettere Draghi in oggettivo imbarazzo. Le sue dichiarazioni sono incompatibili con il ruolo che ricopre. E mi pare che anche la Lega stia entrando in quell'ordine di idee».

In effetti, raccontano che anche Giancarlo Giorgetti non abbia affatto apprezzato le uscite del sottosegretario leghista e sono già diverse le prese di distanze di esponenti del Carroccio. Il senatore Enrico Montani ha rilanciato su Facebook il post dell'ex sindaco di Novara Massimo Giordano, leghista della prima ora, che attaccava Durigon. Ma uno dei principali dirigenti Pd fa capire di non contare molto sulla collaborazione del leader leghista: «Cercherà di prendere tempo, sperando che la cosa si smosci, perché è molto legato

a Durigon».

Reazione che, a maggior ragione, va messa in conto in caso di show-down in aula con la conta su una mozione, come spiega un parlamentare Pd, «se la mozione passa Draghi deve far dimettere Durigon. Ma questo rischia di aprire un problema con Salvini, che come minimo chiederà compensazioni e, magari, rilancerà la sua offensiva contro la Lamorgese». E, in ogni caso, il voto in aula segnerebbe una spaccatura della maggioranza che sostiene il governo.

Enrico Borghi, Pd, lettiano, non ha dubbi: «Non si può stare al governo con Mario Draghi e strizzare l'occhio a Casa Pound. L'immagine di Durigon rischia di sporcare anche all'estero quanto di positivo il governo Draghi sta facendo». E anche Andrea Romano, Pd area «Base riformista», ammette: «Di fronte a questa ambiguità sul fascismo è chiaro che il Pd non può fare nemmeno un passo indietro».

Ma la mozione rischia anche di avere problemi di numeri. L'idea è di presentarla alla Camera, dove la ex maggioranza «giallorossa» ha margini più ampi. Ma anche in questo caso i numeri non sembrano al sicuro. Ettore Rosato, Italia viva, spiega che i voti dei renziani sulla mozione non ci sarebbero, perché le parole di Durigon sono senz'altro inaccettabili ma il documento di «censura» sarebbe contro il governo, non contro il sottosegretario. Ecco allora un «piano B», la revoca delle deleghe a Durigon ad opera del ministro Daniele Franco. Ma andrebbe valutata la reazione della Lega.

Qualcuno, nel centrodestra e al governo, spera che la pausa estiva spenga la polemica. Ma anche ieri il tema antifascismo è tornato alla ribalta, con l'ex consigliere della Lega di Colleferro che ha proposto addirittura di dedicare una piazza a Hitler. Immediata la reazione dell'Anpi: «Intollerabile, va incriminato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il leader della vecchia Lega Nord, Umberto Bossi, in un'immagine d'archivio del 1990

Gianluca Pini, dirigente romagnolo: «Ci sono troppi passaggi opachi. Nel 2020 volevamo il vecchio simbolo: dicevano che era impossibile»

Vecchia Lega, deciderà il tribunale

Rivolta anti-Salvini dei dissidenti

IL CASO

Alberto Mattioli / MILANO

L'eredità della «vecchia» Lega, quella che aveva ancora nella ragione sociale l'indipendenza della Padania e non Salvini premier, finisce in tribunale. Eredità solo politica, dato che il partito ha principalmente dei debiti, in primis i famigerati 49 milioni da restituire allo Stato in ottanta comode rate. Guida la rivolta antisalviniana Gianluca Pini, storico dirigente romagnolo, deputato per tre legislature: «Da troppo tempo assistiamo a passaggi opachi, poco trasparenti, di dubbia legittimità. Ci rivolgiamo al giudice perché faccia chiarezza». La storia è lunga ma non troppo com-

plicata. Tutto inizia quando la Lega si sdoppia, nel 2018. Quella storica, con il Nord nel nome, diventa una specie di «bad company», che viene commissariato, chiude in pratica bottega, eredita i debiti ma continua a ricevere il 2 per mille dallo Stato. Chi fa politica è il partito nuovo, salviniano e «nazionale».

C'è però chi non ci sta, leghisti della prima ora e del primo partito, che insistono a tessersi benché le sezioni non ci siano più: «Io ho continuato a fare il bonifico perché sono leghista da trent'anni: leghista, non salviniano. Nel '20 - continua Pini - volevamo presentarci con il simbolo della Lega Nord alle amministrative. Il commissario, Igor Iezzi, ci rispose che non era possibile perché la Lega Nord non faceva più attività politica. Ma come

può un partito che non fa politica ricevere contributi statali?». La requisitoria di Pini non finisce qui. «Secondo lo Statuto, è iscritto alla Lega chi paga la quota associativa entro il 31 marzo di ogni anno. Io l'ho fatto e con me una ventina di persone, a mio giudizio le uniche, oggi, davvero iscritte alla Lega Nord. Abbiamo chiesto che i consiglieri federali e il commissario dimostrassero di essere iscritti, ma non l'hanno mai fatto. Anche se poi nel giugno del '20, tre mesi dopo la scadenza dei termini, decisero che il tesseramento era gratuito e il rinnovo automatico».

Morale: «Stanchi di chiedere spiegazioni e soprattutto di non ottenerle, abbiamo deciso di rivolgerci agli avvocati. Bisogna stabilire perché un partito che non fa attività politica continui a ricevere soldi dallo Sta-

to che usa per pagare il suo debito allo Stato o per distribuirli in generose consulenze». Pini, confessi che mirate soprattutto al simbolo, quell'Alberto da Giussano con lo spadone alzato contro il Barbarossa e Roma ladrona che è sopravvissuto a tutte le rifondazioni... «Deciderà il Tribunale». Torna a battere un colpo la minoranza interna che all'ultimo congresso della Lega «originale», nel '17, ottenne un dignitoso 20% per il suo leader, l'ex assessore regionale lombardo Gianni Fava. Una minoranza, spiega Pini, che continua a credere che la «questione settentrionale» esista e che la Lega possa essere sia nazionale che regionale, «tipo la Cdu-Csu tedesca. Il salvinismo è su un piano inclinato, in perdita di consensi, senza una strategia chiara se non rincorrere i sondaggi e scimmiettare la destra di Meloni».

E qui la provocazione dei «vecchi» leghisti combacia con il malumore di una parte del partito attuale, quella governativista, moderata e soprattutto draghiana, per la linea troppo a destra di Salvini. L'affaire Durigon ha suscitato molti malumori. «Non sarebbe un caso clamoroso ma il problema è che non è il primo - spiega un caccico leghista di primo piano - Certo, è agosto e i giornali hanno montato il caso. Durigon resterà al suo posto perché non ha intenzione di dimettersi né Salvini di dimetterlo. Ma la storia è il sintomo di una certa leggerezza nell'arruolare nuovi personaggi che hanno uno stile e una politica molto lontani dai nostri».

Chi ci mette nome e cognome è l'eurodeputata Gianna Gancia: «Sono da sempre contraria, per piacere lo scriva, all'alleanza con l'estrema destra in Europa. Personalmente, nulla contro Durigon che non conosco. Però credo che non sia proprio un buon momento per prestare il fianco alle critiche in Europa e per dare dei motivi di imbarazzo al governo Draghi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Torna Salvini, ma il Papeete è ormai dimezzato

Ogni anno ha il suo Papeete, così come ogni rosa ha le sue proverbiali spine. Anche se poi non si andrà alla rottura come nel 2019, non c'è agosto nella politica di casa nostra che non porti con sé fibrillazioni, tensioni, guai. Sarà il caldo. Sarà pure che Ferragosto è sempre la vigilia di altri appuntamenti. Stavolta quello elettorale d'ottobre. Quest'anno, poi, Lucifero piomba in pieno semestre bianco e si può pungolare il governo senza il rischio dello scioglimento

delle Camere.

Cambiano i luoghi dai quali mandare strali, certo, ma la guerriglia è più o meno la stessa. Anche se il cronista annota tre novità. La prima è che il premier è rigorosamente tenuto fuori dalle polemiche dirette: si usa la tecnica, anch'essa proverbiale, del dire a nuora eccetera eccetera. Mario Draghi gode, per ora, di totale blindatura sia da parte di chi è al governo, ma non perde occasione per alzare la voce, sia di chi è all'opposizione come Giorgia Meloni, che però non affonda

la spada più che tanto. Prima c'è da sistemare le cose a Roma, Napoli, Milano, Bologna, Torino e in centinaia di altri comuni: 12 milioni di italiani chiamati a votare fisseranno i nuovi rapporti di forza, gli equilibri dai quali dipenderanno le sorti del governo e, prima ancora, la corsa al Quirinale. Ora si scaldano i motori.

La seconda novità è che ci si scanna anche su temi di principio, su bandiere identitarie. Enrico Letta, per esempio, ha impegnato il suo Pd sulla rivendicazione dello «ius soli» men-

tre Giuseppe Conte e i suoi Cinque Stelle, croce e delizia dell'alleanza che regge il governo, remano contro. I due si trovano invece sulla stessa lunghezza d'onda antifascista, assieme anche a Leu, nel picchiare contro il leghista Durigon che, come sapete, preferisce Arnaldo Mussolini a Falcone e Borsellino. È pronta una mozione di sfiducia per licenziarlo da sottosegretario all'Economia: se passasse, lo scossone lambirebbe Palazzo Chigi; in caso contrario, sarebbe uno smacco per l'ala sinistra della

maggioranza: perciò Draghi spera che, viste le polemiche e l'isolamento politico di Durigon, sia lo stesso Salvini a spingerlo alle dimissioni.

Ed ecco la terza novità. Dopo un anno e mezzo di sordina, si torna a battaglia sulla pelle dei poveri migranti, anche perché da gommoni e barconi ne scendono oggi il doppio rispetto al 2020, quando ci pensava il Covid a fermarli. E da sempre l'argomento forte della Lega, si sa, ma è possibile che i toni siano di nuovo caldisimi anche per sviare l'atten-

zione dal caso Durigon, per arginare l'attacco. Ora Salvini ha chiesto una faccia a faccia con la ministra Lamorgese - già fortemente criticata assieme a Speranza per Green Pass, vaccini e dintorni - probabilmente perché pensa che l'occasione gli consentirebbe di ottenere (e poi rivendicare) un qualche ruolo nelle strategie da adottare prima che Draghi, come annunciato, insedi la cabina di regia anti sbarchi che di fatto lo escluderebbe da ogni decisione. Insomma, non finisce qui. Vedrete che, dopo la breve pausa di mezz'agosto, si ricomincia. Intanto, auguri a tutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide dell'economia

Recovery, ecco i primi 25 miliardi Draghi: «Ora Fisco e Concorrenza»

Arrivato l'acconto dall'Ue. Il premier spinge sulle riforme. Von der Leyen: «Italia motore del rilancio europeo»

Luca Monticelli / ROMA

L'Europa stacca il primo assegno da 24,9 miliardi all'Italia. È il bonifico di ferragosto del Piano nazionale di ripresa e resilienza che arriva sui conti dello Stato. L'anticipo vale il 13% dei 191,5 miliardi previsti entro il 2026. «Un'erogazione di fondi che avvia il rilancio per fare del Paese un motore di crescita per l'intera Europa», dice la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen. «Un esborso in tempi record», aggiunge il commissario al Bilancio, Johannes Hahn. L'Italia, infatti, è il quinto Stato membro a ricevere il prefinanziamento, ad un mese esatto dal via libera all'Ecofin del 13 luglio.

Per il premier Mario Draghi la sfida ora è proseguire con le riforme, partendo dalla legge sulla concorrenza e il fisco, slittate a settembre. L'Italia beneficia della somma più alta nell'Unione e «l'assegnazione di queste ingenti risorse richiama tutti noi al senso di responsabilità nei confronti degli impegni presi verso noi stessi, verso il nostro futuro e verso l'Europa», ricorda Draghi. «Vogliamo una ripresa



La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, con il premier Mario Draghi

duratura, equa e sostenibile: dobbiamo perciò spendere in maniera efficiente e onesta», aggiunge il presidente del Consiglio. Renato Brunetta, ministro della Pa, parla di «grande giorno: abbiamo onorato gli impegni con l'Ue, l'Italia torna ad essere credibile».

Secondo le stime, gli investimenti finanziati dal programma Next Generation dovrebbero aiutare il pil italiano a crescere del 4,2% nel 2021 e a raggiungere il 4,4% nel 2022, quando il

piano comincerà a dare i suoi frutti. I 25 miliardi del bonifico sono così distribuiti: quasi 9 miliardi gli aiuti a fondo perduto e circa 16 i prestiti. I pagamenti del rimanente 87% affluiranno nelle casse del Tesoro in base al completamento dei target fissati. La seconda tranche potrebbe essere incassata in autunno.

«Lasciare in eredità un Paese migliore: questo è l'impegno che il governo intende portare avanti attraverso la collaborazione e il

confronto con tutte le parti interessate», è il commento del Mef. Proprio per assicurare il raggiungimento degli obiettivi nei tempi previsti, il ministero guidato da Daniele Franco e quello della Funzione pubblica annunciano il concorso per reperire 500 controllori: serviranno a verificare la correttezza degli investimenti. Saranno destinati alle strutture di monitoraggio e rendicontazione delle amministrazioni coinvolte. Si cercano profili economici, giuri-

SUI MERCATI

Lo spread scende ai minimi da aprile sotto quota 100

La prima reazione positiva all'arrivo dell'acconto del Recovery è quella dello spread tra Btp e Bund tedesco, sceso ieri a 99,9, sotto la soglia psicologica dei 100 punti base, per poi risalire a fine seduta a 101. Si tratta del livello più basso delle ultime settimane, mentre il rendimento del decennale italiano dopo aver toccato lo 0,53% si è attestato allo 0,54% a fine giornata. Per ritrovare il differenziale sotto quota 100 punti bisogna risalire all'8 aprile (99,7 punti con il rendimento allo 0,66%) e al 9 marzo (99,2 punti con il rendimento allo 0,69). Il calo del differenziale è ritenuto dagli analisti finanziari un «segnale di fiducia nei confronti dell'Italia», solo l'ultimo di quelli registrati in quest'ultimo periodo. Gli investitori guardano ora all'andamento dei tassi, sui quali pesa l'incognita della Fed che potrebbe annunciare una riduzione degli acquisti di obbligazioni.

dici, matematici e ingegneri da assumere per almeno tre anni.

Il prefinanziamento di Bruxelles segna però l'inizio di una maratona, non sarà facile rispettare la tabella di marcia concordata con la Commissione europea. Il primo sprint toccherà ai 106 progetti indicati dall'esecutivo come il motore della fase uno. Gli interventi vanno dalla cybersecurity alla messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole, fino all'internazionalizzazione delle Pmi e agli investimenti di Transizione 4.0. Poi c'è il superbonus, il potenziamento tecnologico della sanità e l'Alta velocità. Tanti i progetti inseriti già in via di realizzazione, come l'infrastruttura del Terzo Valico e l'efficientamento energetico dei Comuni. Bisogna spendere tutto e bene, senza dimenticare le riforme: nella road map messa a punto da Palazzo Chigi e inviata ai ministeri se ne contano 23 da adottare entro dicembre.

L'occasione per l'Italia è «irripetibile», ribadisce il commissario Paolo Gentiloni, la strada per portare il Paese nel futuro, però, è ancora lunga. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La viceministra del Tesoro: «Assegno familiare a regime e Irpef snella»

Castelli: «Col premier si corre. Serve far presto sulle tasse»

L'INTERVISTA

Gabriele De Stefani / TORINO

Draghi è abituato a correre, anche quando la politica vorrebbe fermarsi a discutere di più». Laura Castelli, viceministra grillina all'Economia, dice che «il viaggio del Pnrr comunque è soltanto agli inizi» e guarda alle riforme necessarie per incassare il resto dei fondi del Recovery Plan e cambiare la faccia del Paese. Intanto l'Italia è arrivata puntuale nelle prime tappe intermedie del lungo viaggio.

L'operazione Recovery ha avuto una decisa accelerata con il governo di Mario Draghi. Che cosa è cambiato?

«Sicuramente il presidente Draghi per forma mentis ed

esperienze è una persona che ama rispettare le scadenze e per farlo è disposto a forzare spesso i tempi più lunghi della politica. E può contare su strutture, a partire da quella del ministero dell'Economia, che stanno facendo un grandissimo lavoro. Poi se mi vuole chiedere un paragone con il governo precedente, le dico che il momento politico è completamente diverso, difficile fare confronti. E anche sul Pnrr siamo nella fase dell'attuazione. Quello che conta è aver rispettato gli impegni presi con l'Europa e con gli italiani, aver avviato le riforme e avere già a disposizione i primi 25 miliardi di euro».

Il premier dice che adesso tocca alle riforme del Fisco e della concorrenza. Sulle tasse avete le proposte delle commissioni parlamentari: servono 50 miliardi.

«Il Parlamento ha fatto un ottimo lavoro. Senza dubbio servirebbe un ridisegno complessivo del sistema fiscale: Irpef, Iva, Ires verde per allinearla con gli obiettivi di sostenibilità del Recovery. Purtroppo però non sarà possibile una riforma di tutto il sistema, perché servirebbe un periodo più lungo di questa legislatura. Dunque dobbiamo ragionare sull'Irpef e per priorità».

Quali?

«In primis mettere a regime l'assegno unico e ridurre il carico fiscale sul ceto medio, che ha pagato più di tutti la crisi di questo ultimo decennio. E poi fare un grande lavoro di semplificazione e digitalizzazione delle procedure, eliminare gli acconti e rendere la vita più facile alle partite Iva».

E sulla concorrenza?

«Spero che il pacchetto già



LAURA CASTELLI
VICEMINISTRA
ALL'ECONOMIA

Sul reddito di cittadinanza le Regioni non hanno funzionato, dovremo cambiare, cercare un'altra strada

Non sarà possibile una riforma di tutto il sistema fiscale, perché servirebbe più tempo. Dobbiamo ragionare per priorità

presentato dal governo su energia, rifiuti e sanità possa essere allargato guardando di più a ciò che sta accadendo nel mondo delle imprese. Siamo in una fase di grande dinamismo tra fusioni e aggregazioni, necessarie per superare la crisi e adattarsi ai grandi cambiamenti in arrivo. Ma le procedure per le aziende italiane sono troppo complicate rispetto ai concorrenti degli

altri Paesi europei. Vanno snellite».

Dopo l'estate dovreste rimettere mano anche al reddito di cittadinanza, bandiera del Movimento 5 Stelle. Draghi dice che ne comprende l'esigenza

«Il presidente sa che siamo stati il penultimo paese europeo a introdurre uno strumento contro la povertà, che oggi è assolutamente necessario. Ma sappiamo

bene che la parte sulle politiche attive del lavoro non ha funzionato, il sistema dei centri per l'impiego non ha dato le risposte attese. Serve un maggior coordinamento con gli ammortizzatori sociali e nel dialogo con le imprese. Le Regioni hanno dimostrato di non saperlo garantire, quindi dovremo cercare un'altra strada».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La guerra infinita

I talebani mettono Kabul sotto assedio

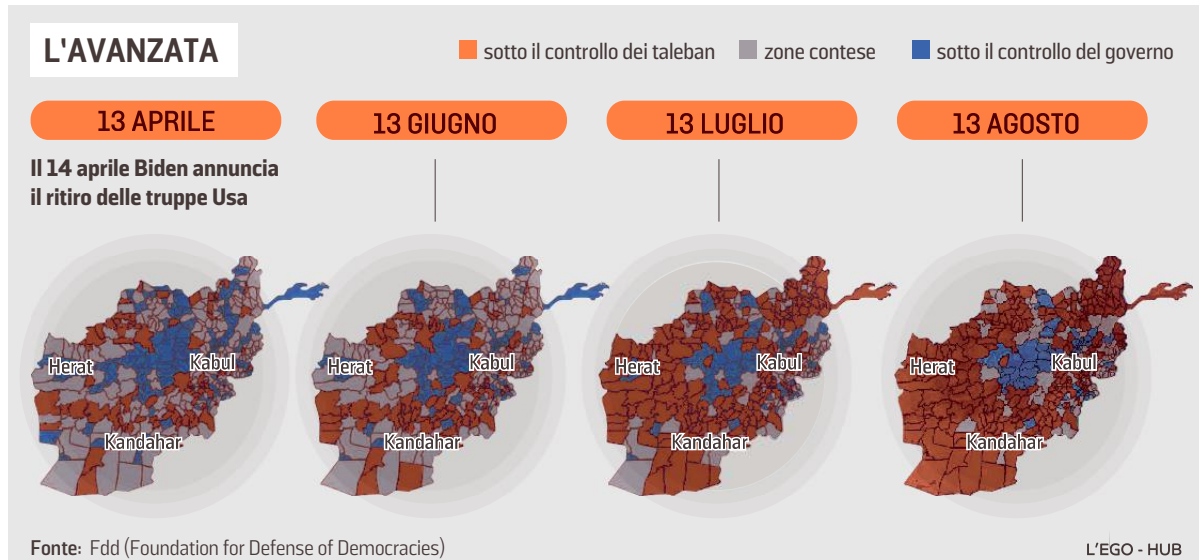
Mezzo milione in fuga, rischio massacro

Le milizie a 50 chilometri dalla capitale, forze afghane allo sbando. Gli Usa inviano truppe a difesa dell'aeroporto

Giordano Stabile
INVIATO A BEIRUT

Sedici, anzi no, diciotto province ormai nelle mani dei taleban. La marea jihadista sale verso Kabul con una forza inarrestabile, dopo aver isolato le forze governative allo sbando, quelle che ancora vogliono combattere. L'hanno soprannominata la strategia «dell'anaconda», strozzare la capitale dopo averla avvolta in una presa di ferro e di fuoco. Le avanguardie erano ieri a 50 chilometri, le ambasciate occidentali preparano i piani d'evacuazione, l'edificio Afghanistan, come se i pilastri fossero già rosi fino al midollo senza che nessuno se ne fosse accorto, crolla a una velocità inimmaginabile. Le mappe aggiornate di ora in ora mostrano i tre quarti del territorio nelle mani dei seguaci del mullah Omar, che adesso sognano a occhi aperti di mettere al suo posto l'emiro Haibatullah Akhundzada.

L'ultima settimana è stata terrificante per il governo del presidente Ashraf Ghani. Ha visto i suoi piani in briciole. Metà dei capoluoghi di provincia persi, prima i piccoli e periferici, poi Kunduz, Ghazni, Herat, Kandahar, quattro delle cinque città più popolate dopo Kabul. E ieri ancora Lashkar Gah, Tarin Kot e l'intera provincia di Logar, alle porte orientali della capitale. I consiglieri militari del presidente sono caduti



Paramilitari controllano la folla in attesa di varcare il confine pakistano

nella trappola dell'anaconda. I taleban sapevano che i governativi si sarebbero battuti fino all'ultimo uomo per difendere il Sud, soprattutto Kandahar, hanno attirato su molteplici fronti le forze spe-

ciali, hanno esaurito le loro riserve e poi hanno attaccato a Nord. A quel punto Kabul non aveva più uomini da inviare al fronte e l'intero castello è crollato. Altro errore enorme è stato investire sui

signori della guerra locali, ostili ai jihadisti. Alcuni si sono venduti, altri come il molto mediatizzato Ismail Khan a Herat, sono fuggiti e sono stati catturati. In un video il vecchio guerriero appare spaventato e balbettante.

Il raiss della minoranza uzbeka, Abdul Rashid Dostum, si è trincerato invece nel suo feudo, Mazar-e-Sharif, all'estremo Nord. Ieri ha cercato di contrattaccare, è stato respinto. Ma non è da lì che verrà lanciata l'offensiva finale. I conti con gli uzbeki i Taleban li faranno alla fine. Con Dostum si può trovare anche un accordo, basta pagare. La marcia su Kabul, partirà da Ovest, Sud ed Est. I jihadisti hanno il controllo delle principali vie di comunicazione, a cominciare dalla ring road, la superstrada che come un anello unisce i principali ca-

poluoghi. La capitale è una metropoli di 4,6 milioni di abitanti. È già stata distrutta in una lunga battaglia casa per casa fra il 1992 e il 1996, fino alla vittoria del mullah Omar. Nessuno ha voglia di ripetere l'esperienza. I militari statunitensi ritengono più probabile un collasso definitivo dei governativi.

Il Pentagono sta per inviare tre battaglioni, 3500 uomini, a difesa della zona verde delle ambasciate e dell'aeroporto. Una brigata aviotrasportata è invece in allerta in Kuwait. L'obiettivo è evitare l'«effetto Saigon», con la gente sui tetti in attesa dell'ultimo elicottero, «una disfatta» per Joe Biden, un altro Vietnam. Sarà, se sarà, un'evacuazione ordinata. Il personale dell'ambasciata, che fino a due mesi fa contava 1.400

persone, verrà ridotto all'osso e forse spostato in una sede provvisoria accanto allo scalo. Le altre ambasciate occidentali hanno piani simili. Gli abitanti di Kabul con mezzi e passaporti stranieri hanno prenotato in massa i voli disponibili verso Europa e Nord America. Mezzo milione di sfollati vaga invece verso la capitale, compresi, secondo l'Unicef, «72 mila bambini, molti alla fame», mentre la minoranza sciita Hazara, un quinto della popolazione, teme massacri, come quello del 1998. L'emiro Akhundzada finora è rimasto silente, ha lasciato i suoi inviati fare promesse nelle trattative a Doha. Ma non ha mai ripudiato, di persona, l'alleanza con il capo di Al-Qaeda, Ayman al-Zawahiri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Esplosioni a Kandahar

Telefonate tra il premier Draghi, il ministro degli Esteri Di Maio e della Difesa Guerini: non si esclude la chiusura della sede

Pronti i piani per evacuare la nostra ambasciata

IL RETROSCENA

Francesco Semprini
NEW YORK

Silenzio. Sono ormai oltre 24 ore che tutto o quasi tace sui canali con cui in queste ultime settimane abbiamo comunicato con gli interpreti dei militari italiani in attesa di conferme sulla promessa di evacuazione. Gran parte si trovano a Herat, capoluogo dell'omonima provincia di quella parte di Afghanistan dove si parlava italiano, finita sotto il controllo taleban nelle prime ore di giovedì. Dopo gli ultimi strazianti appelli, da loro ci è arrivato solo qualche flebile segnale o nulla. Sono forse in fuga verso i confini o in direzione di Ka-

bul ancora sotto il controllo dei governativi. Forse si stanno nascondendo nella stessa città o forse sono già stati intercettati dalle ronde della Sharia. Una cosa è certa: le operazioni per la loro messa in sicurezza sono state tardive, specie dinanzi alla rapida offensiva dei combattenti delle Madrasse.

Con l'operazione Aquila 1 di giugno, 228 tra interpreti e lavoratori sono stati portati in Italia assieme alle loro famiglie. Con Aquila 2, altre 391 persone (soprattutto lavoratori e familiari) saranno evacuati nella seconda metà di agosto con voli da Kabul. Fonti informate non escludono un'accelerazione, nonostante i soliti «tempi tecnici» per le operazioni di verifica di possesso dei requisiti di legge che sono «necessari» dice la Difesa - a tutela dell'in-



Il premier Mario Draghi con il ministro degli Esteri Luigi Di Maio

teresse nazionale e della sicurezza dei cittadini italiani». È però nel frattempo subentrata una necessità di urgenza che richiede rapidità. Ancor di più perché nei mesi scorsi si sono aggiunte altre 300 do-

mande di protezione recapitate all'Ambasciata italiana a Kabul.

I taleban promettono che concederanno con l'amnistia a coloro che hanno collaborato con i governativi o con le

forze internazionali guidate dagli Stati Uniti. Lo dice su Twitter il portavoce Zabihullah Mujahid, in una nota sugli ultimi sviluppi nel Paese. «Le braccia dell'Emirato Islamico sono aperte a loro». I taleban «proteggeranno le loro vite, proprietà e attività. E creeranno un ambiente sicuro per la propria nazione amata, nessuno si deve preoccupare di questo». Per questo, ha proseguito Mujahid, «connazionali o stranieri, non solo saranno tutti sani e salvi nell'Emirato Islamico, ma anche godranno di una atmosfera sicura».

Al di là della fiducia su impegni e promesse fornite dai fondamentalisti c'è da dire che le immagini che giungono dalle zone tornate sotto il loro controllo non trasmettono segnali che vanno nella direzione di un clima pacifi-

co e conciliante. E questo non placa l'apprensione per gli interpreti, specie quelli rimasti tagliati fuori dalla macchina degli aiuti.

Problemi ci sono poi anche per gli afghani che si trovano già in Italia: secondo informazioni che risalgono alla seconda metà di luglio, le famiglie, dopo la quarantena, passano nei Centri di accoglienza straordinaria in attesa di essere trasferiti presso gli enti preposti a occuparsi delle procedure di integrazione che durano 24 mesi. Per buona parte di loro l'accoglienza è stata dignitosa, ma alcune famiglie denunciano condizioni ambientali difficili e precarie dal punto di vista sanitario e della sicurezza negli affollatissimi Cas, dove si trovano con gli immigrati entrati illegalmente e «da cui vengono talvolta derisi». Una condizione su cui il mistero della Difesa si è mobilitato già da tempo chiedendo al Viminale di provvedere a un immediato cambio di procedura e sistemazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERE CHE LASCIANO IL SEGNO



Monticolo&Foti
 & Edilizia,
 & Impianti Elettrici,
 & Impianti Idrotermosanitari,
 & Climatizzazione,
 & Impianti Speciali.



MONTICOLO&FOTI

COSTRUZIONI GENERALI E IMPIANTI TECNOLOGICI

LA COMPETENZA CHE FA LA DIFFERENZA

monticolofoti.it



La sfida ambientalista



Protesta ecologista del gruppo Green Guerrilla. Denunciato il rischio di vedere trasformata la nazione, un tempo verde, in un semi deserto

Cammelli a Budapest davanti al Parlamento per lanciare l'allarme sui rischi per il Paese

IL CASO

Stefano Giantin / BELGRADO

Ampie parti di un Paese della Mitteleuropa, triste segno dei tempi, rischiano di trasformarsi in un deserto nei prossimi decenni, lanciano l'allarme esperti ed ecologisti. E allora davanti al Parlamento nazionale, per sensibilizzare

la popolazione e denunciare la presunta inazione delle autorità, arrivano i cammelli, portati lì da attivisti sul piede di guerra. È accaduto in Ungheria, dove ha avuto forte eco l'iniziativa di un gruppo di attivisti per l'ambiente, che hanno condotto alcuni cammelli in un parco nei pressi del Parlamento magiaro, una scena del tutto insolita nell'Ungheria di oggi, forse non così tanto fra qualche decennio,

quando – a loro dire – i cammelli potrebbero trovare un habitat ideale, nella puszta magiara.

È quanto sostengono i membri del movimento "Green Guerrilla", che richiamano l'attenzione sul fatto che l'Ungheria sarebbe prossima a trasformarsi da paradiso verde in nazione semi-desertica, a causa dell'uso sfrenato delle risorse idriche, in particolare per soddisfare le esigenze del compar-

to agricolo e a causa del rapidissimo cambiamento climatico. «Gli alberi stanno morendo e solo erbe molto resistenti sopravvivono, presto vedrete solo argilla, dune di sabbia e vegetazione secca lungo le strade», lo scenario post-apocalittico descritto da Bagatar Subotaj, un portavoce dei "guerriglieri verdi" magiari, trasmesso dalle telecamere di Euronews.

L'Ungheria diverrà in un futuro non lontano «un deserto», sempre che le «autorità non prendano misure appropriate e tempestive per evitare conseguenze catastrofiche», hanno concordato allarmati altri attivisti. Allarmi che non nascono dal nulla e che sembrano adeguatamente motivati. Lo ha sostenuto per esempio l'autorevole Wwf, che già in passato ha parlato, relativamente al bacino danubiano-carpatico, delle gravi ripercussioni del riscaldamento globale, con «un aumento della frequenza e della severità di eventi atmosferici estremi, tra siccità e alluvioni». E ha evocato con profonda inquietudine lo scenario che vede «parti del sud dell'Ungheria», ma anche del «nord della Serbia» e della Bulgaria sperimentare il fenomeno della «desertificazione».

LE CONTESTAZIONI

DA SINISTRA I CAMMELLI A BUDAPEST, IL LAGO VELENCE E VIKTOR ORBAN

Sotto accusa l'uso sfrenato delle risorse idriche e il disinteresse del governo Orban rispetto all'ambiente

Per Greenpeace tra il 2050 e il 2080 due terzi dell'Ungheria si trasformeranno in steppe

ne».

Ma non serve proiettarsi nel futuro per comprendere le possibili dimensioni del problema. Basta già oggi andare nel cuore dell'Ungheria, sulle rive del lago di Velence (Venezia in magiaro, ndr), il terzo più grande del Paese e fra i più caldi in Europa a causa della bassa profondità, splendido bacino, casa per tante rare specie di uccelli. Ma il lago che rievoca nome e paesaggi della la-

guna veneziana è da anni l'esempio di cosa potrebbe accadere in terra magiara. Pesci morti, il livello delle acque in costante calo, tanto che ormai la superficie coperta dalle acque si è ormai ridotta del 40% rispetto al passato, con la regione Kis-Kunsag già dichiarata semi-desertica. È il governo che «fa morire» il lago, ha accusato l'opposizione anti-Orban, sostenendo che l'esecutivo sia avaro di fondi per salvare il Velence. «Non ci sono soldi per proteggere il lago, ma 70 miliardi di fiorini per le brame di megalomania» della classe dirigente, ha rincarato Gergely Karacsony, sindaco di Budapest e accreditato sfidante del premier alle prossime elezioni.

Ma forse i soldi non bastano più. Le temperature medie in Ungheria sono già salite di 1,5 gradi negli ultimi 50 anni e «tra il 2050 e il 2080 due terzi del Paese si trasformeranno in steppe», ha di recente sostenuto una esperta di Greenpeace. Ma una prospettiva così fosca non incombe solo sull'Ungheria. Un recente rapporto Espon ha infatti indicato anche Grecia, Romania e Bulgaria, assieme a Polonia e Ungheria, fra i Paesi più a rischio per il cambiamento climatico.

Il Braila Bridge sarà il terzo più lungo d'Europa Un maxi ponte hi-tech collegherà in Romania le due sponde del Danubio

BELGRADO

Un ponte avveniristico che si innalza tra le due sponde del Danubio, nella provincia romena profonda, circondato da infinite distese di campi, in quello che un giorno – molto presto – sarà uno snodo chiave nei trasporti della regione. Lo sarà grazie al "Braila Bridge", destinato a essere il

più lungo ponte sospeso in Romania e il terzo in Europa, opera in avanzato stato di costruzione, anche grazie alla mano italiana. È quanto ha annunciato il colosso Webuild, che sta costruendo il ponte attraverso Astaldi, ora incorporata in Webuild, in joint venture al 60% con la Ihi, società giapponese che ha realizzato l'Akashi Kaiko in Giappone, il ponte sospeso più lungo al mondo.

Il ponte di Braila è ormai «completato al 55%», ha informato l'azienda, descrivendo un'opera con una campata centrale lunga ben 1.120 metri. Il ponte avrà quattro corsie di marcia, corsie di emergenza e piste pedonali e ciclabili. E su entrambi i lati verranno costruiti due viadotti di accesso, lunghi 110 metri, oltre a 21 chilometri di viabilità di collegamento. Campata che ormai è pronta e il ponte «entro la fine del 2022 sarà completato», ha aggiunto Webuild, diffondendo la foto del ponte che ormai supera agilmente il Danubio. Mancano ancora parti importanti, ma si sta lavorando sodo per renderle disponibili agli operai e agli ingegneri. Al momento, ha specificato l'azienda, «sono in corso le attivi-

tà propedeutiche alla realizzazione dei due cavi portanti del ponte, costituiti da intrecci di fili d'acciaio per una lunghezza di circa 40.000 km», l'equivalente della circonferenza della Terra. «L'impalcato, in segmenti che saranno montati in sequenza come avvenuto per il Ponte Genova San Giorgio, ma con una spettacolare operazione di trasporto fluviale e messa in opera dal fiume, sono praticamente già tutti pronti e sono stati tutti realizzati a Braila in un vicinissimo stabilimento di Fincantieri Infrastructure, partner Webuild anche per la realizzazione di Ponte Genova San Giorgio», ha detto Webuild, colosso che ha già all'attivo oltre mille km di ponti in tutto il mondo. —

ST.G.

ANNIVERSARIO

2011

2021

Giovanni Fusco

Sempre con noi, Elena, Giuliano, Elia, Emma e famiglia.

Trieste, 14 agosto 2021

XX ANNIVERSARIO

Andrea Vizzaccaro

Amore eterno

Mamma

Trieste, 14 agosto 2021

XXIII ANNIVERSARIO

Gino Barut (Marino)

ti ricordiamo sempre

I tuoi cari

Trieste, 14 agosto 2021

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO IL NUMERO VERDE

Numero Verde

800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB

sportelloweb.manzoniadvertising.it

La stagione turistica

Da Pola fino a Ragusa: raffica di controlli delle Capitanerie dopo i tanti incidenti registrati a poca distanza dalle coste

Moto d'acqua spericolate, scatta l'offensiva In 24 ore 145 multati per oltre 40 mila euro

IL CASO

Valmer Cusma/POLA

Si chiama Jetski 2021 la campagna di controlli intensificati in mare attuata lungo l'Adriatico croato dalle Capitanerie di porto, nel tentativo di arginare l'esplosione di incidenti anche mortali causati proprio dalle moto o scooter d'acqua. Sono mezzi di divertimento sempre più diffusi nei centri balneari, con motori che arrivano a superare la potenza di 80 kilowatt per cui se usati senza prudenza e responsabilità possono trasformarsi in strumenti di morte.

L'obbligo di patente, che tuttavia pare piuttosto semplice da ottenere, finora non è bastato ad evitare scontri e incidenti. L'ultimo si è verificato pochi giorni fa in Dalmazia e ha visto perdere la vita una turista tedesca, deceduta sul colpo che con l'acquascooter

è andata cozzare contro un'imbarcazione a vela. La figlioletta che viaggiava con lei è ancora ricoverata in condizioni gravissime all'ospedale di Spalato.

Di qui la scelta di intensificare i controlli. Il mMinistero del Mare, nella prima giornata, ha individuato 145 trasgressori multati per un totale di oltre 40 mila. I controlli sono stati effettuati dalle motovedette delle capitanerie di Pola, Fiume, Segna, Zara, Sebenico, Spalato, Ploce e Ragusa. Il maggior numero di infrazioni è stato registrato nell'area zaratina, per la precisione 31, mentre Pola è al primo posto per l'importo delle multe, per la precisione poco meno di 13.000 euro. Le infrazioni hanno riguardato per lo più la mancanza della patente di guida e la navigazione a velocità elevata entro la fascia di sicurezza di 300 metri dalla costa nella quale si deve procedere al massimo a 6 miglia all'ora. Ci sono stati anche ca-



Una moto d'acqua fermata durante un controllo della Capitaneria Foto Slobodna Dalmacija

si in cui al traino delle moto d'acqua c'erano banane di mare e altri requisiti gonfiabili con bambini, il che è assolutamente proibito.

Si ha l'impressione che molti villeggianti sottovalutino i rischi nell'uso dello jet ski, facile da noleggiare considerato il costo tutto sommato accessibile. Ci sono noleggiatori legali che per evitare gli incidenti all'interno della fascia costiera di sicurezza hanno introdotto un'apposita applicazione che limita la velocità del mezzo, indipendentemente dalla volontà del conducente. E ci sono noleggiatori abusivi, che non vanno troppo per il sottile, per cui viene tutto affidato alla prudenza e al grado di responsabilità di chi si mette alla guida del mezzo. Nel mirino degli ispettori anche i motoscafi veloci, che spesso non rispettano il regime della fascia di sicurezza. E succede di vederli sfrecciare con evoluzioni e manovre pericolose troppo vicino alla costa rappresentando un grande pericolo per i bagnanti. In passato non sono pochi quelli che ci hanno rimesso la vita, investiti dallo scafo e lacerati dall'elica. Non mancano i casi di imprudenza anche da parte dei bagnanti che pur avendo tanto mare a disposizione si spingono oltre le barriere di recinzione delle spiagge, andando incontro a seri pericoli. —

AL TIBURON

FERRAGOSTO SPECIALE
con Musica Caraibica, Paella e Sangria

Aspettando la Notte dei Fuochi nel Golfo di Panzano

Info e prenotazioni **353 385 3779**

I prossimi eventi:

Lunedì ore 21:00 Il lunedì latino	Martedì ore 20:30 Candele sotto le stelle	Mercoledì ore 21:00 Zippo	Giovedì ore 21:00 Karaoke Beach e Live Music
Venerdì ore 21:00 Remember Music '80	Sabato ore 21:00 Reggaeton Hip-Hop Trap	Domenica ore 21:00 Happy Hour Sunset Music	

I luoghi della memoria

OSSARI E MUSEI

I comprensori in attesa di intervento



Il restauro di Redipuglia, dell'importo di 7 milioni di euro, si avvia a conclusione. Ha subito uno stop a causa della pandemia, invece, la sistemazione del complesso di Casa Terza Armata, dove ha la sua sede anche la direzione del Sacrario. Ma anche del tempio ossario di Oslavia, di Medea, degli ossari di Udine e Cagnacco, del sacrario di Timau e dei cimiteri austroungarici di Fogliano, Duino, Prosecco, Brazzano e Palmanova. Così come anche del cimitero di Caporetto.

IL BANDO DI GARA

I tempi allungati dal ricorso al Tar



Gli interventi a Redipuglia sono stati realizzati dall'associazione temporanea di impresa, guidata dall'Italiana Costruzioni spa ed alla quale partecipa anche la Fratelli Navarra srl. Complesso l'iter che ha portato all'avvio dei lavori, che avrebbero dovuto iniziare già nell'ottobre del 2016 e sono stati poi bloccati dal ricorso presentato al Tar, proprio dalla Italiana Costruzioni, contro l'Ati che, inizialmente, aveva vinto la gara d'appalto.

IL RECUPERO DELL'AREA

Il progetto complessivo da 10 milioni



I lavori fanno parte di intervento più ampio che prevede un impegno finanziario totale di 10 milioni di euro: 7 per la completa ristrutturazione del Sacrario e 3 per il restyling di Casa Terza Armata e dei suoi spazi interni ed esterni in modo da dar vita a un vero e proprio Memoriale della Grande Guerra. Il primo atto del maxi intervento, atteso da anni, si era consumato il 9 novembre del 2015, con l'inaugurazione della "Piazza delle Pietre d'Italia".

Oggi la riapertura del monumento simbolo della Grande Guerra
Riparate e lucidate 4.989 lastre di bronzo con i nomi dei Caduti

Dopo tre anni di lavori il sacrario a Redipuglia svela di nuovo gradoni tombe e la via Eroica



La scalea del sacrario di Redipuglia con i suoi suggestivi 22 gradoni Foto Bumbaca

IL CASO

Luca Perrino / REDIPUGLIA

Finalmente ci siamo. Oggi, alle 8, dopo ben 3 anni di lavori intensi, riapre al pubblico, quasi completamente, il Sacrario militare di Redipuglia. Un luogo simbolo della prima guerra mondiale, sottoposto ad un lungo e delicato restauro conservativo, il primo così massiccio dalla sua inaugurazione, avvenuta nel 1938.

I lavori hanno riportato a nuova vita la principale struttura del Sepolcreto, ossia la Scalea con le tombe dei Caduti e la chiesa sulla sommità, la

Via Eroica con il piazzale e la trincea blindata. La chiesa sarà presto riaperta alle funzioni religiose e questo non appena verranno completati gli ultimi interventi tecnici su alcuni impianti di servizio. E, per ora, non sarà accessibile l'osservatorio che si trova sulla sommità dell'imponente monumento, alle spalle della chiesa.

Un lungo e travagliato iter, quello avviato solo nella primavera del 2018, promosso dalla "Struttura di missione per la valorizzazione degli anniversari nazionali e della dimensione partecipativa delle nuove generazioni" della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in collaborazione con il

Commissariato Generale per le Onoranze ai Caduti. Nel corso dei mesi si è intervenuti sulla pietra e sulle lastre di bronzo, ben 4.989, che riportano i nomi dei caduti, ma anche sulla scritta "Presente" che si ripete per ben 800 volte. Le piastre sono state tolte una ad una e trasferite in due capannoni allestiti nella zona di cantiere, dove poi sono state pulite, riparate da eventuali crepe, patinate e cerate. Contestualmente si è intervenuti anche sulle parti in cemento dei 22 gradoni che compongono il Sacrario.

E si è lavorato anche lungo la Via Eroica, fra 38 lapidi in bronzo che portano in rilievo i nomi legati a combattimenti

famosi delle dure e sanguinose battaglie che contraddistinsero l'evento bellico. La complessità è evidente e non solo per il fatto che si è lavorato su una superficie di 34 mila metri quadrati. Oltre 80 anni dopo la sua inaugurazione il Sacrario mostrava i segni del tempo. Sono stati eseguiti lavori su delle superfici molto delicate, gli operai hanno dovuto affrontare pendenze importanti per raggiungere i gradoni e, ancora, sono stati rivisti i sistemi di ancoraggio delle lastre che, ovviamente, hanno dovuto ottenere le necessarie autorizzazioni.

Soddisfatto il sindaco, Cristiana Pisano. «Era un'operazione molto attesa da tutta la

comunità ed in particolare dai numerosissimi visitatori e pellegrini che, in questi mesi, rimanevano delusi scoprendo di non poter accedere. Il consenso alla riapertura – ha detto il primo cittadino – giunge alla vigilia di Ferragosto, quando è atteso un picco di presenze di turisti nonostante l'emergenza Covid. Chi deciderà di passare al Sacrario d'ora in avanti si troverà di fronte al rinnovato complesso monumentale sottoposto ad un restauro che lo restituisce come una formidabile presenza sul territorio». «Grande soddisfazione ed un sentito ringraziamento al tenente colonnello Massimiliano Fioretti che si è speso enormemente

per far comprendere l'importanza di questa riapertura – sottolinea la presidente della Pro Loco, Marta Lollis -. Redipuglia è centro nevralgico della memoria della Grande Guerra e può così tornare fruibile alle migliaia di visitatori che ne chiedevano la riapertura. Sono centinaia le prenotazioni in attesa di conferma da tutta Italia ed Europa. Questo ci consentirà l'avvio di nuove importanti progettualità in collaborazione con Onorcaduti, amministrazione comunale e altre realtà come Poti Miru. Prima fra tutte il concerto al piazzale delle pietre d'Italia del 28 agosto con il Sacrario rinnovato a fare da cornice ideale». —

Nel 1923 il Colle Sant'Elia fu scelto per accogliere i sepolcri degli Invitti
Ma per il regime fascista il ricordo del conflitto richiedeva un'altra veste

Da cimitero misero e "piagnone" a tempio del culto civile della patria

ROBERTO TODERO

La località di Redipuglia venne scelta sin dal primo dopo guerra come uno dei luoghi simbolo della memoria. Si costruì qui il Cimitero degli Invitti della III Armata sul Colle Sant'Elia nel quale erano sepolti circa 30 mila soldati e 400 ufficiali. Inaugurato il 24 maggio 1923 alla presenza dei reali d'Italia, di

Mussolini da poco a capo del governo, di d'Annunzio e del duca d'Aosta, il sito ebbe una certa fortuna: piaceva ai reduci che ritrovavano nei 22 chilometri di tombe disposte sui bastioni una narrazione della guerra fatta attraverso gli oggetti esposti per ornare le tombe: copricapi, attrezzi, armi, ma anche oggetti più intimi: una pipa, il velo di una infermiera. Ogni tomba era arricchita dal-

le epigrafi di G. A. Traversi, già a capo dell'ufficio propaganda della III Armata italiana ora impegnato nell'organizzazione dei cimiteri militari.

Il Sant'Elia era un cimitero particolare che non poteva certo soddisfare chi voleva una Italia guerriera e vittoriosa; Ugo Ojetti, uomo di regime firmatario del manifesto degli intellettuali fascisti, scrisse: "Il cattivo gusto italiano balla su

questi trentamila morti la sua danza macabra. Scarpe, cappelli incatramati perché durino... e poi i versi di Giannino, vecchio freddurista...". Oggi di quel cimitero rimane solo la memoria nei simulacri in bronzo posti a fianco della scalinata che sale in vetta; accompagnano il visitatore con oggetti e antichi versi.

Nel 1935 il capo del governo definì questo cimitero troppo familiare e piagnone, mettendo mano al progetto dei sacrari, tra i quali quello di Redipuglia. Il nuovo sito fu preannunciato nel 1937 dalla guida del Touring Club Italian: "Il nuovo ossario di Redipuglia sorgerà sul colle omonimo in faccia al Colle S. Elia ove sta il vecchio cimitero degli invitti, i cui lavori di sistemazione sono stati so-

spesi". Sospesi proprio perché il regime desiderava dare una diversa veste al ricordo del conflitto, cosa che mise in pratica realizzando i luoghi della memoria sul fronte. Inaugurato nel 1938 il monumento perse subito il nome di ossario per asurgere a quella sacralità voluta dal regime fascista che voleva unire la sua storia a quella del primo conflitto mondiale, concetto sottolineato dalla scritta "Presente" riportata al culmine di ognuno dei gradoni; quel presente, mutuato dalla mostra del decennale della rivoluzione fascista, tenutasi a Roma nel 1932.

Pochi oggi badano a questi dettagli, importanti per la comprensione della genesi del sito e della memoria, o al modo di "fare memoria". Il sacrario, do-

po i restauri, si presenta come nel 1938: la pietra bianca, scure le tabelle con i nomi dei caduti in ordine alfabetico, le tre croci rappresentanti il Calvario e quindi il sacrificio di se, poste sopra alla cappella sull'ultimo gradone. Centomila salme, sessantamila delle quali ignote e raccolte in due loculi sull'ultimo gradone. È il più grande cimitero militare italiano. Un numero enorme di caduti, età media 24 anni, la stessa dei tanti ragazzi che qui giungevano – in era pre Covid – per le visite di gruppo. Redipuglia, simbolo di quella che venne chiamata "religione civile della patria", concetto perduto con i tragici eventi succedutisi dal '22 al '45 che oggi si presta a nuove letture e diverse interpretazioni. —

ECONOMIA

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE
SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

I mercati internazionali

SCENARI

Traffici globali sotto pressione nell'era Covid

Come i porti si adatteranno ai possibili cambiamenti nella domanda dei consumatori dopo la pandemia. È l'interrogativo sollevato dal Financial Times considerato che la richiesta di consegna il giorno successivo ha cambiato il modo in cui gli spedizionieri selezionano i porti. L'investimento triestino del colosso tedesco Hhla si inserisce in una nuova era dei traffici.



I conti semestrali del terminalista di Amburgo guidato dalla ceo Angela Titzrath che ha investito nella Piattaforma logistica triestina

Il colosso tedesco Hhla sfida la crisi dei container «Più forti in Europa»

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

«È la più grande crisi dall'avvio del trasporto di container 65 anni fa. Attualmente ci sono 353 navi portacontainer bloccate fuori dai porti di tutto il mondo, più del doppio rispetto all'inizio dell'anno»: carenze di scorte, ritardi nelle consegne e aumenti dei prezzi sono la conseguenza di un sistema che non riesce a fronteggiare il boom degli acquisti online in tutto il mondo innescato

dalla pandemia. «Le restrizioni alle frontiere, le regole di distanziamento e le chiusure di molte fabbriche a causa dei lockdown hanno messo in ginocchio le tradizionali catene di approvvigionamento, portando a un'impennata delle tariffe di trasporto sulle principali rotte di navigazione tra Cina, Stati Uniti ed Europa», spiega il Financial Times. Grandi gruppi di navigazione come la danese AP Moller-Maersk, la più grande compagnia

di navigazione di container e operatore navale al mondo, la tedesca Hapag-Lloyd e la francese Cma Cgm hanno faticato a consegnare le merci in tempo, con i container bloccati in mare. Durante la pandemia i porti hanno dovuto stringere la cinghia: «Il Covid ha provocato un aumento dei costi per introdurre nuovi processi di automazione e costringendo alcuni porti a tagliare le spese riducendo il personale. Un'emergenza co-

minciata quando c'è stato l'incidente che ha bloccato una delle navi più grandi del mondo nel canale di Suez». Alcune compagnie di navigazione però hanno preso in mano la situazione. Si spiegano così anche gli investimenti dei tedeschi di Hhla International a Trieste. Il colosso terminalista di Amburgo, guidato dalla ceo Angela Titzrath, ha rilevato la maggioranza della Piattaforma logistica e sta progettando lo sviluppo del terminal di terra e i lotti del futuro Molo VIII: un impegno che vale centinaia di milioni e che Amburgo comincerà a discutere con l'Autorità portuale dall'autunno. Ma come i porti si adatteranno ai possibili cambiamenti nella domanda dei consumatori dopo la pandemia? Angela Titzrath, presidente del comitato esecutivo di Hhla, proprio in questi giorni ha diffuso i conti semestrali del colosso terminalista di Amburgo. Numeri sostenuti dal boom del trasporto container (+16%) e con ricavi di gruppo a quota 709,2 milioni (+12,8%): «Le catene di approvvigionamento globali -commenta Titzrath nella no-

CONTAINER
IN ALTO A DESTRA IL CEO ANGELA TITZRATH SOTTO IL PORTO DI TRIESTE

I ricavi a quota 709,2 milioni (+12,8%): «La pandemia e la crisi di Suez hanno causato enormi ritardi nelle spedizioni nel mondo»

ta che accompagna i conti semestrali - sono state condizionate dalla pandemia e da eventi come il blocco del Canale di Suez. Ciò ha comportato enormi ritardi nelle spedizioni. Tuttavia, siamo consapevoli della nostra responsabilità per l'approvvigionamento costante per i consumatori e le aziende in Germania e in Europa. Stiamo compiendo grandi sforzi per garantire una movimentazione affidabile presso le nostre

strutture e un rapido trasporto dei container. I numeri del semestre dimostrano che abbiamo saputo adattarci a queste nuove sfide». Durante i primi sei mesi del 2021, al terminal container di Trieste sono state lavorate solo navi Ro-Ro e nessuna portacontainer, precisa il gruppo tedesco. Amburgo ha rilevato il 50,01% della Piattaforma logistica, che ha iniziato con i traghetti ro-ro ed evolverà nel tempo nel secondo molo container dello scalo, con un potenziale da investire di un miliardo. E proprio sui traffici intermodali lo sviluppo del colosso terminalista tedesco pone molte aspettative. In questo segmento, secondo i conti diffusi in questi giorni, il trasporto di container è aumentato del 16% a 832 mila Teu: «È stato principalmente il trasporto ferroviario -rileva una nota di Hhla- che ha continuato a beneficiare della ripresa dei volumi di merci a partire dalla seconda metà del 2020 con un aumento del 19,3% su base annua a 678 mila Teu (568 mila Teu l'anno precedente).»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTROLLA LA SAN MARCO DI GRADISCA

Il re della tazzina Zanetti prepara acquisizioni e punta al ritorno in Borsa

PADOVA

Si apre un nuovo capitolo per il gruppo del caffè Zanetti che a Gradisca controlla la San Marco (macchine per il caffè). La prima decisione è stata quella di riportare dentro al perimetro del gruppo le attività del caffè crudo per un valore di circa 200/300 milioni. Di conseguenza i ricavi nel 2021 andranno a 1,2 miliardi di euro.

La seconda mossa-chiarisce Massimo Zanetti - sarà quella di cedere circa il 30 per cento del capitale ad un fondo con l'obiettivo di «portare a termine una grande operazione di acquisizione». In questo modo il gruppo avrà dimensioni tali-chiarisce Zanetti - da poter essere riportato in Borsa anche se «non a Milano».

Ora si apre un nuovo capitolo per il gruppo del caffè italia-

no più internazionalizzato di sempre, un modello di business molto diverso dagli altri, tanti marchi, tanti mercati e tanti tipi di caffè.

In questo solco si inserisce anche l'operazione di acquisizione di Saicaf (circa 20 milioni di ricavi), il gruppo del caffè pugliese che permette di estendere meglio la presenza in Sud Italia. Massimo Zanetti Beverage (Mzb) ha acquisito il controllo del 60 per cento della società. Il gruppo sarà così presente nel mercato italiano con due marchi, sposando quella che è la filosofia e anche la visione del business nel mondo: «Vediamo una bella ripresa, man mano che prendono piede le campagne vaccinali». —

ROBERTA PAOLINI
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Banche

Adesioni al 23% per l'Opa del Credit su FriulAdria

Nella prima settimana dell'opa lanciata da Credit Agricole Italia sulle minorities della controllata FriulAdria le adesioni hanno raggiunto il 23,317% delle azioni oggetto di offerta. Lo comunica l'istituto guidato dall'amministratore delegato Giampiero Maioli. L'opa riguarda il 17,2% del capitale di FriulAdria detenuto dagli storici azionisti di minoranza. Il periodo di adesione è iniziato il 9 agosto e terminerà il 10 settembre.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

SPIRIT OF TOKYO	DA VENEZIA A RADA	ore 2.00
MUHSINEK	DA ST. NICOLAS A RADA	ore 5.30
BF PHILIPP	DA ANCONA A MOLO VII	ore 6.00
EPHESUS SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 31	ore 6.15
MSC SPLENDIDA	DA SPALATO A RADA	ore 7.00
COSTA DELIZIOSA	DA BARI A ORM. 30	ore 7.45
SANTA CRUZI	DA MERSA EL HAMRA A RADA	ore 9.00
ULUSOY-14	DA CESME A PLT RAMP	ore 11.30
MSC LEA	DA CAPODISTRIA A RADA	ore 17.00

IN PARTENZA

MAERSK HONG KONG	DA MOLO VII PER FIUME	ore 10.00
PROMETHEUS LIGHT	DA RADA PER CEYHAN	ore 12.00
MUHSINEK	DA RADA PER SEBENICO	ore 14.00
BF PHILIPP	DA MOLO VII PER ANCONA	ore 18.00
COSTA DELIZIOSA	DA ORM. 30 PER KATAKOLON	ore 18.00
MSC SPLENDIDA	DA RADA PER ANCONA	ore 19.00
PIPER	DA RADA PER SKIDA	ore 20.00
EPHESUS SEAWAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 21.00
ULUSOY-14	DA PLT RAMP PER CESME	ore 22.00

HELBIZ SI QUOTA AL NASDAQ

I monopattini arrivano a Wall Street

Francesco Semprini/NEW YORK

Il Nasdaq si è tinto di bianco rosso e verde ieri mattina quando alle 9,30 (le 15,30 in Italia) Salvatore Palella ha suonato la campanella di inizio contrattazioni, per il debutto sul listino tecnologico di Helbiz, società di micro-mobilità elettrica in condivisione. «Ho deciso di dar vita a questa realtà negli Stati Uniti perché sono la terra dei sogni», ha detto Palella, ad del gruppo, il primo di settore quotato a Wall Street.

Helbiz ha sede a New York ma Dna italiano: lanciata nel 2016, la società gestisce monopattini, biciclette e motorini elettrici in 40 città in tutto il mondo, tra cui Washington D.C., Alessandria, Arlington,

Atlanta, Miami, Milano e Roma. Ha una sua piattaforma di gestione della flotta personalizzata che utilizza l'intelligenza artificiale e la mappatura ambientale per ottimizzare le operazioni e la sostenibilità.

La sua storia comincia grazie a un'intuizione di Palella che vede i primi monopattini elettrici a Los Angeles e ne comprende le straordinarie potenzialità per la mobilità cittadina e per il trasporto del primo e dell'ultimo chilometro. Fonda l'azienda nel 2016 con l'apertura del quartier generale a Singapore per poi arrivare in Italia dove oggi è considerata pioniere della micro-mobilità elettrica in condivisione.

Il 18 ottobre 2018 a Milano viene lanciato il servizio di mo-



Palella festeggia

IL MERCATO AZIONARIO DEL 13-8-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	6,46	0,31	4,57	6,59	34,3	167,5
Acqa	20,6	1,18	16,12	21,3	20,12	4.387,1
Acsm-Agam	2,43	-	2,25	2,66	6,58	479,5
Adidas ag	318,5	1,59	252,5	334,7	6,95	86.635,4
Adv Micro Devices	93,98	3,27	59,94	100,46	26,22	88.978,3
Aedies	0,175	-1,96	0,1415	0,41	-55,06	42,1
Aeffe	1,918	-1,13	1,02	1,974	73,73	205,9
Aegion	4,25	1,82	3,204	4,28	30,93	67,07
Aeroporto Marconi Bo.	10,15	0,5	7,66	11,4	19,69	366,7
Aerospa	44,74	-0,4	42,3	53,74	5,77	105.213,3
Ahold Del	27,895	0,85	21,5	27,895	18,96	3.324,8
Air France Klm	4,024	-0,98	3,756	5,638	-21,86	1.724,8
Air Liquide	148,82	0,18	124,5	150,76	10,07	51.415,5
Airbus	115,32	0,19	83,27	117,64	26,1	89.105,3
Alerion	13,52	0,45	11,15	15	27,55	733,2
Algowatt	0,376	0,53	0,311	0,428	9,94	16,7
Alkerm	14,7	0,68	6,5	15,7	107,63	82,5
Allianz	201,5	-0,17	187,18	222,55	0,75	91.480,9
Alphabet d A	2.334	0,26	1407,2	2.334	64,23	695.636,9
Alphabet Classe C	2.341,5	-0,45	1416,2	2.353,5	64,5	818.305,4
Amazon	2789	-0,87	2436	3179,5	3,68	1.343.941,5
Ambientethesis	0,818	0,49	0,684	0,862	18,24	75,8
Amgen	195	0,89	182,2	217	4,74	142.286,6
Amplifon	42,82	0,3	30,04	42,82	25,79	9.694
Anheuser-Busch	52,77	0,59	47,305	65,5	-8,95	84.866,9
Anima Holding	4,293	-0,07	3,836	4,696	10,59	1.582,6
Antares V	11,75	0,43	9,48	12,55	25	812
Apple	125,92	-0,46	98,95	126,64	15,66	650.405,5
Aquaflr	7,39	-0,14	4,2	7,56	52,37	316,5
Ascoplave	3,86	0,27	3,39	4,08	0,69	857,9
ASML Holding	685,4	-0,48	402,95	673,7	66,52	288.340,1
Atlanta	15,76	1,51	13,105	16,85	7,1	13.014,4
Autogrill	6,326	-2,35	3,7045	6,844	30,74	2.435,7
Autos Meridionali	28,8	-	18,1	30,1	50,79	126
Avio	11,42	-	11,42	14,98	0,71	301
Axa	24,3	0,06	18,35	24,3	23,43	50.786,5
Azimut	23,14	0,78	17,36	23,14	30,22	3.314,9
A2a	1,89	0,99	1,305	1,89	44,88	5.921,2
B						
B Carige	1,1436	-1,43	0,928	1,31	-23,76	863,8
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,76	-2,82	2,2	2,94	18,97	36,4
B Desio e Brianza	3,24	-1,22	2,35	3,6	25,58	397,7
B Ifis	14,57	0,07	8,3	14,64	58,8	784
B Intermobiliare	0,0414	-1,43	0,0389	0,051	-10	68,2
B M Pascoli Siena	1,181	-0,13	1,032	1,38	11,31	1.183,8
B P di Sondrio	3,814	-0,1	2,02	4,194	73,36	1.729,2
B Profilo	0,219	0,68	0,2015	0,2545	3,3	148,5
B Sistema	2,155	-	1,628	2,175	27,06	173,3
Banca Generali	36,82	0,98	25,54	36,82	35,17	4.302,5
Banco Bpm	2,789	-1,14	1,781	3,04	54,26	4.225,8
Banco Santander	3,2675	0,44	2,4355	3,499	30,8	52.724,9
Basf	69,2	0,7	63,74	73,39	7,37	63.880,5
Basinet	4,5	-0,22	3,94	4,75	8,17	274,5
Bastogi	0,782	-2,25	0,74	0,9	-2,01	96,7
Bayer	47,73	0,02	46,105	57,2	-2,57	36.482
BB Biotech	82	-1,27	67,8	86	19,71	4.542,8
BBVA	5,861	-0,34	3,76	5,881	42,29	39.080,5
B&C Speakers	11,7	-	9,6	12,4	13,04	128,7
Bca Finnat	0,274	-	0,202	0,292	21,24	98,4
Bca Mediolum	8,794	0,64	6,545	8,794	23,86	6.524,9
Be	2,15	-0,46	1,352	2,16	47,26	290
Beghelli	0,352	0,57	0,301	0,416	16,94	70,4
Beiersdorf AG	107,1	-	82,18	107,1	13,94	26.989,2
B.F.	3,56	-1,93	3,48	4	-3,78	621,8
Bff Bank	7,765	-1,08	4,47	8,9	57,19	1.438,8
Bialetti Industrie	0,283	-1,05	0,12	0,4	111,19	43,8
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Blesse	29,52	-1,27	19,02	33,56	56,77	808,6
Bloera	0,113	-0,44	0,111	0,29	-59,35	2,7
Bmw	82,91	-0,48	68,46	95,7	14,55	49.911,4
Bnp Paribas	54,37	-0,09	39,99	57,5	25,54	49.590,7
Borgosesia	0,616	0,33	0,54	0,666	-7,37	29,4
Bper Banca	1,8275	-0,52	1,462	2,126	23,06	2.582,7
Brembo	12,36	-0,08	10,88	12,37	14,44	4.127,3
Brioschi	0,09	-0,88	0,0658	0,103	28,57	70,9
Brunello Cucinelli	54,75	-0,27	33,04	56,45	53,36	3.723
Buzzi Unicem	22,65	0,44	19,1803	23,94	20,6	4.363
C						
Cairo Communication	1,738	0,12	1,142	2,04	37,5	233,8
Caleffi	1,08	1,89	0,885	1,24	54,29	16,9
Callagione	4,29	0,23	2,98	4,41	42,52	515,3
Callagione Editore	1,03	-0,96	0,85	1,05	10,75	128,8
Campani	12,215	1,2	6,678	12,215	30,78	14.188,9
Carel Industries	24,45	2,3	15,16	24,45	27,48	2.445
Carrefour	16,985	-	14,07	17,505	18,8	11.958,7
Cattolica Assicurazioni	6,995	0,07	3,85	7,16	52,53	1.597,3
Cellularine	4,55	1,11	4,09	4,86	-7,52	89,5
Cembre	25	-	18,95	25	32,63	425
Cementir Holding	9,58	-0,93	6,66	9,74	44,06	1.524,4
Centrale del Latte d'Italia	3,42	-1,16	2,38	3,52	36,8	47,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Mil€)
Derved Group	9,98	-0,4	6,665	10,04	33,96	1.948,8
Dhl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Dia	0,0914	-2,56	0,0834	0,116	5,3	8,4
Dlr	0,533	-0,74	0,4445	0,537	21,14	680,8
Class Editori	0,0936	0,65	0,0668	0,156	-10,86	16,1
Dnh Industrial	14,7	-0,41	10,28	15	42,37	20.056,7
Dolma Res	6,9	-	6,26	7,25	5,18	249,1
Commerzbank	5,42	-0,55	4,8095	6,82	2,11	6.787,8
Conafi	0,296	0,68	0,241	0,385	16,54	10,9
Continental AG	117,5	0,88	110,5	131,38	-6,08	23.500,7
Covivio	81,6	1,29	63,8	81,6	6,81	7.717,7
Credem	5,65	-	4,135	5,68	28,12	1.928,5
Credit Agricole	12,25	0,31	9,378	13,508	16,95	27.272,7
Csp International	0,424	-	0,404	0,506	3,16	14,1
D						
Daimler	75,5	-0,32	55,6	80,4	33,84	72.825,6
D'Amico	0,1006	-0,4	0,0886	0,1154	10,55	124,8
Danielli & C	24,8	2,27	14,48	25,6	72,46	1.013,8
Danielli & C Rsp	15,46	0,91	9,64	15,56	61,04	625
Danone	64,5	0,91	52,4	64,5	18,83	33.140,2
Datalogic	19,68	-0,25	14,04	21,98	40,57	1.150,2
Dea Capital	1,304	-1,21	1,0677	1,408	23,2	345,7
De Longhi	38,6	-1,21	25,58	39,96	49,73	5.819,1
Deutsche Bank	10,958	0,53	8,415	12,538	22,96	6.255,5
Deutsche Borse AG	148,15	-	130,65	149,2	5,48	28.593
Deutsche Lufthansa AG	9,272	-2,3	9,17	12,765	-14,15	4.322,1
Deutsche Post AG	57,91	-0,77	39,94	59,05	41,45	70.230,6
Deutsche Telekom	18,53	1,26	14,67	18,53	18,33	80.815,3
Diasorin	177,85	-0,53	135	188,3	4,56	9.950,4
Digital Bros	23,8	-0,08	18,82	28,82	10,19	339,4
doValue	9,86	1,65	8,61	11	2,18	788,8
E						
Edison Rsp	1,2	-	1,025	1,21	18,81	131,5
Eems	0,088	-3,83	0,0808	0,1108	-3,08	3,8
El En	12,28	-0,81	6,6875	12,872	85,01	979
Elica	3,29	-	2,835	3,74	6,3	208,3
Emak	1,824	-1,08	1,084	1,932	66,12	299
Enav	3,798	0,26	3,382	4,374	5,56	2.057,5
Enel	7,889	0,57	7,604	8,948	-4,68	80.204,9
Enervit	3,5	-	3,3	3,58	4,17	62,3
Engie	11,9	0,61	11,122	13,8	-1,49	26.104,4
Eni	10,518	0,38	8,2	10,742	23,05	37.923,6
EOn	10,8	0,5	8,316	10,8	19,73	21.610,8
Eprice	0,0626	-0,79	0,0488	0,0819	-15,86	20,5
Equita Group	3,29	0,3	2,43	3,29	35,39	165,2
Erg	24,82	-0,96	22,9	27,28	6,07	3730,9
Espritnet	15,89	-0,05	9,47	16,58	47,4	809,3
Essilorluxottica	165,52	0,88	118	166,52	28,16	36.092,8
Eukedos	1,225	0,41	1,05	1,26	9,38	27,9
Eurotech	4,75	-0,21	4,28	5,43	-7,86	198,7
Evonik Industries AG	29,41	-	26,85	30,73	8,13	13.705,1
Exor	75,84	1,67	61,38	75,84	14,23	18.229,2
Expirvia	1,77	1,43	0,746	1,77	121,25	91,8
F						
Facebook	308,2	0,46	205,8	315,6	38,08	730.536,7
Falck Renewables	6,21	1,91	5,05	7,055	-5,77	1.809,7
Faurecia	36,22	2,71	36,2	50,14	-0	5.275,7
Ferrari	192,1	0,73	154,7	192,1	1,83	37.252,7
Fidia	2,38	-	1,45	3,26	64,71	12,2
Fiera Milano	3,5	-1,69	2,45	4,02	23,24	251,7
Fila	11,04	-0,9	8,39	11,68	20,39	474,5
Fincantieri	0,7805	-0,07	0,512	0,832	38,85	1.282,6
Fine Foods Pharma Ntm	15,75	-2,48	10,3	16,25	50	347,4
FinecoBank	16,18	-0,37	12,875	16,39	20,75	9.868,2
Firm	0,807	1,17	0,532	0,723	6,49	264
Fresenius M Care AG	67,8	-	56,2	71,1	-1,02	20.768,1
Fresenius SE & Co. KGaA	45,2	-	34,4	46,005	16,68	24.667,4
Fullsix	1,185	-0,42	1,015	1,42	-0,84	13,3
G						
Gabetti	1,716	-0,92	0,568	2,01	173,25	103,5
Garofalo Health Care	5,58	0,36	4,49	5,8	5,28	503,3
Gas Plus	1,895	-	1,775	1,98	1,88	85,1
Gefran	10,8	-0,92	5,8	11,05	75,32	155,5
Generali	17,975	0,35	13,915	17,88	21,84	27.471,1
Geox	1,17	0,34	0,762	1,236	47,36	303,3
Geopity	0,0444	2,3	0,0244	0,0568	77,6	4,8
Glaxo group	1,984	0,2	1,95	2,44	-16,29	41,2
Gilead Sciences	60,37	1,72	48,235	60,37	30,36	78.838

LE IDEE

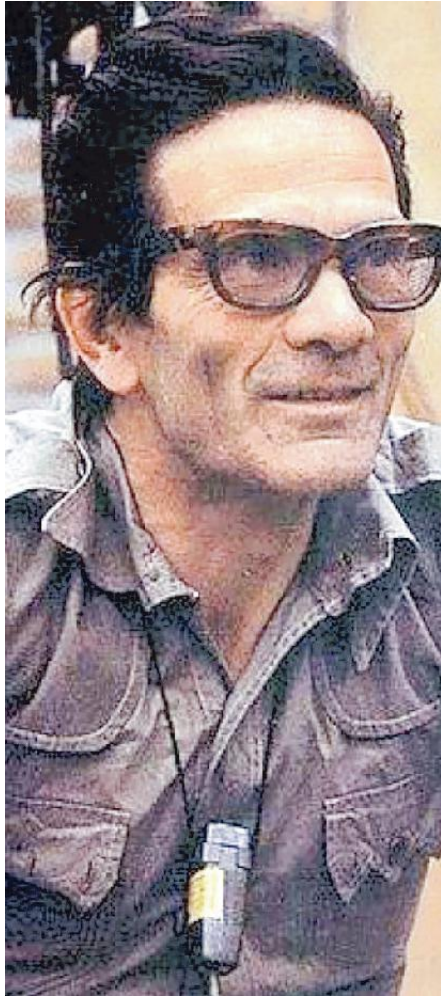
L'IDENTITÀ DI GENERE
LONTANA DA PASOLINI

ROBERTO CARNERO

Con la pausa estiva della politica, anche il dibattito parlamentare sul ddl Zan (il disegno di legge contro l'omotransfobia) è andato in vacanza. Discussione chiusa per ferie. Nonostante il tema abbia tenuto banco con toni assai accesi in tutte queste ultime settimane. Mi è capitato di parlarne con un collega, esperto dell'opera di Pier Paolo Pasolini, di cui è uno dei più accreditati studiosi. Mi diceva l'altro giorno: "Pasolini sarebbe stato contrario a una legge come questa, come sarebbe stato contrario ai matrimoni tra persone dello stesso sesso".

Premetto di non essere un appassionato di quel gioco che è il "Che cosa avrebbe detto Pasolini". È un luogo comune retorico piuttosto trito. Che cosa avrebbe detto Pasolini di Facebook o di Twitter? Del Grande Fratello e dell'Isola dei Famosi? E dell'antipolitica di questi ultimi anni? O magari anche, già che ci siamo, della pandemia che stiamo vivendo? Diciamolo una volta per tutte: non lo sapremo mai, perché Pasolini è morto nel 1975. Tuttavia è possibile che su alcuni argomenti la profondità intellettuale e culturale del pensiero pasoliniano sia in grado di illuminare le zone d'ombra del nostro presente. Proiettare le idee di Pasolini, come quelle di qualsiasi altro grande autore (anche di un passato più lontano), oltre il suo tempo è operazione lecita e spesso fruttuosa.

Ho preso perciò in considerazione la provocazione di cui dicevo e ho provato a verificarne la plausibilità. Sul tema del matrimonio omosessuale probabilmente è vero: Pasolini non ne sarebbe stato un sostenitore, come nei primi anni '70 non era stato un fiancheggiatore del neonato movimento di liberazione gay. Questo perché lo scrittore friulano nutriva una concezione dell'omosessualità lontana da quella contemporanea. In una pagina degli "Scritti corsari" (1975), in che riprendeva la recensione a un libro di due studiosi francesi, M. Daniel e A. Baudry, Pasolini scriveva: «Dal libro di Daniel e Baudry risulta, almeno implicitamente, che un omosessuale ama, o fa l'amore con un altro omosessuale. Mentre le cose non stanno affatto così. Un omosessuale, in genere (nell'enorme maggioranza, almeno nei Paesi mediterranei) ama, e vuol far l'amore con un eterosessuale disposto a una esperienza omosessuale, ma



Il regista e scrittore Pier Paolo Pasolini

la cui eterosessualità non sia posta minimamente in discussione. Egli dever essere "maschio"».

Pasolini, cioè, rifiutava la concezione identitaria dell'omosessualità: l'omosessualità non è un'identità, bensì un comportamento o al massimo un'attitudine (limitata alla sfera sentimentale e sessuale). Per questo, venendo al ddl Zan, certamente Pasolini non avrebbe accolto il concetto di "identità di genere". Ma non sono d'accordo sul fatto che sarebbe stato ostile a una simile legge nel suo complesso. Perché è stato proprio Pasolini uno dei primi a denunciare il clima omofobico che andava affermandosi in Italia tra la fine degli anni '60 e l'inizio del decennio successivo.

Sempre negli "Scritti corsari" affermava: «La tolleranza del potere in campo sessuale è univoca (e quindi in sostanza più che mai repressiva): essa

concede molti più diritti che in passato alla coppia eterosessuale, anche al di fuori della convenzione matrimoniale: ma, prima di tutto, tale "coppia" viene presentata come un modello ossessivamente obbligatorio, esattamente alla stregua, per esempio, della coppia consumatore-automobile. Inoltre tanta libertà sessuale non è stata voluta e conquistata dal basso, ma è stata, appunto, concessa dall'alto (attraverso un falso cedimento del potere consumistico e edonistico alle vecchie istanze ideali delle élites progressiste)». Ma tutto questo riguarda la maggioranza. Al contrario, «le minoranze sono escluse dalla grande, nevrotica abbuffata. Quelli che sono ancora classicamente "poveri", molte categorie di donne, i brutti, gli ammalati e, per tornare al nostro discorso, gli omosessuali, sono esclusi dall'esercizio della libertà di una maggioranza che, pur approfittando, per sé, di una tolleranza sia pur illusoria, non è mai stata in realtà così intollerante». Leggiamo in un altro capitolo della stessa opera: «Le élites sono molto più tolleranti verso le minoranze sessuali che un tempo, e certo sinceramente (anche perché ciò gratifica le loro coscienze). In compenso l'enorme maggioranza (la massa: cinquanta milioni di italiani) è divenuta di una intolleranza così rozza, violenta e infame, come non è certo mai successo nella storia italiana». E poco più avanti parla di una massa «pronta al ricatto, al pestaggio, al linciaggio delle minoranze».

Pasolini non poteva prevedere il fatto che in anni a noi più vicini l'industria e il commercio avrebbero individuato gli omosessuali come target specifico di consumatori. Ma forse aveva ragione quando parlava di una tolleranza solo apparente: basti riflettere a quante volte tale presunta tolleranza sia smentita dall'insorgere di rigurgiti omofobi, a diversi livelli (dagli episodi di violenza veri e propri a qualche infelice dichiarazione di un politico o di uno sportivo). Ciò a riprova del fatto che negli strati più profondi della società e della psicologia collettiva di tolleranza ce n'è ben poca. Credo dunque che Pasolini avrebbe pensato – come molte donne e molti uomini del 2021 – che una legge contro l'omotrasnobia oggi sarebbe utile, se non addirittura necessaria. —

IL GREEN PASS
CONTAMINATO
“DALL'ANTI-LINGUA”
BUROCRATICA

FRANCO DEL CAMPO

«Il comma 10-bis è sostituito dal seguente: 10-bis. Le certificazioni verdi COVID-19 possono essere utilizzate esclusivamente ai fini di cui agli articoli 2, comma 1, 2-bis, comma 1, 2-quater, 5, 8-bis, comma 2, e 9-bis del presente decreto, nonché' all'articolo 1-bis del decreto-legge 1° aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2021, n. 76».

Vi è piaciuta la lettura? Vi siete divertiti? Avete sogghignato? Io no, e con me tanti altri. Questo è solo uno dei mille commi che affollano articoli e decreti legge, che si sovrappongono, correggono, precisano, contraddicono sul "green pass".

Sia chiaro, il "green pass" è uno strumento fondamentale per rendere più sicura e vivibile la nostra socialità nell'era del Covid-19, ma rischia di annegare nella "antilingua" della burocrazia italiana, che ha confuso anche Luciana Lamorgese, ottimo ministro dell'Interno, forse troppo sotto pressione da parte di Matteo Salvini, che le chiede, senza dire come, di fermare "l'invasione" dei migranti.

Il Ministro in una recente conferenza stampa, si è lasciata andare a dichiarazioni vagamente kafkiane: «I titolari dei locali non possono chiedere la carta d'identità ai clienti, ma il controllo spetta a loro». Peccato sia in netto contrasto con il Dpcm del 17 giugno scorso a cui fa riferimento il decreto legge pubblicato il 23 luglio in Gazzetta Ufficiale.

Meandri della burocrazia che confondono un ministro della Repubblica e tanti gestori di ristoranti, bar, impianti sportivi, chiamati al controllo del "green pass" e – se necessario – dei documenti, come avviene in mille altre occasioni, in caso di possibile discrepanza tra i dati esposti dal "Qr code". Il Qr è importante. È quel quadratino di microcodici a barre, che deve passare al vaglio dell'app ufficiale del Governo denominata "VerificaC19". Sia chiaro: se un certificato non ha il Qr, cartaceo o digitale, non si passa.

E se arriva un turista straniero che ha fatto le vaccinazioni nel suo paese e vuole accedere ai nostri servizi? Ovviamente il suo Qr non viene riconosciuto dalla nostra app e quindi nuova ansia ed affannose ricerche online.

Ma, da qualche parte dentro le FAQ, è tutto previsto. Bisogna controllare se viene da uno dei numerosi paesi indicati, se il vaccino è uno di quelli riconosciuti dal nostro paese e se la documentazione è corretta.

Naturalmente si deve essere poliglotti, perché le certificazioni, oltre all'italiano, possono essere in inglese, francese e spagnolo (perché no il tedesco?). Se tutto è a posto, con un anelito cosmopolita, si può passare.

Allora, grazie al "green pass" che ci libera, almeno un po', dalla paura, ma non dalla maledizione della "antilingua" burocratica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOVRANITÀ DA VIRUS
E LIBERTÀ INDIVIDUALE

MASSIMILIANO CANNATA

Il virus sta assumendo una sovranità così forte da generare una sorta di democrazia immunizzante, portata a negare l'alterità portatrice del contagio? Se l'altro è "infezione", dobbiamo allontanarlo dal nostro orizzonte? Esiste, e quanto può considerarsi concreto, il rischio che diritto e sanità si sovrappongano, in un percorso in cui l'azione politica assume modalità medica, mentre la pratica medica si politicizza, scatenando una reazione autoimmune del corpo collettivo, desideroso di aggirare ogni forma di controllo dell'autorità, fino alla perdita del senso di comunità e di

ogni percezione del bene comune?" Questi interrogativi sollevati dalla filosofa Donatella Di Cesare nel pamphlet Virus sovrano aprono una riflessione urgente sulla definizione di spazio pubblico in un momento in cui la diffusione della variante Delta dimostra senza equivoci, quanto la partita ingaggiata per vincere il Covid sia ancora molto aperta. "Noli me tangere", il detto evangelico torna di attualità nella logica del distanziamento forzato cui siamo costretti dalla paura del contagio. Dopo migliaia di anni in cui la civiltà ha coinciso con l'accorciare le distanze, all'improvviso il paradigma

sembra rovesciarsi. Questa inversione sta trovando un riflesso sorprendente nel confronto politico, che vede la destra di tradizione statalista, gerarchica, e disciplinare abbracciare un populismo libertario, mentre dall'altra parte ritroviamo la sinistra impegnata nella strenua difesa di uno stato, che ha mostrato comunque molte debolezze. Per provare a uscire dal pantano della polemica quotidiana, servirebbe ricordarsi che il Covid non è "un fatto di cronaca ma di storia". Il richiamo, esplicitato con rigore di metodo, arriva dall'immunologo Andrea Crisanti che, in un fitto dialogo con Michele Mezza (Caccia al virus ed. Donzelli), sostiene l'importanza di acquisire quella visione sistemica della pandemia, che sarà decisiva se vogliamo uscire dal momento drammatico che stiamo vivendo. La dicotomia che ha preso piede in questa delicata fase è quella tra vaccini e algoritmi, ma "il virus è qualche cosa di più complesso dei vaccini. Si è visto, infatti, in questi mesi come alti tassi di vaccinazione, senza una corretta gestione sociale del fenomeno, non bastano a scongiurare forme di endemici-

tà del contagio". I dati di cui disponiamo fanno pensare a una diffusione che perdurerà nei prossimi tre/quattro anni. Gli sforzi andranno concentrati sulla progettazione di nuove forme di civile convivenza: dal lavoro, alla scuola, all'informazione, all'assistenza, occorre ricercare un rapporto sempre più stretto tra medicina e scienza, algoritmi e metodologie, attività di prevenzione e contrasto delle patologie. In questa dinamica, la sanità dovrà configurarsi come il catalizzatore di una riorganizzazione della cittadinanza e del welfare condiviso. La vicenda della app "immuni", che non ha funzionato per i vincoli e le condizioni imposte dai giganti del web, Apple e Google, fa comprendere molto bene i pericoli che si celano quando dietro una falsa cultura della privacy, si cela la copertura di precisi interessi di business. Il conflitto tra libertà individuale e salute pubblica già in passato - scrive lo studioso - è stato affrontato e risolto, con l'adozione di misure finalizzate alla tutela degli interessi collettivi, che non sono sfociate in nessuna deriva autoritaria". —

TRIESTE

Il focus

LE FORZE DELL'ORDINE IN AZIONE TRA EMERGENZA CALDO E PIENONE DI TURISTI

Ferragosto sicuro, il piano fra mare e terra

Coste pattugliate dalla Capitaneria di porto con 10 unità navali e 60 operatori. Pronte anche le moto d'acqua della Polizia

Andrea Pierini

Controlli sul green pass, sulla sicurezza in mare e lungo la costa per garantire a tutti un Ferragosto in serenità. Trieste si prepara ad affrontare il giorno di festa introdotto dai romani con un livello più elevato per quanto concerne l'attività delle forze dell'ordine.

La Capitaneria di porto lungo la costa di competenza, che va da Muggia a Lignano, ha predisposto l'utilizzo di 10 unità navali con 60 operatori che si occuperanno di garantire la sicurezza in mare. Oltre ai consueti controlli, l'obiettivo è di essere pronti in caso di

necessità. I pericoli maggiori potrebbero arrivare per il grande caldo previsto e dunque per il rischio di colpi di calore.

La Guardia costiera utilizzerà anche i gommoni in grado di arrivare fin sotto costa, e le pattuglie a terra. Le previsioni di Arpa Osmer non vedono al momento la possibilità di temporali lungo la costa, previsti invece in altre zone; resta però l'appello da parte dell'ammiraglio Vincenzo Vitale a controllare la situazione grazie alle previsioni – «eccellenza in questa regione dove sono sempre molto puntuali e precise» ha detto Vitale – in



A bordo della motovedetta, dentro la sala della strumentazione

quanto potrebbero sempre svilupparsi fenomeni anche circoscritti in condizioni di calma apparente.

In mare saranno presenti

anche le moto d'acqua della Polizia di Stato e oggi alle 16 due operatori della Squadra Nautica della Questura effettueranno una breve dimo-

strazione della potenzialità dei mezzi nello specchio acqueo antistante lo stabilimento balneare Castelreggio, a Sistiana.

Per le emergenze in mare è possibile rivolgersi al numero unico di emergenza 112 o al 1530 della Capitaneria di porto, gratuito e operativo 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno.

Per quanto riguarda invece la macchina della sicurezza e dei controlli a terra, come di consueto saranno impegnati sul territorio Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia locale oltre ai Vigili del fuoco e al 118 di Asugi. Rispetto allo scorso anno, in questo

2021 si aggiungeranno i controlli legati al green pass, obbligatorio per accedere ai locali al chiuso come bar e ristoranti, agli eventi, in alcune sagre, musei e centri benessere.

Questa sera inoltre è in programma la partita tra Milan e Panathinaikos, e la Polizia, oltre alla gestione della sicurezza allo stadio Nereo Rocco, ha previsto un servizio di vigilanza all'arrivo del pullman della squadra rossonera in piazza della Repubblica all'hotel Double Tree by Hilton. In particolare verrà posta attenzione al rispetto delle norme anti contagio Covid. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il comandante traccia un primo bilancio dell'attività del periodo: «Sanzioni rare, qui c'è rispetto per le regole». E guarda al futuro

Vitale: «A Trieste e Duino area balneabile delimitata da boe gialle come a Muggia dalla prossima estate»

L'INTERVISTA

«Vorrei, dalla prossima stagione, che venissero posizionate delle boe gialle, sulla falsariga di quanto fatto a Muggia, per delimitare l'area balneabile da quella navigabile anche a Trieste e Duino».

L'ammiraglio Vincenzo Vitale, comandante della Capitaneria di porto, come da tradizione traccia un primo bilancio dell'attività a pochi giorni da Ferragosto, a distanza di 14 mesi dal suo insediamento al comando di Trieste.

Ammiraglio, come sta andando?

Al momento posso dire bene nel complesso. Continuiamo a vedere, come lo scorso anno, una situazione molto disciplinata nel rispetto delle regole. Posso parlare di un comportamento in generale a Trieste e in regione ottimo con, a oggi, pochissimi episodi di sanzioni elevate dalla Capitane-



Vincenzo Vitale

«Le crociere? Il settore e la sua crescita sono gestiti in modo attento»

ria di porto. A Trieste ci sono stati degli interventi in appoggio al personale sanitario. Al momento la situazione è sotto controllo.

C'è stata però una sanzione con relativo sequestro a Canovella degli Zoppoli per uno stabilimento balneare che aveva occupato

dei posti oltre a quelli consentiti.

Si tratta di episodi marginali di piccola entità e che nei grandi numeri non incidono. È una situazione che abbiamo rilevato e abbiamo deciso di intervenire immediatamente in modo da evitare che ci possa essere una evoluzione. Si tratta di un intervento che deve essere di esempio per tutti e con l'obiettivo di garantire lo spazio e la fruibilità della costa ai bagnanti. È fondamentale per i soggetti che operano con una autorizzazione il rispetto delle norme e il non abusarne.

Se a terra, al netto di alcuni piccoli episodi, la situazione è sotto controllo, come procede invece in mare anche alla luce della crescita del traffico marittimo crocieristico?

Riusciamo ad accogliere tra Trieste e Monfalcone un numero sempre maggiore di navi da crociera in un contesto dove la crescita è gestita in maniera attenta. L'attività sul comparto navale prosegue come durante la sta-



La motovedetta della Guardia costiera prima della partenza. Bruni

gione invernale e al momento non abbiamo registrato criticità particolari.

Lei si è detto molto soddisfatto di com'è stata allestita la zona balneare di Muggia con la nuova spiaggia di Acquario. Auspica soluzioni analoghe anche nelle altre zone?

A Muggia l'amministrazione comunale sulla base di una nostra richiesta ha installato delle boe gialle di grandi dimensioni, attraverso le quali viene delimitata la zona balneabile da quella navigabile. In vista della prossima stagione balneare, quella del 2022, vorrei

che soluzioni analoghe venissero adottate anche negli altri comuni costieri come Trieste e Duino. Le boe gialle sono una sorta di marciapiede e garantiscono che non vi siano rischi. Ci sono dei costi ma sono sostenibili. È possibile posizionare dei corpi morti (dei particolari blocchi di cemento) per tutto l'anno ai quali agganciare le boe da giugno a settembre.

Ci sono stati problemi in questo senso con barche che hanno navigato troppo sotto costa?

Al momento no, è un'attività preventiva. A Trieste c'è anche una grande cultura marinara, le sanzioni anche in questo 2021 si contano sulle dita di una mano e sono veramente marginali. Questo non toglie che serva comunque attenzione.

Un tema regionale è quello dei natanti non immatricolati, ha proposto di creare un registro ad hoc in modo da risolvere anche il problema della navigazione in acque slovene: come dovrebbe funzionare?

Esiste qualcosa di simile a Venezia, si tratta di un registro quanto più semplice possibile, gestito dalla Regione in accordo con la Capitaneria, che consente la tracciabilità dell'imbarcazione non registrata tramite una numerazione univoca. L'esempio più semplice, per chiarire il concetto, è quello dei motorini con i "cinquantini" che hanno una targa semplificata rispetto a quella delle automobili o dei mezzi a due ruote con una cilindrata importante. Speriamo possa diventare realtà il prossimo anno. —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE IN BREVE

Ufficio passaporti

L'utenza che si rivolge all'Ufficio Passaporti del Commissariato di Rozzol Melara potrà presentare fino al 28 agosto le richieste in via Mascagni 11.



Medico per il Carso

L'Asugi ha conferito l'incarico provvisorio di assistenza primaria per Duino Aurisina, Monrupino e Sgonico al dottor Pier Paolo Bonante, dal 1° ottobre 2021.



Il ciclista resta grave

Rimane ricoverato in prognosi riservata, in terapia intensiva a Cattinara, il ciclista di 80 anni caduto dopo essere stato urtato da un furgone giovedì in Costiera.



Il focus



Da sinistra in alto in senso orario: operatori del 118 salgono a bordo, il gommone in azione per il soccorso ai Filtri, la verifica dei documenti di una barca, in plancia e il personale in servizio. Foto di Francesco Bruni

Così lavora a bordo la Guardia costiera, il cui personale è impegnato ogni giorno anche a controllare le segnalazioni su potenziali pericoli

Motovedetta e gommone all'opera in mezzo al golfo dal soccorso ai Filtri al libretto del 40 piedi

NEL GOLFO

Il primo intervento della giornata è un soccorso ai Filtri per una persona caduta e ferita. Poi ci sono i

controlli in mare, la verifica del rispetto della distanza di navigazione dalla riserva marina e il check delle segnalazioni di possibili pericoli.

Le unità navali della Guardia costiera girano senza so-

luzione di continuità nel golfo di Trieste con l'obiettivo di garantire la sicurezza. Il cuore è la centrale operativa in Capitaneria dove arrivano le chiamate al 1530, il numero delle emergenze in ma-

re gestito direttamente dalla Guardia costiera 24 ore al giorno 365 giorni all'anno, o quelle dirottate dal 112, il numero unico delle emergenze.

In mare domani ci saranno 10 unità da Muggia a Lignano, ieri era presente anche la motovedetta Cp277, sei membri di equipaggio e in grado di navigare anche più giorni, con al comando Michele Sassanelli. Solitamente è affiancata da un gommone, più agile per gli abbordi. La giornata è iniziata con la prima chiamata arrivata dalla Sores, la centrale unica delle emergenze sanitarie: «Abbiamo bisogno di supporto per il soccorso di una persona in costiera». In pochi minuti nella sede della Capitaneria di porto ecco arrivare a sirene spiegate l'ambulanza e, con altrettanta rapidità, caricate barella e attrezzatura, infermiere e medico salgono a bordo per

Cuore dell'attività è la centrale operativa cui arrivano le chiamate al 1530 e quelle girate dal 112

partire subito in direzione Filtri.

L'uomo è caduto sugli scogli, ha una brutta ferita ma non è in pericolo di vita. L'uso dei natanti, anche dei Vigili del fuoco, è ormai una procedura standard visto che le spiagge della costiera sono difficili da raggiungere via terra e i gommoni consentono di arrivare in tempi più rapidi. Dopo aver riaccompagnato a terra infortunato e personale sanitario, per Emanuela Monteduro, sottocapo di seconda classe, e Antonio Barbato, sottocapo di prima classe scelto, l'attività non si ferma e scattano alcu-

ne verifiche su segnalazione della centrale operativa.

Intanto a bordo della Cp277 iniziano i controlli alle unità da diporto, in particolare su una barca a vela di 40 piedi in navigazione a motore verso Sistiana. L'equipaggio della motovedetta con cortesia e tramite megafono chiede sempre di poter accostare. Tramite un retino e con perizia vengono trasbordati libretto, assicurazione e razzi. L'attività si sposta nella zona "ufficio" della motovedetta. Non ci sono criticità e dunque al 40 piedi viene rilasciato il bollino blu. «In accordo con le società nautiche - spiega il capitano di fregata Giulio Giraud - effettuiamo anche delle verifiche a inizio anno, consentendo ai proprietari di controllare che tutto sia in ordine per evitare possibili sanzioni». —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Take . your time.

(Prenditi il tuo tempo.)



VERSO LE ELEZIONI COMUNALI

Italia viva, Cittadini, Psi e Unione slovena nella civica “Ts 21-26”

La nuova formazione a sostegno della candidatura Russo Bassa Poropat: «Noi il centro riformista della coalizione»

Lilli Goriup

“Ts 21-26 Russo sindaco”. Si chiama così la nuova lista civica centrista che raccoglie al proprio interno esponenti di Italia viva, Cittadini, Partito socialista italiano e Unione slovena (Slovenska skupnost).

Come si evince dal suo nome, il neonato soggetto politico sosterrà Francesco Russo,

candidato sindaco del centrosinistra alle elezioni amministrative del 3 e 4 ottobre. La presentazione formale della lista è avvenuta ieri. Programma, simbolo e candidati saranno resi noti a stretto giro. Per il partito di Matteo Renzi erano presenti i coordinatori locali – Antonella Grim e Gianfranco Depingente – ed Emanuele Cristelli, membro dell'assemblea na-

zionale. C'erano inoltre Maria Teresa Bassa Poropat, anima dei Cittadini, e il segretario provinciale dell'Unione slovena Marko Pisani. «È la prima volta che noi, puramente civici, ci confrontiamo con dei partiti», ha esordito Poropat: «Abbiamo condiviso un programma di carattere fortemente amministrativo per il post pandemia: la tragedia deve diventa-



Da sinistra: Grim, Bassa Poropat, Pisani e Cristelli. Foto Lasorte

re un'occasione per riformare il servizio pubblico. Vogliamo essere il centro riformista della coalizione di centrosinistra, mantenendo al contempo le sfaccettature che costituiscono ciascuna delle nostre identità di provenienza, le quali si rifletteranno nei punti programmatici. La sintesi sarà un elemento di forza».

Per Depingente la civica

rappresenta «una risposta alla cittadinanza che lamenta la disgregazione del centrosinistra nonché un laboratorio da mantenere anche in vista delle elezioni regionali del 2023». Pisani ha sottolineato che la collaborazione tra Unione slovena e Cittadini era già stata inaugurata a Duino Aurisina, ribadendo inoltre che a Trieste il contributo del suo partito al pro-

gramma riguarderà non solo le istanze della comunità slovena ma una più generale visione per la città. Il segretario del Psi triestino, Gianfranco Orel, ha inviato un messaggio: «È necessaria una forte presenza riformista a sostegno di Francesco Russo, per promuovere l'unità e il rafforzamento del centrosinistra allo scopo di riconquistare la città».

Nella coalizione di centrosinistra, “Ts 21-26 Russo sindaco” si somma così ad altre realtà civiche, a partire dalla Lista Russo-Punto Franco. Ma anche a “Uniti per un'altra città”, che raggruppa Open Fvg, Articolo 1 e una parte di Un'altra città, ossia la rete civica animata dalla psichiatra Maria Grazia Cogliati Dezza. Che significato ha questa riduzione dei simboli di partito? «Non vogliamo nasconderci ma fare comunità», ha risposto Grim: «Restiamo a pieno titolo rappresentanti dei nostri partiti di appartenenza, tanto che all'interno del simbolo civico ci saranno anche alcuni simboli partitici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PROPOSTE DI ADESSO TRIESTE

«Parco eco-innovativo dentro Porto vecchio»

«La giunta Dipiazza vuole trasformare il Porto vecchio nel quarto borgo storico di una città che ha già 12 mila alloggi sfitti e 1.800 negozi vuoti». Dall'antico scalo Adesso Trieste inaugura le conferenze dedicate ai 10 punti programmatici considerati prioritari per la campagna elettorale. «La Variante sul Porto vecchio prevede che la funzione residenziale possa comprendere fino al 70% dei volumi dell'area mista, composta da 9 magazzini di pregio, per un totale di 668 mila metri quadrati a partire da piazza Libertà: vi si insiederebbero tra 1.100 e 1.900 abitanti», afferma il candidato sindaco Riccardo Laterza: «Noi invece qui vogliamo creare un parco eco-innovativo, con nuove attività produttive e posti di lavoro di qualità, che si integri con portualità, ricerca, formazione, vita quotidiana delle persone che vengono qui a fare sport».

Così la capolista Giulia Massolino: «Il metodo della progettazione partecipata



Riccardo Laterza. Lasorte

che abbiamo inaugurato per il Mercato coperto sarà applicata anche qui. Il Porto vecchio va ridisegnato assieme ai cittadini. Questo luogo deve restare promotore di stili di vita attivi, essendo già naturalmente senza traffico: non ci costruiremo mega parcheggi o superstrade». L'ex dirigente pubblico William Starc si oppone alla vendita degli immobili: «L'area potrebbe diventare un volano di entrate correnti per il Comune tramite il consorzio Ursus». —

L.G.

CECCO E TESSAROLO IN CAMPO

Per la lista Dipiazza due nomi di Progetto Fvg

Si candideranno all'interno della Lista Dipiazza Giorgio Cecco e Alice Tassarolo, rispettivamente coordinatore triestino e consigliera circoscrizionale di Progetto Fvg. «Vogliamo formare un progetto anche in vista delle elezioni regionali del 2023», ha esordito l'assessore Giorgio Rossi, presidente della civica del sindaco. Ciò «creando un polo civico moderato all'interno del centrodestra che punti su attività produttive, lavoro, ambiente, sociale», ha aggiunto Cecco: «Conosco il sindaco da trent'anni, epoca della nostra comune militanza nell'imprenditoria giovanile. Noi e la Lista Dipiazza siamo le sole realtà puramente civiche a sostegno della coalizione: convergere è stato naturale».

Tassarolo, 35 anni, vuole applicare una «politica del fare» ai giovani, portando «le sottoculture all'interno di canali istituzionali, prevenendo disagio giovanile e fuga dei cervelli». Il primo cittadino uscente Roberto Dipiazza ha concluso con delle frecce agli avver-



Alice Tassarolo. Lasorte

sari: «Sento parlare di visioni per Trieste: io le ho avute nel 2001, prendendo in mano una città divisa dalle ferite della storia. Nel 2006 ho fatto la variante al piano regolatore che ha permesso lo sviluppo della portualità. Ho chiuso la Ferriera. Qualche politico ci critica: provi a mettere il naso oltre Barcola, veda com'è il resto del Paese. Qualche consigliere del Pd parla di tram: chi non fa non sbaglia, cosa in cui loro sono specializzati». —

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIERE

Marini: «Resto nelle fila della mia Forza Italia»

Bruno Marini parteciperà alla prossima tenzone elettorale nella fila di Forza Italia. Dopo aver valutato un suo passaggio a formazioni civiche, il vecchio leone istroccattolico ha scelto di non abbandonare il partito in cui milita da decenni: «Mi è capitato di avere delle difficoltà di rapporti con Sandra Savino – spiega –, ma mai con i miei compagni di partito. Su questa scelta pesano poi diversi fattori: nel campo nazionale l'intelligenza con cui Berlusconi ha contribuito alla nascita del governo Draghi; a livello locale il rapporto umano e politico con il senatore Giulio Camber, che conosco dal 1975 e che, assieme ad Adriano Biasutti, è il politico più lucido con cui abbia lavorato». Di Forza Italia, Marini loda «la capacità di formare figure nuove, penso a Francesca De Santis, i fratelli Polacco, Michele Babuder. Al netto del carisma e l'indubbia capacità del sindaco, devo dire che nella Lista Dipiazza non ho riscontrato analoga volon-



Bruno Marini

tà». Quanto al primo cittadino, «in questo terzo mandato abbiamo pagato il calo dei dirigenti comunali negli anni»: «Ma chi lo critica è fazioso, basti pensare che è stato l'unico a sbloccare l'indegno caso del Meccanografico». Come obiettivi per i prossimi anni, Marini pone: «L'ascensore di Santa Maria Maggiore continuerà a essere una mia battaglia. Poi ancora la pedonalizzazione delle Rive e il tema bagni pubblici, importante sia per gli anziani che per il turismo». —

G.TOM.

L'APPELLO A DUE ANNI DAL CROLLO

Il Pd: «Si faccia chiarezza sul futuro dell'Acquamarina»

Stefano Cerri

Il Pd chiede maggiori certezze e prese di posizioni più nette sulla piscina terapeutica Acquamarina: a due anni dal crollo che ha interessato la struttura di Molo Fratelli Bandiera mancano ancora infatti soluzioni di ripristino e un progetto sul da farsi.

«A più riprese è stato chiesto all'amministrazione co-

munale di intervenire e dare una risposta alla numerosissima utenza che frequentava il luogo. Non sono bastate neanche le 9 mila firme raccolte», ha commentato il consigliere dem Giovanni Barbo, ieri mattina in loco per fare un punto sulle prospettive future dell'immobile.

In sede istituzionale sembrerebbero non essere bastate neppure mozioni o in-

terrogazioni: «All'unico testo approvato non è stata data alcuna applicazione e rispetto ai quesiti posti in Consiglio non c'è stata risposta», ha spiegato Barbo.

Sul progetto per la nuova piscina in Porto vecchio, i dem dicono no: «Chi troppo vuole nulla stringe e con l'idea di realizzare due piscine non se ne sarebbe realizzata neanche una», hanno ribadito.



Gli esponenti del Pd davanti alla piscina Acquamarina. Foto Lasorte

«A monte di questa situazione che ha sfiorato il tragico ci sono i bisogni delle persone – è intervenuta la segretaria provinciale del Pd,

Laura Famulari –, in particolare anziani, portatori di disabilità e chi in questo stabile faceva terapia: ebbene, i bisogni dei triestini non so-

no stati proprio presi in considerazione perché se ancora si brancola in questa situazione decorsi due anni, significa non aver compreso per nulla cosa significhi riabilitare, curare, fare terapia per persone che vivono in una città come la nostra, storicamente importante per i suoi servizi».

Ad oggi la palazzina risulta ancora sottoposta a sequestro per il completamento delle indagini peritali da parte della Procura della Repubblica, ma i dem spingono comunque per una maggiore chiarezza: «Vorremmo che il sindaco in carica prendesse una posizione chiara. Cosa vuole fare qui al di là dalle perizie?». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ITER AVVIATO DALLA SOPRINTENDENZA

Vincolo di interesse culturale sul monumento ai fucilati sloveni

Bonomi firma la documentazione. Ottanta giorni per le osservazioni. Poi l'ok della commissione Fvg

Laura Tonerò

La Soprintendenza ha avviato il procedimento per la dichiarazione dell'interesse culturale del monumento ai quattro fucilati di Basovizza. Davanti a quel cippo, il 13 luglio dello scorso anno, si so-

Il 13 luglio dello scorso anno i presidenti Mattarella e Pahor davanti al cippo

no tenuti la mano i presidenti italiano Sergio Mattarella e sloveno Borut Pahor.

La documentazione è firmata dalla soprintendente Simonetta Bonomi, ed è già stata inviata a tutti i soggetti interessati. Nelle prossime ore verrà pubblicata anche sull'Albo pretorio del Comune, «e da quel momento – indica Bonomi – scatteranno 80 giorni di tempo per presentare eventuali osservazioni. A quel punto, se tutto va co-

me deve andare, sarà la Commissione regionale per il patrimonio culturale (CoRePa-Cu) ad emettere il provvedimento di tutela del monumento». A presentare alla Direzione regionale per i beni paesaggistici l'istanza affinché quel monumento fosse «registrato come monumento di rilevante interesse storico dedicato alla resistenza contro la dittatura fascista e, ai sensi dell'articolo 20 della legge 38 del 23 febbraio 2001, come monumento di rilevante interesse storico della Comunità slovena», era stata nel 2010 l'associazione Edilnost, con il suo presidente Samo Pahor. Analizzando gli aspetti giuridici, però, la Soprintendenza evidenzia l'intenzione di «sgombrare il campo dal riferimento contenuto nell'istanza alla legge sulla tutela della minoranza linguistica slovena della nostra regione. Misure di tutela che – indica la Soprintendenza – possono essere adottate dalla Regione, le Province o i Comuni competenti». Una



I presidenti Sergio Mattarella e Borut Pahor davanti al monumento

misura, dunque, non di competenza dell'amministrazione statale dei Beni e delle Attività culturali, che invece reputa «pertinente» l'istanza per l'interesse culturale. Un interesse culturale, dettato non dagli aspetti stilistici o estetici dell'opera, bensì, come disposto dall'articolo 10 del Codice dei Beni culturali

e del paesaggio, per «il riferimento con la storia politica, e testimonianza dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive e religiose». La relazione storica che accompagna la documentazione della Soprintendenza, è firmata da Pierpaolo Dorsi ed era stata commissionata dalla Direzione regionale per

i Beni culturali e paesaggistici nel 2010 in seguito alla prima proposta di dichiarazione di interesse culturale.

Nelle considerazioni, la Soprintendenza evidenzia, tra l'altro, come quel monumento rappresenti, «anche nel sentire comune – si legge –, il “luogo centrale” della memoria delle persecuzioni attuate dal regime fascista nei confronti dei cittadini italiani di lingua slovena», e come sotto questo profilo abbia «carattere di unicità: non ve ne sono di paragonabili in ambito nazionale». Viene constatato come «quel monumento abbia carattere commemorativo e non di celebrazione. Non celebra – scrive Bonomi – un atto, violento di per sé e nelle sue conseguenze, per il quale sarebbe improponibile ogni apologia; al contrario ricorda degli uomini che furono comunque tra le vittime di una condizione di repressione della libertà e della violenza che oggi incontra l'esecrazione di tutti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLIZIA DI FRONTIERA

Quattro passeur arrestati: nell'auto dieci migranti

Un cittadino italiano e tre bosniaci sono stati arrestati nei giorni scorsi a Muggia dalla Polizia di frontiera con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione illegale. I quattro, già noti alle forze dell'ordine, con due autovetture stavano trasportando 10 migranti, tra cui due minorenni, provenienti da Pakistan e Bangladesh. R.O. di 20 anni, italiano, insieme a due bosniaci viaggiava a bordo di una macchina “staffetta”, subito dietro l'altra vettura con il terzo bosniaco e i migranti, di cui quattro nel bagagliaio. R.O., P.H. e G.H. di età compresa tra i 30 e i 40 anni sono invece i passeur stranieri. Pierpaolo Roberti, assessore regionale con delega alla Sicurezza, ha chiesto il ripristino immediato delle riammissioni in Slovenia «per fermare la tratta di esseri umani e la montagna di soldi che arride alle organizzazioni criminali. Occorre intervenire subito. Per questo rinnoviamo la disponibilità al ministero dell'Interno di dotare di un vero e proprio muro tecnologico il nostro confine pur di fermare queste invasioni organizzate da criminali privi di qualsiasi briciolo di umanità».

A.P.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Mazzolini Ovaro: occasioni d'estate

Da noi troverai gioielli e argenti “pre-loved”

Meravigliosi gioielli dell'estate

Nel nostro grande negozio, abbiamo una importante e fornita collezione di gioielli e Argenti d'occasione. Tra i nostri “Gioielli pre-loved”, potrete trovare veri e propri tesori d'epoca e vintage, provenienti da collezioni ed eredità con lavorazioni ormai introvabili. I “Gioielli pre-loved” sono gioielli di qualità, scelti da qualcun altro prima di noi, quindi “di secondo cuore”. Si differenziano dall'usato “di seconda mano” per via dell'esclusività e dalla garanzia di un oggetto di qualità superiore, a cui con passione, abbiamo dato una nuova vita, riproponendoli in tutto il loro splendore. Prima di acquistare visitate il nostro negozio, troverete orecchini, bracciali, anelli, spille e collane, di tutte le fogge, sempre a prezzi d'occasione che vi stupiranno. Venite a tuffarvi nell'eleganza, nella classe e nella bellezza senza tempo delle nostre proposte.

Grande collezione di argenti

La nostra grande collezione di argenti Vi aspetta, amiamo il confronto: prima di fare o di farvi un regalo, passate da noi, ad Ovaro. Nel nostro negozio troverete migliaia di pezzi d'argento, tutti d'occasione e proposti a prezzi di vero affare. Venite ad ammirare il nostro grande reparto. Eleganti servizi di posate, svariati vassoi, curio-



Nella foto in alto Rici e Bessy nella sala degli argenti. 1 - Grande bracciale a mosaico, con oro in diversi colori. 2 - Bracciale “Tank” in oro rosa. 3 - Anello con brillante taglio antico di carati 1.15 circa. 4 - Anello con brillante centrale di carati 0.82 circa. 5 - Grande vaso in argento, con punzone del fascio.

sità e raffinatezze del passato vi stupiranno. Troverete inoltre anche piccoli oggetti, adattissimi per graditi e originali regali agli amici, o per farvi un regalo. Sarete trasportati in un mondo luccicante, dove il tempo sembra si sia fermato. Sono tutti oggetti, pre-loved garantiti, raccontano di scelte che rivelano un'eleganza e un buon gusto ormai quasi introvabili, ma sempre attuali, oggetti che sono espressione di stile di vita e testimonianza di realtà affascinanti. Vi ricordiamo che sia l'oro e l'argento sono preziosi beni rifugio.



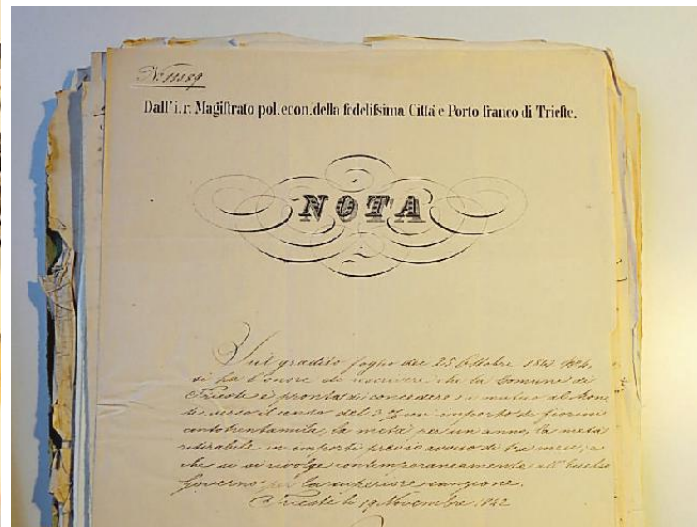
ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA
PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO
TELEFONATECI
Garantiamo
la massima discrezione
a chi acquista
e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso solo il lunedì
MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro
Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

LE ACQUISIZIONI DEL COMUNE



L'obiettivo di Andrea Lasorte propone alcune immagini relative all'acquisizione di due archivi da parte del Comune. Nella foto a sinistra alcuni souvenir della Cassa di risparmio, sullo sfondo sono visibili l'assessore Lorenzo Giorgi, il sovrintendente Luca Caburlotto, la responsabile dell'Archivio Barbara Bigi. A destra in alto interni di una filiale della Crt, in basso un antico documento ottocentesco firmato da Muzio de' Tommasini



Documenti Crt e schede Act salvati nel “nuovo” Archivio

Foto e faldoni dell'istituto di credito e dell'ex azienda trasportistica copriranno un totale di 870 metri di scaffali nell'ex caserma Beleno in via Revoltella

Massimo Greco

Un sentiero cartaceo lungo 870 metri si snoderà nei meandri della parte nuova dell'Archivio comunale sistemato nel fresco recupero dell'ex caserma Beleno in via Revoltella 29. Recupero per il quale la civica amministrazione ha investito 2,8 milioni di euro con ampio supporto di risorse governative stanziato nel 2013 dal governo di centrosinistra presieduto da Enrico Letta.

Act, l'ex Azienda consorziale trasporti, di metri ne mette 420, la storia della Cassa di risparmio ne copre

450. Un'operazione di recupero e di tutela iniziata nel 2004 per Act e nel 2006 per Crt con due dichiarazioni di interesse culturale a cura della Soprintendenza archivistica del Friuli Venezia Giulia. Operazione presentata ieri mattina dall'assessore Lorenzo Giorgi, che l'aveva impostata in primavera con una delibera giunta dedicata alla “eredità” dell'istituto di credito.

La documentazione inerente all'azienda trasportistica era conservata in salita di Zugnano e in autunno si completerà il trasferimento dei faldoni stavolta dalla se-

de di via D'Alviano alla definitiva residenza di via Revoltella. La parte già incamerata dall'Archivio riguarda i fascicoli relativi al personale assunto a partire dagli anni Quaranta e andato in pensione dal 1977. Nella sala-studio al pianterreno di palazzo Eisner-Civran-Zois in via Punta del forno, Barbara Bigi, responsabile dell'Archivio, mostra alcune schede, avendo avuto cura di coprire i nomi degli interessati: schede molto dettagliate, dove erano minuziosamente appuntate tutte le “infrazioni” commesse dagli autisti, da quelle disciplinari

agli incidenti stradali fino ai ritardi accumulati durante la guida dei bus. Il Comune ha acquisito la proprietà dei fascicoli nel maggio di quest'anno.

Obiettivamente più interessante l'operazione riguardante la Cassa di risparmio, perché consente di mantenere in città - mediante un comodato d'uso trentennale a titolo gratuito - un importante capitolo di storia economica triestina, altrimenti destinato ai magazzini milanesi di Unicredit. La Bigi ricorda che la consistenza dell'acquisizione ammonta a 4.290 unità archivistiche,

che, di cui un migliaio di registri contabili. Unicredit si è detta d'accordo che venga condotto un riordinamento delle carte, tale da agevolare l'attività di ricerca. Anche nel caso della Crt, Barbara Bigi ha allestito un tavolo di souvenir, sul quale spiccavano una nostalgica tabella della Cassa di risparmio dell'Istria e alcuni deliziosi album di foto d'epoca che riportavano puntuali immagini delle filiali, dalle scrivanie ai servizi igienici.

Pezzo forte della rassegna improvvisata dalla Bigi alcuni documenti risalenti al 1842, anno di fondazione della banca, che debuttò chiamandosi Monte civico commerciale. In primo piano un *paper* firmato dall'imperial-regio magistrato, Muzio de' Tommasini, che sarebbe poi adito alla carica podestarile: il Municipio contribuì al decollo dell'istituto di credito con 130.000 fiorini.

All'iniziativa svoltasi ieri mattina presenziava il direttore della Soprintendenza archivistica Fvg Luca Caburlotto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE

Uno strumento donato all'Asugi per l'Anestesia

Asugi, Azienda sanitaria universitaria dell'area giuliana-istontina, ha diffuso una nota per ringraziare la società Several srl, realtà specializzata nel brokeraggio assicurativo, per la donazione di una centrifuga da banco thermo medifuge, del valore economico di 1.218,78 euro, da destinare alla Sc Anestesia rianimazione e terapia antalgica (Arta) dell'Ospedale di Cattinara. Questo strumento da laboratorio - come ha evidenziato il direttore della struttura ricevente Giorgio Berlot - risulta di grande importanza poiché viene usato per separare i globuli rossi, bianchi e le piastrine dal plasma. Inoltre - riporta ancora la nota Asugi - permette di conservare il siero ottenuto a -70 C° e di inviario ad altri centri per la misurazione di alcune sostanze oggetto di studio in varie sperimentazioni cliniche.

Visibile in largo Spaccini, è lo stesso autore del murale di Servola In zona Urban bozzetto di Bonato ispirato a una poesia di Saba

L'ARTISTA

“L'infinito nell'umiltà”, opera dell'artista Gabriele Bonato, piace anche al sindaco Roberto Dipiazza, che ieri mattina ha fatto un rapido salto in largo Marcello Spaccini per vedere come il bozzetto si coniuga-

va con lo scenario urbano.

Bozzetto ispirato a una poesia di Umberto Saba, “Città vecchia”, scritta nel 1912: raffigura una donna intenta a riempire un secchio d'acqua, in prospettiva portoni di case, panchine, persone. Niente male: era ora di alzare il livello della pittura muraria. Il lavoro di Bonato copre una buona porzione dell'esterno di un

edificio, nel quale si accede da via dei Trauner.

Largo Spaccini, dedicato all'ultimo sindaco democristiano pre-Melone, sorge di fianco a largo Cecovini in Cittavecchia, zona Urban, sopra il popolare locale Cemut. Zona di buone birre e di generoso diuresi, come si avverte dall'inequivocabile approccio olfattivo salendo verso il pic-



Il bozzetto realizzato da Gabriele Bonato. Foto di Andrea Lasorte

colo slargo: l'arte è importante ma il disinfettante non lo è di meno. Dipiazza ci tiene a evitare che quest'area sia abbandonata al degrado e ai writers notturni. Ed ecco la scelta di puntare su uno degli artisti

contemporanei triestini più noti e più quotati: Gabriele Bonato, appunto, che in gennaio ha realizzato a Servola il murale “Look up” ispirato alla giornalista Nadia Toffa.

Adesso il 41enne Bonato,

che vive-lavora a Trieste ma è di origine palmarina, bissa la collaborazione con il Municipio sul versante della street art. Autodidatta, pittore, scultore, performer, scenografo, ha iniziato molto giovane il cimento: a dodici anni disegnava sui treni con la tag Divie. Ha esposto al Chelsea art museum newyorkese, un suo dipinto è visibile nella “Grande bellezza” di Paolo Sorrentino.

Dal punto di vista amministrativo, il bozzetto di largo Spaccini era stato introdotto da una delibera approvata a fine luglio, che iscriveva l'intervento di Bonato nel quadro progettuale di rigenerazione urbana “Chromopolis la città del futuro”. —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Il cantiere “impone” la vignetta e a Fernetti fioccano le multe

Automobilisti obbligati a entrare in autostrada per un breve tratto causa lavori sulla bretella per Sesana e molti non hanno il "bollino". Sanzioni da 300 euro

Ugo Salvini

È già stata denominata la “trappola delle multe”. Sono decine, e forse di più, gli automobilisti triestini, abitué del “pieno” oltreconfine, che sono stati multati, in questi giorni, nella zona di Fernetti, perché sorpresi a transitare, seppur per poche centinaia di metri, ma privi della cosiddetta “vignetta”, sull'autostrada slovena nel tratto che porta dall'ex valico a Sesana. Il problema è stato originato dal fatto che sulla bretella che, dal vecchio confine, porta al primo distributore in territorio sloveno, finora percorribile senza l'obbligo di avere la vignetta, sono in corso dei lavori.

Di conseguenza, i tantissimi triestini che raggiungono Fernetti per andare a fare rifornimento di carburante oltreconfine si trovano costretti a percorrere un breve tratto dell'autostrada che porta a Lubiana, il che implica l'obbligo di acquistare la vignetta. Operazione che in pochissimi hanno completato, nella convinzione che, per un tragitto così breve, le autorità slovene preposte ai controlli avrebbero chiuso un occhio per quanto riguarda il possesso della vignetta.

Invece è successo l'esatto contrario: pattuglie della Dars, la società slovena che gestisce le autostrade, si sono appostate in prossimità del confine, pronte a cogliere in flagrante gli automobilisti triestini in transito, indirizzati alla stazione di servi-



Il cantiere poco dopo il valico di Fernetti che impedisce l'utilizzo della bretella. Foto di Andrea Lasorte

zio slovena, per appiappare loro una multa piuttosto salata: 300 euro, che si possono dimezzare se il pagamento è immediato ed effettuato in contanti. Una situazione paradossale, che ha fatto andare su tutte le furie quanti erano abituati a recarsi a Fernetti per fare il pieno e magari acquistare sigarette e altro nel negozio che fa parte del comprensorio del distributore di carburanti.

«Mi sono arrabbiato tan-

tissimo – racconta una delle persone multate – ma non ho avuto altra possibilità che quella di pagare sul posto 150 euro per poter tornare a casa».

Gli addetti della Dars non lasciano alternative: se sorprendono un automobilista privo della vignetta, non tengono conto della lunghezza del percorso fatto. La multa scatta automaticamente. E se il conducente non vuole pagare, si proce-

de con il ritiro dei documenti.

«Ho scritto al Consolato sloveno, dopo aver pagato la multa sul posto – spiega un triestino bloccato dagli addetti della Dars – per cercare di ottenere ragione. La risposta è stata garbata ma decisa – aggiunge – nel senso che mi hanno detto che, se voglio ottenere ragione, devo presentare un reclamo alla stessa Dars, con evidenti scarsissime possibili-

tà di vedere riconosciute le mie rimozioni. Il tutto – prosegue – con il rischio di dover pagare altri 300 euro, cioè il doppio di quanto versato al momento del controllo in autostrada, nel caso il ricorso sia respinto».

Del problema si è subito interessata Tanja Kosmina, sindaco di Monrupino, Comune nella cui giurisdizione territoriale ricade il valico di Fernetti. «Ho telefonato al sindaco di Sesana, David Skabar – dice – ma l'unica cosa che sono riuscita a sapere è che, con ogni probabilità, i lavori finiranno il 4 settembre. Ma si tratta in ogni caso di una supposizione, perché l'intervento sulla bretella potrebbe prolungarsi». La stessa Kosmina ha provato a percorrere il breve tratto che porta dall'ex valico a Sesana, imboccando l'autostrada. «Mi è andata bene – racconta – ma è stato un caso. Mi avessero fermata, non avrei potuto fare altro che pagare la multa per poter tornare in Italia».

Certo, per arrivare ai distributori di Sesana, gli automobilisti triestini possono fare altri percorsi. Dalla strada che porta a Monrupino si può scendere verso Zolla e raggiungere il Comune sloveno da Ovest. In alternativa, si può superare il confine di Lipizza, qualche chilometro dopo Basovizza, e poi arrivare a Sesana utilizzando la strada che attraversa il bosco. Ma si tratta di percorsi secondari, che nulla hanno a che vedere con l'autostrada. In altre parole, sono in tanti a sostenere che sarebbe stato sufficiente che le competenti autorità slovene sistemassero cartelli con apposite indicazioni al valico di Fernetti, in grado di indirizzare nella maniera giusta gli automobilisti. Il risultato è che, almeno per il momento, per andare a fare il pieno a prezzi ribassati è opportuno scegliere altri percorsi. Altrimenti il vantaggio economico può essere del tutto vanificato da una multa piuttosto salata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI POSITIVI DI ACEGAS

Rete migliore e attenzione: sprechiamo meno acqua

I triestini sprecano meno acqua. Lo testimonia il fatto che quest'estate, malgrado il caldo afoso, l'amento dei consumi c'è stato, ma meno significativo che in passato. Dai dati forniti da AcegasApsAmga – che non prendono in considerazione l'andamento dei consumi del 2020, condizionato dalle tante chiusure – si rileva come nei consumi dello scorso luglio vi sia una diminuzione di circa il 10% rispetto allo stesso periodo del 2019, quando si erano consumati 3 milioni 733 mila metri cubi d'acqua. Ancora più interessante il dato se paragonato ai consumi del luglio 2015, quando furono immessi in rete ben 4 milioni e 286 mila metri cubi di risorsa idrica. Una tendenza confermata anche se si analizza il dato di metri cubi d'acqua utilizzato nei primi 7 mesi dell'anno: nel 2021 sono stati 20 milioni 598 mila, nel 2020 erano stati 21 milioni 551 mila, nel 2019 23 milioni 309 mila, mentre nel 2015 ben 26 milioni. Il dato conferma l'importanza della lotta agli sprechi idrici, sia attraverso la sensibilizzazione dei cittadini che attraverso il contrasto alle perdite di rete che AcegasApsAmga ha messo in atto con un'attività che, dal 2013 a oggi, a Trieste ha permesso di risparmiare circa 10,5 milioni di metri cubi (immesso in rete), vale a dire 10,5 miliardi di litri non sottratti alle falde. Tra le buone pratiche per ridurre lo speco di acqua, oltre a una corretta manutenzione dei rubinetti o della cassetta di scarico del wc, è bene usare un frangigetto sul rubinetto e optare per la doccia anziché per il bagno, per cui servono meno litri. — LA.TO.

ASSEMBLEA CON IL SEGRETARIO FIOM RELLI

Cartubi vuole cambiare il sistema produttivo e licenzia nove addetti



Lavori in notturna alla Cartubi in una foto d'archivio

Massimo Greco

Cartubi, l'azienda navalmecanica stanziata nell'ex Arsenale, vuole riorganizzare le attività, cambiare tipologia operativa, rivedere un sistema aziendale che negli ultimi esercizi ha fatto acqua.

Dal 2017 al 2020 i ricavi sono scesi da 38 a 29 milioni, il margine operativo da 976.000 a 174.000 euro.

Per procedere a questo riordino Cartubi ritiene di dover assottigliare l'organico di 9 unità su un totale di 68 addetti: ha trasmesso ai

sindacati una raccomandata con cui l'imprenditore Mauro Franco annuncia il licenziamento di 8 operai e di un impiegato. Franco ha parlato con Marco Relli, segretario della Fiom Cgil, sigla maggioritaria in Cartubi: l'intento è limitare l'impatto sociale, puntando su pensionamenti e accordi di esodi.

Ieri pomeriggio dalle ore 14.30 alle 16 Relli, dopo aver avvertito l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen, ha presieduto un'assemblea di lavoratori, decisamente sorpresi da questa novità ferragostana. Anche perché nel dibattito è emerso che il lavoro non manca.

Già, però nella lettera ai sindacati Franco argomenta che questo lavoro ha una marginalità non più sostenibile e che l'azienda intende puntare sull'engineering e sul servizio per la navalmecanica. La crisi dell'oil&gas si è fatta sentire, la riparazione e trasformazione dei maxi-yacht non hanno dato i risultati sperati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACCOLTE ANCHE NUOVE RICHIESTE DEGLI ESERCENTI

Ampliamento dei dehors Misura prorogata fino alla Barcolana



Dehors in via Cadorna in una delle serate di chiusura al traffico

Il Comune ha deciso di prorogare fino alla Barcolana - domenica 10 ottobre - il provvedimento sull'occupazione temporanea di suolo pubblico con dehors, che in questo periodo di pandemia ha permesso a esercenti e ristoratori di “espandersi” con tavolini e se-

die lungo i marciapiedi e al posto di stalli di sosta liberi da veicoli. E non solo. Visto che le chiusure al traffico, secondo il Comune, non hanno creato rilevanti criticità alla circolazione e ai residenti, si è deciso di accogliere anche altre, nuove, richieste di chiusura. Ogni si-

tuazione verrà monitorata per assicurarsi che non si verifichino disagi.

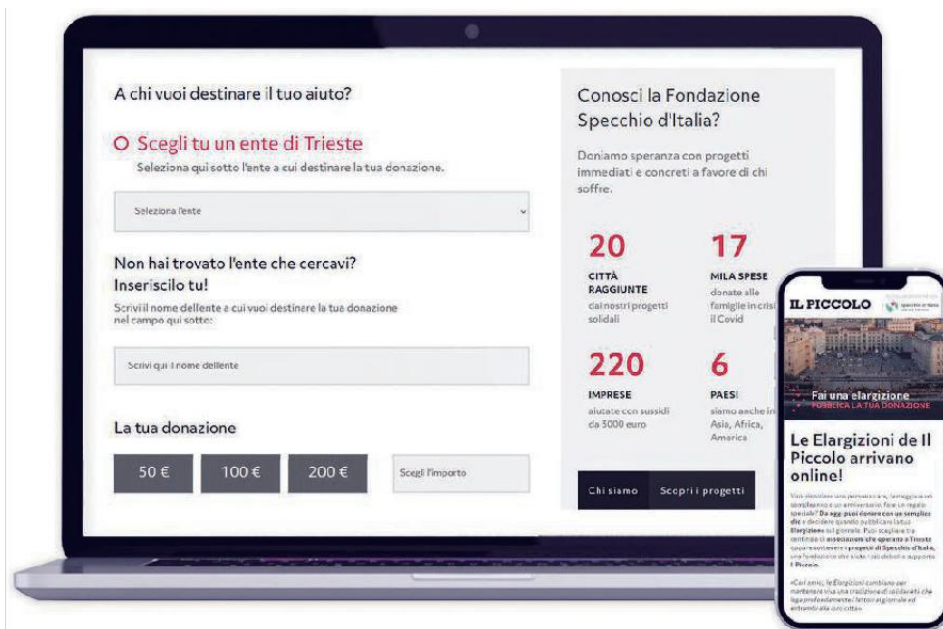
Sono stati quindi istituiti in via sperimentale nuovi divieti di transito, solo in alcuni giorni e fasce orarie (prevalentemente la sera e nei weekend) e solo in specifici tratti di via Cadorna, via Della Fornace, via dei Pallini e in scala Winckelmann, salita Al Promontorio, via San Cilino, via dell'Annunziata, via Dell'Università, via Sant'Apollinare, via dell'Industria, via Vittorio Alfieri, via Antonio Caccia, via Petronio, via Della Geppa, via San Zaccaria, via Del Broletto, via Del Ghirlandaio, via Giotto, via Vincenzo Scussa, via Giorgio Galatti, via Armando Diaz, via Del Lazzaretto Vecchio, via San Francesco. È stato poi istituito un divieto di sosta e fermata in via Stampa. Sono state ovviamente previste apposite deroghe per il passaggio dei mezzi di soccorso, di pubblica sicurezza e della nettezza urbana, e per coloro che hanno il diritto di accedere a box e autorimesse, che potranno circolare a passo d'uomo. —

Le tue elargizioni ora anche on line

FEDERCOLARNO



ilpiccolo.specchioditalia.org



Il nuovo portale dove compiere il tuo gesto di beneficenza
o ricordare un evento, in modo rapido e semplice, tutto l'anno.
Tutte le donazioni on line sono fiscalmente deducibili.

IL PICCOLO 140

in collaborazione con



FONDAZIONE
Specchio d'Italia
DONIAMO SPERANZA

I PROTAGONISTI DELLA KERMESSE

Nata negli anni '70

L'allora "Remada in maschera", come si chiamava un tempo, nasce negli anni '70 e, dopo un'interruzione, ritorna nel 2003, come racconta Dennis Tarlao.



Nel 2019 sfida a 12

Nel 2019, su 12 "imbarcazioni", 7 appartenevano alle compagnie (ben tre della Lampo), due arrivavano dall'estero, e le restanti tre erano di gruppi esterni.



Anche dalla Slovenia

I vicini sloveni iniziano a partecipare nell'edizione 2011, con la loro "Baywatch", imbarcazione ideata e condotta dai Vigili del fuoco volontari di Crevatini.

La festa

OGGI L'EVENTO CLOU DEL CARNEVALE ESTIVO

Nel mare di Muggia le pazze “non-barche” della Vogadamata

Torna dopo lo stop del 2020 la tradizionale competizione tra imbarcazioni atipiche. La novità: sarà sia gara che sfilata

Luigi Putignano / MUGGIA

Oggi è il giorno della tanto attesa Vogadamata, che sarà anche sfilata del Carnevale estivo 2021. Un evento che dopo la sospensione della sfilata del Carnevale di febbraio 2020, la cancellazione di quella del 2021 e della Vogadamata del 2020, rappresenta la volontà di riprendersi con forza la voglia di divertirsi

si e di gareggiare in maniera sana. Partirà alle ore 19 per concludersi dopo un'ora circa, questa gara atipica tra barche-non barche, frutto della creatività e dell'ingegno dei contendenti. Con una novità, però: quest'anno sarà una vera e propria sfilata, durante la quale, come spiega Dennis Tarlao, memoria storica del Carnevale, «oltre all'imbarcazione» che arriverà per

Oltre al più veloce, sarà premiato pure il mezzo migliore dal punto di vista tecnico-scenico

La manifestazione si svolgerà a partire dalle 19. Assenti i “team” sloveni e croati



Imbarcazione di sicuro effetto, quella scelta dalla Trottola nel 2019

prima al traguardo, sarà premiata anche quella meglio congegnata da punto di vista tecnico-scenico».

Come il carnevale invernale, per l'appunto. Si prevede quindi un gran concorso di pubblico sul lungomare Venezia, per assistere alla competizione goliardica e tifare per la propria Compagnia. Compagnie che saranno tutte presenti. Assenti invece, a

quanto pare, gli equipaggi e imbarcazioni d'oltreconfine (in occasione dell'ultima edizione erano presenti due imbarcazioni su dodici da Croazia e Slovenia: quella dei “Pirati Disgraziati” del Turisticko drustvo di Dekani, e “Istria Konkordija” de Gli Amici di Umago). Ma come spiega il presidente delle Compagnie, Mario Vascotto, «c'è tempo fino alle 18, attra-

verso i moduli presenti nella nostra casetta infopoint a Caliterna». L'evento sarà trasmesso in diretta streaming dalle 19 su Facebook e su Youtube sulle pagine Carnevale Muggia. Nel 2019 a trionfare era stata “Tondina” del Team Caio Corse, mentre nel 2018 il primo posto, se lo era aggiudicato “Supersonic” della Lampo. Dopo le evoluzioni acquatico-carnascialesche appuntamento alle 21, sempre nel ring di Caliterna, per assistere al concerto della Tozzi Tribute Band “Nell'aria c'è”.

Il sindaco Laura Marzi ha voluto ringraziare gli organizzatori e i partecipanti: «Il mio è prima di tutto un grande ringraziamento per tutto quello che le Compagnie del Carnevale sono state in grado di fare in questa edizione estiva, dopo un lungo stop forzato, mettendo in campo la loro dedizione e il loro amore verso la manifestazione più importante che Muggia può vantare, il nostro Carnevale, riuscendo pure a realizzare una sfilata sul mare. A tutti in bocca al lupo». —

COMUNE DI MUGGIA E ACEGAS SUL REPORT DI LEGAMBIENTE

Dati sull'inquinamento «alterati dal meteo»

MUGGIA

Sulle condizioni di forte inquinamento della foce del rio Fugnan, come certificato dall'ultimo report di Legambiente che pone il tratto terminale del corso d'acqua muggesano tra i siti critici del Fvg insieme a quelle dello Stella e del Tagliamento, il Comune e AcegasAmga hanno voluto precisare, con una nota congiunta, che «i prelievi erano previsti il 2 agosto, poi spostati al 3 e successivamente effettuati il 4. Durante tutto il periodo precedente ai prelievi, l'acqua risultava non inquinata da attivazioni degli scarichi di emergenza presenti». Poi tra le 13 e le 15 di martedì 3 agosto si è verificato un temporale che ha attivato gli scarichi di emergenza – il sistema fognario del bacino del torrente Fugnan è di tipo misto, ovvero riceve sia acque nere che acque bianche nella stessa tubazione – andando così a modificare i parametri di qualità dell'acqua, che non possono essere confrontabili con i dati presenti durante situazioni di meteo secco e asciutto».

Dal 2018 la multiutility, in accordo con il Comune, ha portato a termine importanti lavori di potenziamento della rete fognaria, come la riqualificazione di 270



L'assessore Laura Litteri

metri di condotte fognarie nuove al fine di aumentare la capacità di ricezione della rete fognaria nel bacino del torrente in questione. «Oltre all'evidente miglioramento sul piano del drenaggio urbano e degli scarichi domestici – ancora la nota – questi interventi hanno di fatto riqualificato tutta l'area circostante al Fugnan rendendo le infrastrutture idrauliche definitivamente a tenuta».

Intervenuta sulla questione l'assessore Laura Litteri: «Spiace che con l'attivazione degli scarichi di emergenza i valori emersi non corrispondano a quelli che si avrebbero nella norma e che, si ricorda, sono dati di un'area non balneabile e non rappresentano quindi da questo punto di vista una preoccupazione per i cittadini». —

LU.PU.

IN CENTRO A MUGGIA

Lotta alla zanzara tigre ma non si placano le critiche sulla sporcizia

MUGGIA

Stop alle zanzare a Muggia. Avviata in questi giorni la “de-zanzarizzazione” delle vie e delle calli del centro storico con particolare attenzione a tombini, pozzetti e caditoie. «Questi tipi di interventi vanno progettati e programmati se si vogliono ottenere risultati positivi», ha spiegato l'assessore all'Ambiente, Laura Litteri. Che ha ricordato come «nel nostro Regolamento della tutela del benes-

sere animale, allo scopo di contenere la diffusione della zanzara tigre, ogni cittadino è tenuto periodicamente, ogni 10-15 giorni, allo svuotamento e alla pulizia di sottovasi da fiori secchi, ciotole e piccoli contenitori di acqua stagnante», oltre che «la pulizia di qualsiasi punto di raccolta delle acque meteoriche delle grondaie».

Se la questione zanzare ha trovato una soluzione, non sembra aver sortito l'effetto sperato il richiamo della Lit-



Graffiti deturpano le pareti del Municipio di Muggia

teri a Net relativamente alla pulizia e allo spazzamento del centro storico: in queste ore sui social stanno fioccando le lamentele per la sporcizia nel centro cittadino, con i cestini traboccanti e vari punti della cittadina dove risultano abbandonate bottiglie e lattine. Frutto certamente, ol-

tre che della maleducazione di qualche soggetto, anche della gran mole di persone che in questi giorni sta invadendo Muggia per il Carnevale. Nonostante i richiami dell'assessore, quindi, evidentemente la soluzione alle criticità appare ancora lontana. — LU.PU.

Dibattito acceso sul futuro della struttura Sgonico, scintille in aula sul nuovo asilo nido

LA POLEMICA

SGONICO

L'asilo nido a Sgonico si farà. Lo ha promesso la sindaca, Monica Hrovatin, nel corso della recente seduta del Consiglio comunale. Ma l'annuncio è stato accompagnato da un'aspra polemica, che ha visto protagonisti i componenti dell'opposizione. Sono stati



La sindaca Monica Hrovatin

in particolare i consiglieri della Lega, Daniela Pantaleo e Giorgio Wittreich, che avevano presentato una mozione, con la quale chiedevano l'istituzione di un asilo nido, a esprimere notevole malcontento. «Ci siamo trovati al cospetto di una situazione sconcertante – hanno detto i consiglieri del Carroccio – perché avevamo formulato una proposta di buonsenso ma, a quanto pare, ha prevalso l'ideologia e il non coinvolgimento delle minoranze in seno al Consiglio comunale».

La loro reazione è stata determinata dal fatto che la stessa Hrovatin ha spiegato che la mozione non poteva essere accettata sul piano formale «perché priva di alcuni elementi essenziali, come l'individuazio-

ne dell'immobile in cui l'asilo dovrebbe essere ospitato e i fondi dai quali attingere per realizzarlo. Molto più logico e realistico – ha continuato la sindaca – creare una “Sezione primavera” accanto alla scuola per l'infanzia già esistente. È comunque da tempo nostra intenzione – ha concluso – arrivare al risultato, perché conosciamo le esigenze della popolazione». «Hrovatin non ascolta i cittadini e le loro necessità – hanno replicato Pantaleo e Wittreich – nonostante la nostra proposta sia stata fatta in buona fede. Invece di avere il coraggio di discutere la nostra mozione in Consiglio – hanno concluso – si preferisce, con cavilli tecnici, eliminarla del tutto». —

U.SA.

LE LETTERE

**Elezioni locali
Animalisti
al bivio**

A noi animalisti triestini, amanti degli animali prima di ogni simpatia politica, le elezioni comunali del 3 e 4 ottobre prossimo creano un problema: per chi votare? L'assessore Michele Lobianco di Forza Italia con delega agli Affari zoofili del Comune, ha dimostrato nei fatti di avere bene operato nei confronti degli animali, per saperne di più si può andare alla pagina "www.comune.trieste.it", cliccando su "aree tematiche", dunque su "ambiente" e infine su "Adotta un cane, un amico Trieste". Una volta era per caso seduto davanti a me in un incontro culturale, l'ho ringraziato per tutto quello che fa per gli animali, la sua risposta è stata: "Gli animali sono la mia priorità". Dall'altra parte c'è il neonato Partito animalista con candidato Stefano Volpi, che con le sue proposte molto allettanti di tutela per l'ambiente e gli animali si schiera con Francesco Russo.

Liliana Passagnoli

**La crisi cubana
Il cittadino sogna
una vita "banale"**

Stimato direttore, l'attenzione per la lontana crisi cubana deriva a mio parere dall'essere gli italiani una delle prime nazionalità che frequentano l'isola da turisti. I classici turisti tropicali col pacchetto nel resort e prima a guardare a L'Avana come in un viaggio nella macchina del tempo, con lo scarso traffico di auto americane degli Anni '50 e vetuste Lada sovietiche. Ma anche vari tipi di turisti di nicchia. I castristi da salotto che si fanno un giro al partito o in qualche ente per mettersi la coscienza a posto prima di bere mojito con i compagni turisti e andare a cena la sera con una mulatta. I playboy globali che vanno alle sfilate di moda per turisti aspettando le indossatrici all'uscita per portarle al tavolo in discoteca come dovunque, ma là è più facile e ci si diverte di più. Gli spiritualisti alternativi curiosi di conoscere la Santeria che si infilano nei riti notturni tra galli sgozzati e sacerdotess-

LA FOTO DEL GIORNO

Consegnati al Comune i tagliandi del concorso "TotoTopolini"



Il direttore del Piccolo Omar Monestier ha consegnato all'assessore comunale al Patrimonio Lorenzo Giorgi i tagliandi cartacei del concorso "TotoTopolini". L'iniziativa popolare è stata lancia-

ta dal Comune lo scorso 27 giugno. Una delle terrazze sarà ridenominata in base all'esito del voto tramite tagliando. «Passerò il Ferragosto a fare lo spoglio», commenta Giorgi.

se possedute dagli spiriti al ritmo ossessivo dei tamburi. Mentre il cubano medio sogna una vita banale come la nostra, con tre pasti al giorno in tavola senza file di ore davanti a negozi semivuoti, e la libertà di dire e di fare. E si è ribellato per questo.

Gianfranco Degrassi

**Il caso Durigon
Draghi revochi
il mandato**

In un Paese normale non sarebbe passato così tanto tempo tra le sconcertanti e vergognose dichiarazioni nostalgiche del peggior periodo politico, culturale ed etico dell'Italia del sottosegretario Durigon ed il suo allontanamento dalla scena politica e governativa. Inneggiare al fascismo è incompatibile con qualsiasi ruolo governativo. Se Durigon non ha neppure quel minimo sussulto morale necessario per presentare le proprie dimissioni volontariamente, che il presidente del Consiglio dei ministri Draghi applichi le proprie prerogative e revochi immediatamente le deleghe a siffatto personaggio. Faccia seguire alle belle parole pronunciate in occasione dello scorso 25 aprile fatti conseguenti, perché attendere la

mozione di sfiducia dei parlamentari sarebbe una sconfitta anche per lui.

Fabio Vallon
pres. Comitato prov. Anpi Ts

**Via Bonomo
Dalla giunta
nessuna soluzione**

In questi cinque anni si sono susseguiti diversi incontri al Consiglio della VI Circoscrizione - alla presenza di vari attori quali la Polizia locale e gli operatori del Sert - per cercare di risolvere il problema relativo al gruppo di persone che bivaccano presso la scalinata di collegamento con il viale XX Settembre e la via Bonomo, recando disturbo ai passanti e sporcando la zona con residui di bottiglie e lattine. Premesso che si tratta degli stessi soggetti che qualche tempo fa sostavano presso il giardino di Strada di Guardiella, come Partito democratico abbiamo sostenuto il progetto presentato dal Sert al Comune: prevedeva l'impiego di tali persone in attività di manutenzione e pulizia del giardino stesso, ma dagli assessori Grilli e Lodi non sono mai pervenute risposte, né tantomeno proposte alternative. Ritengo che l'amministrazione comunale debba farsi carico,

in collaborazione con Asugi, il servizio del Sert e le forze dell'ordine, di intervenire in situazioni come questa (ormai sono all'ordine del giorno in città), senza ricorrere a slogan vuoti e ideologici, ma attivandosi con misure concrete di prevenzione e protezione della cittadinanza. La prevenzione e la sicurezza, temi tanto cari al centrodestra, sono ormai lettera morta: la Polizia locale continua a essere sottorganico, mentre la città è sempre più sporca e degradata.

Luca Salvati
Partito democratico
Sesta Circoscrizione

**Cittadinanza
No al reddito
sì al lavoro**

Un Paese che tassa chi lavora e produce ricchezza ed elargisce risorse a chi non fa nulla è destinato a fallire. Non si combatte la povertà dando 500/600 euro al mese a chi non lavora, anzi in questo modo si disincentiva la gente a cercare un'occupazione. Si affronta il tema del disagio economico e sociale in cui vive una parte importante della nostra popolazione, investendo risorse per creare ricchezza ed abbattendo il costo

del lavoro. Perché avere la possibilità di essere occupati non è un fattore solo economico ma soprattutto di dignità personale e sociale.

Marco Miani

**Green pass
Il buonsenso
è scomparso**

Alcuni ristoratori si sono lamentati sostenendo che loro non possono fare i poliziotti ed effettuare i controlli. Dovrebbero invece ammettere che controllare il Green pass e verificare la carta d'identità è una cosa che si può risolvere in 30-60 secondi, dando anche a loro la certezza che le loro sale siano maggiormente sicure, per loro e per gli ospiti. Ebbene di fronte a questa protesta insensata il ministro dell'Interno Lamorgese appare in televisione sostenendo che basterà verificare la validità del Green pass senza accertare l'identità del possessore e la ovvia necessaria corrispondenza. Siamo arrivati quindi proprio a una mancanza di logica e buonsenso che spaventa, soprattutto pensando al già florido mercato dei falsi Green pass e agli scarsi controlli a campione che le forze dell'ordine potranno fare.

Tutto ciò peraltro, colpirà gli interessi degli stessi ristoratori in quanto molto clienti, non essendo rassicurati sulla reale salubrità delle sale al chiuso, decideranno di disertare i ristoranti.

Desidero che Draghi battesse i pugni sul tavolo per ristabilire il buon senso, ma dubito che possa farlo di fronte ai responsabili delle forze politiche di governo che mirano soprattutto al facile consenso in vista delle prossime elezioni.

Guido Piras

**Muggia
Carnevalandia
progetto irrealizzato**

Esimio direttore, l'articolo sull'inaugurazione della Casa delle Compagnie carnevalesche di Muggia in via Roma mi ha fatto subito venire in mente, non solo quale storico della mia cittadina ma anche come consigliere e assessore comunale, il programma elettorale presentato dal Partito repubblicano italiano per le elezioni comunali del 1985 in cui per primi, in un periodo che aveva visto l'irreversibile crisi del cantiere muggesano Alto Adriatico, già Felzegy, proponevo l'idea di costituire in quel sito un Museo del Carnevale chiamato Carnevalandia.

Ecco quel programma 1985-90 intitolato "Amare Muja": 1) Progetto di una "città del carnevale" chiamata "Carnevalandia" da situare nella Valle delle Noghere o dell'Ospo (o nell'ex Cantiere Alto Adriatico). Il problema della massima utilizzazione di una grande manifestazione quale il Carnevale di Muggia e quello di un prolungamento della stagione turistica possono trovare soluzione solo in un progetto di ampio respiro capace di attirare turisti italiani e stranieri da Grado e Lignano nei mesi estivi e scolaresche tutto il resto dell'anno. L'esecuzione può essere demandata a privati o a una Spa pubblico-privata in collaborazione con le Compagnie. Il progetto potrebbe comprendere: a) un Museo del Carnevale; b) un capannone per la costruzione e l'esposizione dei carri; c) un'esposizione didattica delle varie fasi di ideazione e costruzione dei costumi, pupazzi di cartapesta, carri; d) una sala cinema-teatro; e) una sala di videogiochi; f) la sistemazione esterna di un'ampia zona a luna-park.

Franco Colombo

GLI AUGURI DI OGGI



ROSETTA E ALFREDO
Festeggiano il 60° anniversario di nozze. Auguri da Manuela, Davide, Massimo, Tiziano e Marco, amici tutti



LOREDANA E ROBERTO
Venticinque anni insieme e la gioia della vostra Aurora. Auguri dalle vostre famiglie che vi adorano



GIULIANO
Sono 75, buon compleanno: i tuoi amati nipotini Giada, Ire, Sebs, Vitti, Roxy e Hito!



DAVIDE
Auguri per il tuo 60° compleanno dalla moglie Medea, figlie, parenti e amici

SCACCHI

I tornei del Friuli Venezia Giulia attraggono turisti degli scacchi dalla primavera all’autunno con esordienti e Grandi Maestri



DI MASSIMO VARINI

Si conferma anche quest’anno, nonostante le difficoltà organizzative dovute alla pandemia, il gradimento per i tornei della nostra regione da parte dei giocatori provenienti da tutta Europa, soprattutto dall’est, ma anche dall’India. Questo fenomeno di “turismo trasversale” rende la nostra regione la prima in Italia come offerta per chi, oltre la vacanza con tutta la famiglia, è a caccia di promozioni internazionali omologate dalla Fide (Federazione Internazionale) e crescita del proprio punteggio Elo (calcolo del ranking internazionale dei giocatori che prende nome dal suo inventore, il matematico Arpad Elo). Principalmente sono quattro i grandi tornei della durata di una settimana, costellati da tornei week end di pregio durante l’anno. La stagione comincia con il Torneo di Forni di Sopra per chi cerca qualità di giocatori titolati ed il fresco dei monti e ottime passeggiate in giugno, seguito solitamente in agosto dal Festival di Lignano Sabbiadoro, quest’anno spostato dal 5 al 12 settembre per il “tutto pieno” registrato dalle strutture ricettive. Questo è il torneo per gli amanti del mare

Gli appuntamenti di Forni di Sopra, Trieste e Lignano uniscono l’amore per il gioco ai pregi del territorio

che ottiene sempre l’apprezzamento dei giocatori balcanici che portano anche la famiglia. Pur invitando dei Grandi Maestri solitamente promuove e favorisce i giovani talenti. In questi giorni si sta svolgendo a Spilimbergo il torneo Internazionale che è diventato uno dei più frequentati d’Italia, grazie al periodo favorevole di Ferragosto, le favorevoli condizioni di ospitalità offerte in loco e dalla bravura degli organizzatori che riescono a convogliare grandi nomi.

Tradizionalmente i primi di settembre si svolge il festival di Trieste che ospita anche giocatori altamente qualificati ed offre un “turismo cittadino” ormai sempre più apprezzato tra le mete della penisola. Fermo restando le capacità organizzative sempre più professionali che sono richieste, basti pensare solo ai protocolli sanitari di prevenzione anti Covid19 e le sale da gioco con le condizioni sempre più ottimali di spazi, arredi, luce, climatizzazioni, questi tornei crescono sempre di più grazie al sostegno della Regione Fvg che con investimenti oculati (i costi sono sicuramente inferiori di altri sport che necessitano strutture imponenti ed onerose), ottiene una ricaduta sul territorio commerciale e turistica ampiamente superiore.

D’altronde a scacchi possono giocare veramente tutti! Bambini incrociano le mosse con anziani, i disabili trovano uno “sport” in cui cimentarsi a loro dimensione mentre gli accompagnatori possono godersi il mare o una visita al museo. Uno sport che non invecchia mai nonostante qualche millennio di età. D’altronde quando da ragazzo giocavo a Leningrado nel “Parco dei Pittori” sulla prospettiva Nevskij con abilissimi giocatori delle partite blitz con una scacchiera ormai scolorita infilata tra le assi della panchina e protestavo perché non si distinguevano i colori delle caselle, loro ridendo mi consolavano dicendo che la scacchiera era ancora giovane, avendo “solo” trenta o forse quarant’anni e in caso si sarebbero potute ridipingere le caselle nere per usarla altrettanti anni! —

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

14 AGOSTO 1971

- Rapina "blitz" in un'oreficeria di via Mazzini, dove il commesso (74 anni) ha tentato di fermare il rapinatore, un profugo jugoslavo di 62 anni, che è stato catturato un quarto d'ora dopo in un'osteria con la refurtiva.
- La Giunta municipale ha deliberato l'istituzione della nuova linea automobilistica n. 23: largo Barriera – stabilimento Grandi Motori Trieste, autorizzando l'Acegat a gestirla, stipulando apposita convenzione con il Comune di S. Dorligo.
- Sotto un capannone in legno, ha debuttato giovedì a Muggia, al teatro all'aperto di salita Ubaldini, la compagnia del "Teatro del mattino" di Valdagno con la rappresentazione di "Pensaci Giacomino" di Luigi Pirandello.
- Si innalzano le impalcature, che consentiranno di ricollocare i lastroni di pietra che, nel corso del temporale serale di domenica, si sono staccati dalla parte superiore del palazzo dei lavori pubblici, finendo in via della Muda Vecchia.
- L'ufficiale sanitario del Comune, dott. Aldo Fabiani scrive che, purtroppo, non è consentito di imporre il divieto di fumare nei locali ove ciò non sia previsto da altre disposizioni, come all'ENPAS, istituzioni sanitarie, ospedali e scuole.

IL CALENDARIO

Il santo Massimiliano Maria Kolbe
Il giorno è il 226°, ne restano 139
Il sole sorge alle 6.02 tramonta alle 20.17
La luna sorge alle 12.39 tramonta alle 23.16
Il proverbio Finché c'è pane lascia la focaccia

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 / 16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:

via Oriani, 2 (l.go Barriera)	040 764441
via Giulia, 1	040 635368
p.zza Giuseppe Garibaldi, 6	040 368647
via Dante Alighieri, 7	040 630213
piazza della Borsa, 12	040 367967
via Fabio Severo, 122	040 571088
via Guido Brunner, 14 (angolo via Stuparich)	040 764943
via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio)	040 306283
via della Ginnastica, 6	040 772148
via Mazzini 1/A - Muggia	040 271124

In servizio fino alle 22:

via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

piazza Virgilio Giotti 1 040 635264

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	49,9
Via Carpineto	µg/m³	-
Piazzale Rosmini	µg/m³	37,3

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	12
Via Carpineto	µg/m³	9
Piazzale Rosmini	µg/m³	14

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	110
Basovizza	µg/m³	113

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Capitaneria di Porto	040676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040425234
Cri Servizi Sanitari	0403131311 / 3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040910600
Protezione civile	800 500 300 / 347-1640412
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

ELARGIZIONI

In memoria di Renato Poggini nel XII anniversario (14/08) da parte della nipote Sara 25,00 pro FRATI MONTUZZA

Per le mie donne 50,00 pro ASS. PROGETTO MAGICO BOBTAIL ABBANDONATI

In memoria di Flavia Dolce in De Bosichi da parte del gruppo UACIU TEAM 150,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe da 50 battute l'una. È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico.

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Dal carsolino Fabio una “ode” alle osmize moderne



FABIO

Sono un carsolino e appartengo alla comunità slovena. Sono molto legato al territorio del Carso, pur essendo mezzo muggesano e mezzo di San Giuseppe della Chiusa. Mi definisco un istro-sloveno.

Negli anni ho visto sparire le osterie di paese, quei luoghi di aggregazione dove, una volta finito di lavorare, si incontravano i contadini e i manovali, ma anche persone di altri ceti sociali. L'osmiza ha un po' preso il posto di queste osterie.

L'osmiza è un luogo antico, dove incontrarsi e scambiare due parole, dove bere due bicchieri per staccare dal lavoro prima di tornare a casa; un luogo dove realizzare la cultura dell'incontro. È un luogo trasversale, dove allo stesso tavolo puoi trovare il giovane e il pensionato, il medico e l'operaio. Noto con piacere che c'è un rinnovato interesse verso le osmize. Queste ormai si propongono in maniera moderna, sia in vigna che in

cantina, pur mantenendo un forte legame con le tradizioni della cultura slovena. Molti di questi imprenditori sono giovani che hanno preso in mano il lavoro dei loro nonni e dei loro genitori. Vedo un futuro roseo per l'osmiza. I prodotti, soprattutto il vino, sono sempre più di qualità. Quarant'anni fa i vini erano quasi imbevibili. Adesso, oltre a quello sfuso, puoi assaggiare anche il vino in bottiglia che è maggiormente selezionato.



Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia

www.anvgd.it



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

14 agosto 1921-14 agosto 2021

Cent'anni fa veniva alla luce a Trieste il grande regista che ha rivoluzionato il teatro europeo. Sull'edificio tra qualche settimana il Comune apporrà una targa commemorativa

Strehler scelse di nascere sulla riviera di Barcola nella casa tra cielo e mare

IL PERSONAGGIO

ROBERTO CANZIANI

«**L**a vedi? Proprio davanti al campanile. È la casa dove è nato Giorgio». Vagamente, con le dita lunghe e ossute, il critico teatrale del Piccolo, Giorgio Polacco, indicava dal finestrino del treno un edificio, confuso tra gli alberi, non molto distante dal giardino di Barcola. Lo faceva con chiunque, ogni volta che il convoglio, partito da Trieste, arrivava a costeggiare il rione riviera della città, lasciandosi alle spalle la galleria sotto il Faro.

In quella casa confusa tra gli alberi, cent'anni fa, il 14 agosto del 1921, doveva essere venuto al mondo Giorgio Strehler.

Triestini entrambi, i due Giorgio erano accomunati dal dialetto, dal teatro, da una intensa collaborazione. E naturalmente erano amici. Figli della diaspora che per tutto il Novecento ha spinto all'emigrazione molte delle teste migliori di questa città. Con Milano e Roma tra gli approdi preferiti.

Giorgio il regista - quello di cui oggi si parla e con il quale si celebra un impossibile compleanno - aveva lasciato Trieste quando aveva sette anni, nel dicembre del 1928, destinazione Milano: la sua seconda città, la sua seconda pelle.

Alla stazione chissà, mano nella mano, mamma Albertina e il piccolo Strehler avevano preso posto sul treno. Pochi minuti dopo la partenza, passando proprio in quel punto, il bambino aveva salutato, forse, l'edificio in cui gli era stato detto di essere nato.

Perché la casa in cui era stato svezzato e aveva passato l'infanzia non era certo quella. Albertina Lovrich, violinista, e Bruno Strehler, imprenditore nel settore della carta, erano convolati a nozze nel gennaio del 1920, e abitavano in un palazzo del centro di Trieste, in via San Lazzaro 4. Dalle finestre del loro appartamento si vedeva il Corso. «Una casa piena di donne e di musica: madre, nonna, cameriere e governanti... mi addormentavo sen-



La casa di Barcola Riviera civic 76 (Fondo Strehler, Museo Schmidl)

La nonna

Nella villa, oggi in via Moncolano, risiedeva Natalia Jasbitz, madre di suo padre Bruno

tendo in una stanza vicina mia madre che suonava il violino».

Un'infanzia da idillio, nelle parole del regista. In realtà, il destino non era stato generoso con quella famiglia. A 28 anni - quando il piccolo Strehler ne aveva soli tre - papà Bruno Strehler era morto di tifo. Fulminato dalla malattia, durante un breve soggiorno con Albertina a Vienna. «Lei fece il viaggio di ritorno in treno, da sola, tutta vestita di nero, tenendo sulle ginocchia una cassetta con le ceneri del marito». Pochi anni più tardi, nel 1928 - quando Giorgio stava per compiere sette - era scomparso anche Olimpio Lovrich, padre e nonno, originario di Zara, impresario teatrale, uno che era riuscito a dare la svolta ai cartelloni musicali del Teatro municipale Verdi, e a lanciare il Cinema Teatro Fenice.

Per madre e figlio, ormai orfani, non c'era ragione di rimanere a Trieste. Tanto più con un cognome di origine slava, Lovrich. Così avevano preso il treno. Lei con il suo violino e le promesse di una carriera da

I genitori

La casa di famiglia era invece in un palazzo borghese di via San Lazzaro

concertista (si farà chiamare Albertina Ferrari, suonerà con il Trio di Milano). Il piccolo Giorgio con la curiosità di conoscere una nuova città, che lo avrebbe trasformato, reso adulto, e che lui, viceversa, trasformerà culturalmente. La Milano del Piccolo Teatro di Milano.

Ma tutto questo accadrà dopo la guerra. Torniamo invece a quella casa, tra gli alberi di Barcola.

Perché mai, cent'anni fa, il neonato Strehler vede la luce a pochi passi dal mare e non nell'elegante borghese edificio di via San Lazzaro?

È un bel quesito. Ci abbiamo riflettuto, qualche tempo, fa, nel 2007, quando per conto del Comune di Trieste e sotto l'egida del Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl", io, Franca Tissi, archivistica, e Stefano Bianchi, conservatore, preparavamo la mostra che assieme a una pubblicazione e altri eventi, avrebbe celebrato il decennale della morte del regista, avvenuta nella notte di Natale del 1997.

In tante interviste e dichiarazioni Strehler aveva sempre sostenuto di essere nato a Barcola. Ma non c'è alcun documento a provarlo. L'atto battesimale, nella chiesa di Sant'Antonio, conferma anzi che i genitori risiedevano in via San Lazzaro.

Però, tra le carte del Fondo Giorgio Strehler, ospitato nel Museo Schmidl ci sono due fotografie. Mostrano un decoroso edificio, con gli alberi e le ombre di una giornata d'inverno. Sul retro, scritto a mano, "Villa Maria, Barcola".

Se interrogati a dovere, la toponomastica e i documenti catastali rispondono. Si trattava del civico 76 di Barcola Riviera, di proprietà di Natalia Jasbitz, la mamma di Bruno, la nonna paterna, di origine slovena.

Sarà vero che Giorgio Strehler era nato proprio là, nei pressi del mare? Sarà stata Albertina ad aver deciso di partorire in casa della suocera? Sarà stato più comodo, per la puerpera, il basso edificio di Barcola e non i piani alti di via San Lazzaro? Oppure era proprio Strehler, nella propria ricostruzione biografica, a "volere" essere nato a Barcola? Con i riflessi delle onde e la luce del sole al tramonto. Proprio come in alcuni dei suoi spettacoli.

Né il nostro libro, pubblicato in occasione della mostra ("Strehler privato. Carattere affetti passioni", Comune di Trieste 2007) né il recente studio biografico di Cristina Battocletti ("Il ragazzo di Trieste", La Nave di Teseo, 2021), avanzano una risposta.

Con maggior determinazione, lo farà invece il Comune di Trieste che tra qualche settimana, apporrà una targa commemorativa su quell'edificio - al 76 di Barcola Riviera - che oggi corrisponde a un numero civico di via Moncolano. Iniziative, convegni, mostre, eventi, verranno dopo.

Del resto, lo sapeva bene Strehler stesso: non devi aspettarti molto per il tuo compleanno, se sei nato il 14 agosto. Il tuo segno è il Leone, ma la gente, quel giorno, vive il pieno dell'estate, è in vacanza, pensa a altro. Anche le celebrazioni del centenario prenderanno perciò il via più in là, quando farà meno caldo. —



Giorgio Strehler a Grado nel 1926, a cinque anni (Fondo Strehler, Civico Museo Teatrale Carlo Schmidl)

LE CELEBRAZIONI DEL TEATRO

Il "suo" Piccolo a Milano apre giorgiostrehler.it Due commedie su Rai5

MILANO

A partire da oggi, il Piccolo Teatro di Milano inaugura giorgiostrehler.it, un sito online dedicato al maestro quale

mostra virtuale sul lavoro del regista, luogo di approfondimento didattico per le scuole, mappa digitale dell'intero progetto Strehler100. Si tratta di un "contenitore" che non ha

OMAGGIO
CONGIUNTO

Alle Poste si presenta il francobollo in suo onore

Oggi, il Comune di Trieste, rappresentato dall'assessore ai Teatri Serena Tonel, e il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, nella persona del suo presidente Francesco Granbassi, rende-

ranno omaggio a Giorgio Strehler nel corso di una breve cerimonia sulla tomba del maestro a Sant'Anna (alle 10). A seguire, parteciperanno alla presentazione dell'emissione filatelica di Po-



ste Italiane per la ricorrenza, nello Spazio Filatelia (Via Galatti 7/d) del Palazzo delle Poste (alle 11). Nel frattempo si sta completando la messa a punto del calendario di eventi dedicati a Strehler, progettati e realizzati a quattro mani dal Comune e dal Teatro Sta-

bile, che saranno presentati nel mese di settembre e scandiranno il trimestre ottobre-dicembre, (in concomitanza con l'avvio della nuova stagione teatrale), al Politeama Rossetti e al Civico Museo Teatrale Carlo Schmidl, depositario del Fondo Giorgio Strehler.

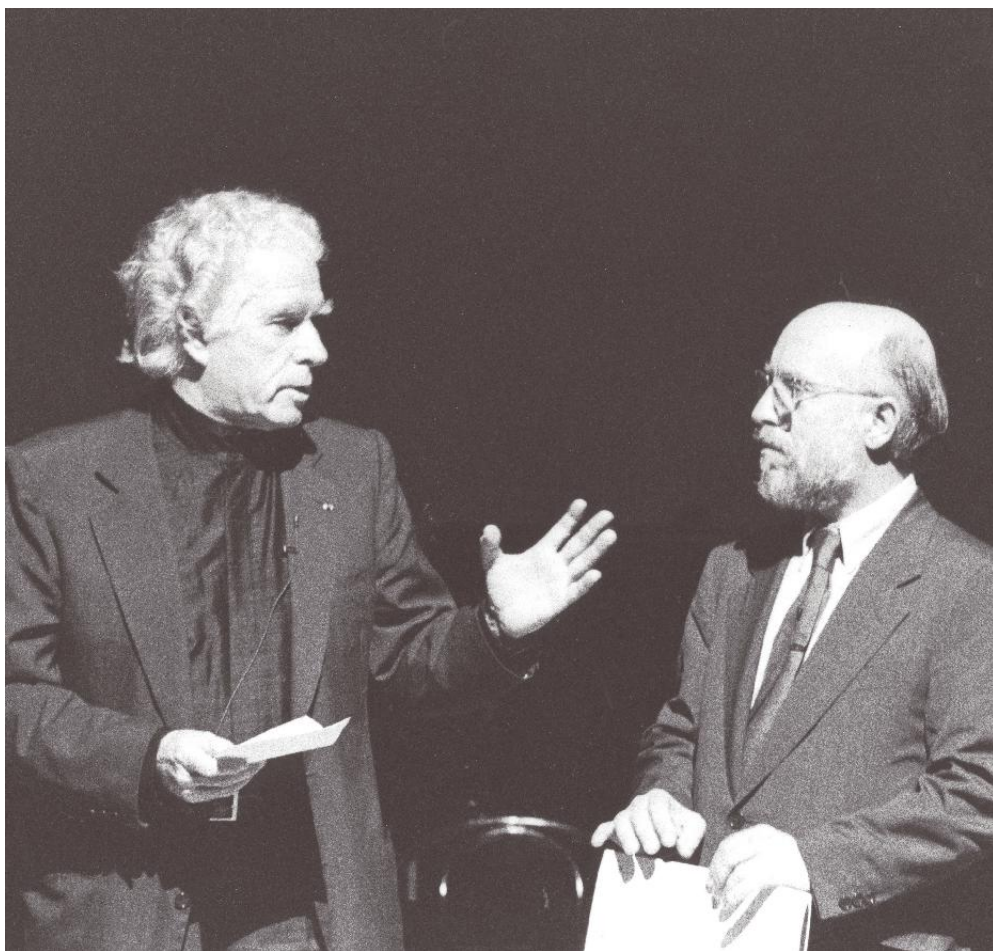
14 agosto 1921-14 agosto 2021



L'INTERVISTA

«La Grande Utopia di Così fan tutte spezzata dalla morte»

Carlo de Incontrera ricorda la collaborazione per l'opera di Mozart, che il maestro non riuscì a vedere in scena



Giorgio Strehler (Trieste 1921, Lugano 1997) con Carlo de Incontrera

PAOLABOLIS

Dovevano cantare «il più splendidamente possibile», s'intende. Ma anche «recitare» e dare non solo suoni». Tassativo l'essere bellissimi, così da far sognare al pubblico di eros e giovinezza. Dapprima durante quelle notti di vacanza trascorse a discutere in una villa a Donoratico, poi nelle lunghe lettere scambiate via fax sull'asse Milano-Trieste, Giorgio Strehler lo ripeteva a Carlo de Incontrera: «Ho bisogno di animali teatrali», come definiva gli interpreti che cercava per il suo «Così fan tutte». Interpreti che Strehler, che lo volle accanto nel progetto, chiese al compositore e musicologo triestino di scovare. Il regista morì il giorno di Natale del 1997, del suo ultimo progetto non riuscì a vedere nemmeno la prova in palcoscenico.

Carlo de Incontrera, da dove nasceva il rapporto con Strehler?

«Dopo un incontro a Mila-

no tanto tempo prima, ci rividevamo a Trieste. Anni '80, lui venne per un convegno su una legge sul teatro portata avanti da Willer Bordon. Ci confrontammo, volle vedere il Teatro di Monfalcone di cui curavo le stagioni musicali, mi propose di firmare i programmi musicali per il Teatro Studio. Di lì una lunga collaborazione».

E poi il 1997, la nuova sede del Piccolo Teatro...

«Era primavera. *Trovemose, devo parlarle*. Finalmente, disse, avrebbe avuto il suo teatro. Evoleva aprirlo con la lirica. Mozart. Dopo Don Giovanni e Nozze di Figaro, gli mancava il terzo titolo della trilogia di Da Ponte. Quello che più amava ma che non aveva mai avuto il coraggio di fare per la difficoltà che giustamente trovava impressionante: opera con parti tradizionali, ma con le coppie di giovani non finti come nella tradizione del melodramma settecentesco, bensì veri, attuali dinanzi all'amore, all'amicizia, al peccato, alla vita. Figure

che dovevano essere credibili, diceva, «e meravigliose».

Strehler già aveva tentato di scardinare i meccanismi del teatro d'opera - poche prove, gestualità di repertorio - scontrandosi con un muro.

«Sì: dunque voleva una doppia compagnia e interpreti a disposizione per un paio di mesi...».

Lei partì con le audizioni.

«Mi appoggiai a due agenzie: l'una mi propose alcuni giovani che stavano ottenendo i primi piccoli ruoli, come Jonas Kaufmann o Markus Werba. Si rivelarono subito giusti. L'altra lanciò una richiesta internazionale di audizioni. Tra fine agosto e settembre ne feci oltre 200, da New York a Vilnius, da Berlino a Londra. Ricordo quando dissi a Strehler di aver trovato la Fiordiligi perfetta in Eteri Gvazava. *Ma quanto la xe alta?* mi chiese: finì che rinforzammo coi tacchi interni le scarpe dei maschi...».

El'orchestra?

«Difficile mantenerne una

a Milano per mesi, poi c'era un nodo di ordine morale, politico: non si poteva ignorare la città. Scegliemmo la Verdi di Milano, tutti giovani. Giorgio Armani regalò gli abiti per i musicisti...».

Strehler sapeva di musica: questo come influiva sul suo essere regista?

«Per lui l'azione era una sequenza di elementi musicali che coincidevano con la parola, in una situazione perfettamente compatta. E tutto ciò che c'era in scena doveva corrispondere alla struttura musicale del periodo. Non avrebbe mai potuto concepire un *Così fan tutte* ambientato in un pub o a New York, come è di moda oggi secondo la stupida interpretazione della musica come valore universale».

Disaccordi? Difficoltà?

«Disaccordi? Talvolta, come quando si scoprì che Kaufmann aveva bisogno di due giorni di permesso e a Strehler non andava. Ma Kaufmann fu dei nostri. Momenti difficili? Dietro ogni suo spettacolo c'erano angosce, disperazioni che Strehler viveva nel profondo e manifestava a modo suo, con esibizionismo smodato anche, nell'essere uomo di teatro teso alla perfezione. Poi tutto si condensava nella prova generale: in quel cambiare poche cose tutto funzionava. Aveva ragione lui».

Per il Così fan tutte la generale non c'è stata. Strehler è scomparso.

«Nemmeno una prova in palcoscenico: ci si sarebbe arrivati il 28 dicembre. Invece, il dolore, lo strappo. Il suo magnifico braccio destro, Carlo Battistoni, ha portato avanti quello che è stato uno splendido spettacolo da un'idea di Strehler, con qualche squilibrio interno e situazioni irrisolte».

Cosa è rimasto di quella esperienza?

«Per me, uno dei ricordi più toccanti della vita. Per il Così fan tutte, sostanzialmente niente: le cose amorevolmente create da Battistoni hanno iniziato a sgretolarsi, nella compagnia sono cominciate frequenti sostituzioni. L'ultima volta che l'ho visto lo spettacolo era quasi irriconoscibile. Fatalmente: è il meccanismo della lirica, i cantanti vanno un giorno qui e uno lì, abituati a un paio di prove soltanto, da farsi muovendosi coi quattro gesti convenzionali ripetuti all'infinito».

Il Così fan tutte come ultima utopia di Strehler?

«Sicuramente. Giorgio sperava di riuscire a raggiungere quella che, se ne rendeva conto, era un'esperienza che proprio per i meccanismi di cui dicevo sarebbe stata irripetibile: un'opera che nelle sue mani sarebbe vissuta come spettacolo fresco, credibile, pieno di cose bellissime. Era la Grande utopia, il Grande gioco di Giorgio: la perfezione fra parola e musica». —

solo la funzione di «vetrina» e archivio ma contribuisce a moltiplicare le prospettive di sguardo sull'«universo Strehler».

I primi contenuti disponibili prendono le mosse da uno dei suoi autori prediletti, Goldoni, e dal mitico Arlecchino, di cui Stefano de Luca, nella prima puntata della serie video «La materia dei sogni», svelerà tutti i segreti. Il sito metterà a disposizione del pubblico testi, fotografie, video, materiali da leggere, vedere, ascoltare e sfogliare.

giorgiostrehler.it è un progetto molto ampio che verrà sviluppato nel corso di tutto l'anno dedicato al centenario strehleriano, con nuovi contenuti e approfondimenti ogni mese.

Oggi in prima serata su Rai5 e alle 23.30 su Rai3, speciale di Rai Cultura «Apprendisti stregoni. Il metodo Strehler». La programmazione di Rai5 prevede, alle 16.15, la trasmissione, di Arlecchino servitore di due padroni (1955) e, al termine del documentario, alle 22.15, Le baruffe chiozzotte (1966). —

CONCERTO

È “Tango!” a San Giusto con la Nuova Busoni e le musiche di Piazzolla

Lunedì l'ensemble con Gianni Fassetta alla fisarmonica e Lucio Degani al violino. Il 28 a Miramare per Tartini

TRIESTE

Estate densa di appuntamenti concertistici per la Nuova Orchestra Ferruccio Busoni che tornerà ad esibirsi sulle musiche più belle e famose di Astor Piazzolla lunedì alle 21 al Castello di San Giusto per Trieste Estate. “Tango!” è un concerto intenso e appassionato che omaggia il grande compositore argentino nel centesimo anno della nascita (1921-2021): sempre sotto la guida di Belli, sul palco in qualità di solisti anche il violinista Lucio Degani e il fisarmonicista Gianni Fassetta considerato da Laura Escalada Piazzolla, tra i migliori interpreti dell'arte del marito. In occasione di un suo concerto al Teatro Colon di Buenos Aires, infatti, Laura Escalada gli fece questa dedica: “A Gianni, gran musicista, che mi ha fatto piangere con il suo bel stru-

mento”. Di Piazzolla verranno eseguite le Cuatro Estaciones Portenas seguite da una selezione dei brani più belli e famosi per bandoneon e orchestra d'archi scelti tra Adios Nonino, Meditango, Oblivion, Tanti anni prima (Ave Maria), Ci-quin de Bachin, Esquale.

Il complesso storico Orchestra da Camera “Ferruccio Busoni”, fondata nel 1965 da Aldo Belli, è una delle prime orchestre da camera sorte in Italia nel dopoguerra e la più antica a livello regionale. Numero- se e di peso le attestazioni di stima che accompagnano il suo lavoro, a partire da un'eccellenza come il violinista Salvatore Accardo che ha suonato da solista nel 2010 e ha lasciato una personale dedica dicendo “L'orchestra Busoni è molto buona dal punto di vista della qualità sonora, ed anche tecnicamente è molto ben prepara-

ta. Massimo Belli ha dentro di sé un'emozione che trasmette, un'emozione positiva, un'energia, e questo è molto importante».

Ha tenuto centinaia di concerti in Austria, Slovenia, Croazia, Germania, Svizzera, Russia, Tunisia e Italia, con grandi solisti ospiti e nel 2013 ha inaugurato, rappresentando l'Italia, il Festival Internazionale Silver Lyre organizzato dalla Società Philharmonica di San Pietroburgo. Ha presentato molte opere in prima esecuzione e registrato cd per case discografiche importanti.

Prossimi appuntamenti della Busoni il 28 agosto a Miramare con il concerto dedicato a Tartini e la sua Scuola. Stesso programma il giorno precedente a Pirano per il Festival Tartini. Info e prevendita TicketPoint Trieste (www.triestestate.it) —



Gianni Fassetta, virtuoso della fisarmonica, lunedì a San Giusto con la Nuova Orchestra Busoni

MUSICA

A Grado le Compiete barocche nella basilica di Sant'Eufemia

Nella basilica di santa Eufemia di Grado, martedì alle 21, nell'ambito del cartellone “Concerti in basilica” organizzato dalla Socoba e firmato da Pier Paolo Gratton. Protagonista sarà la Nova Ars cantandi –

gruppo professionistico specializzato nella musica barocca – diretto da Giovanni Acciai. In programma le Compiete, op. 7, di Giovanni Legrenzi, musicista nato a Clusone nel 1626 e morto a Venezia

nel 1690. La Compieta (ad completorium, al compimento) rappresenta l'ultima parte dell'Officium divinum, ovvero dell'insieme di orazioni, di letture sacre e di meditazioni che nella Chiesa romana, a partire dalla prima metà del sesto secolo, con l'introduzione della Regula Monasteriorum di san Benedetto, i monaci (e, in seguito, anche i sacerdoti) intonavano nel corso della giornata. —

LUTTO

Addio a Claudia Grimaz appassionata interprete della musica popolare e colta

UDINE

È morta a 51 anni Claudia «Cacia» Grimaz, cantante e attrice friulana, formatasi in regione e affermata come interprete di musica popolare e colta a livello nazionale e internazionale. Soprano, docente di canto al liceo musicale Percoto di Udine, Claudia è stata vinta da un male contro combatteva da due anni. La sua voce è stata lo strumento di una passione solida e profonda, ispirata dai valori artistici ma anche dall'im-



Claudia Grimaz, 51 anni

pegno civile.

Diplomata in canto al conservatorio Tomadini di Udine, dagli anni '90 era stata tra le protagoniste di diversi spettacoli. Tra le prime e principali esperienze, quella nel coro del testo teatrale di Pasolini «I Turcs tal Friul», per la regia di Elio De Capitani su musiche di Giovanna Marini. Aveva diretto diverse formazioni corali, tra cui il coro femminile La Tella, e il Coro Popolare della Resistenza di Udine, insieme con Nicoletta Oscuro. Il più recente progetto al quale Grimaz aveva lavorato, era stato, nei mesi scorsi, l'omaggio a John Coltrane con il trio jazz di Francesco Bearzatti, Luca Colussi e Gianpaolo Rinaldi (testo di Valerio Marchi), al cui debutto non aveva potuto partecipare per il peggioramento delle sue condizioni di salute. Lascia il marito e due figli. —

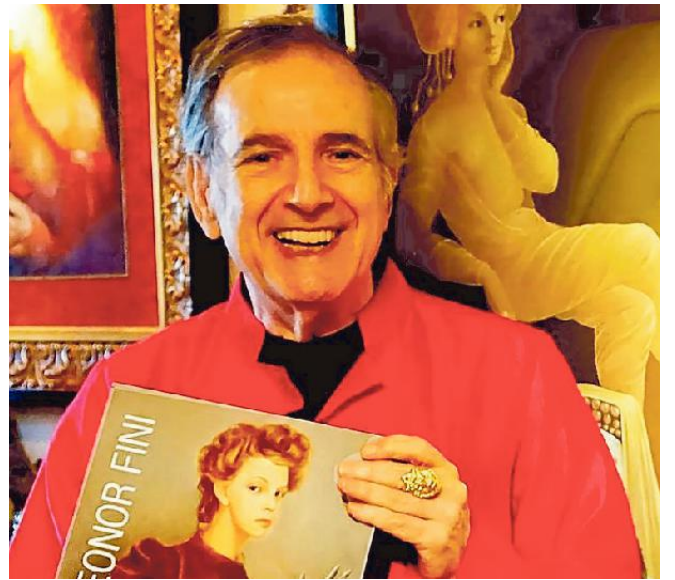
LUTTO

Morto Neil Zukerman, amico e collezionista di Leonor Fini

Il gallerista americano aveva 82 anni. Ha firmato con Richard Overstreet il catalogo ragionato in due volumi sulla pittrice

Corrado Premuda

Erano state le sfingi, per cui entrambi nutrivano un'autentica passione, a far incontrare, alla fine degli anni Settanta, Leonor Fini e Neil Zukerman: lui, da grande collezionista, aveva regalato all'artista triestina un raro oggetto con le fattezze della creatura mitologica ed era entrato a far parte della “corte” di Leonor. Proprietario della galleria d'arte CFM di New York, esperto e collezionista delle opere della pittrice e autore di libri su di lei, Neil Zukerman è morto giovedì a New York a 82 anni. Diversi quadri e disegni esposti al Museo Revoltella nella grande mostra retrospettiva di Leonor Fini del 2009 provenivano dalla sua galleria e Zukerman ha firmato, insieme a Richard Overstreet, il monumentale catalogo ragionato in due volumi dei quadri a olio di Leonor, uscito all'inizio di quest'anno e frutto di un lavoro certosino durato un decennio. Nella presentazione scrive tra l'altro: “Per Leonor Fini non esistevano generi e non c'era alcun confine fissato dal genere. Il suo modo di vedere era libero dalle convenzioni e per



Neil Zukerman è morto a New York 82 anni

questo riusciva a creare quel mondo di incantesimi spaventosi che allo stesso tempo agitano e leniscono l'anima”.

Innumerevoli gli aneddoti che amava raccontare a proposito dell'artista, come quello relativo alla falsa data di nascita: secondo Zukerman, Leonor aveva scelto come sua personale data ufficiale il 1918 (anziché il 1907) per risultare più giovane dell'amica-rivale Leonora Carrington, nata nel 1917. Insieme al compagno Tom, Zukerman era solito, prima della rivoluzione Covid, passare ogni anno due settimane a Venezia in occasione del Carnevale: nella loro camera dell'hotel posto tra

piazza San Marco e La Fenice sfoggiavano gli splendidi abiti, realizzati dai sarti veneziani, con cui presenziavano a feste e balli in maschera, in perfetto stile Leonor Fini. Di recente Zukerman era tornato a Trieste, tappa di un viaggio estivo in Europa, e aveva mostrato ai suoi amici i panorami e gli scorci della città d'origine della sua leggendaria amica. Nella sua galleria d'arte a Manhattan, aperta nel 1992, oltre a Fini e Dalí, si possono trovare opere Art Déco e Secessione, libri rari, gioielli, cristalli Lalique ma anche lavori di artisti contemporanei come Anne Bachelier e Michael Parkes. —

STASERA IN PIAZZA

I quarant'anni di Mtv nello show a Monfalcone

CIVIDALE

Mtv Celebration, 40 anni di Mtv raccontati nello spettacolo prodotto da CamArteMusica di Monfalcone, oggi in Piazza della Repubblica, dalle 21.15. Dal vivo, le canzoni più celebri, i video più famosi, proiettati sugli schermi che ricreeranno le atmosfere degli anni '80 '90 e 2000, originali video storytelling e tante sorprese sul palco allestito in perfetto stile Mtv.

La grande musica dagli anni '80 a oggi sarà eseguita da Cindy & The Rock History, con sincronismi video mozzafiato, coreografie e luci, nel contesto del caratteristico storytelling del celebre “RockHistory suona la storia”, tutto con la regia di Marino Cecada.

Ogni anno CamArteMusica, nell'ambito del progetto “RockHistory suona la storia”, promosso e ideato dal divulgatore e direttore del Cam, Gabriele Medeot, celebra un grande

evento, Live Aid 35th lo scorso anno, Woodstock e il disco Sgt Pepper Lonely Hearts Club Band negli anni precedenti. «Lo show 2021 - dice Medeot - nasce dalla volontà di rendere omaggio e celebrare uno dei fenomeni più rivoluzionari nel corso della nostra recente storia culturale e mediatica, Mtv appunto, il suo ruolo, la sua ricaduta, le conseguenze alle quali è giunta la musica e tutto ciò che essa rappresenta, anche a seguito dell'avvento proprio di Mtv». Duecento i posti a sedere, con green pass e documento, ma da tutta la piazza di Monfalcone sarà possibile assistere allo show, che sarà anche trasmesso in diretta tv sul canale 647 del Digitale Terrestre, oltre che sulla pagina Fb di Monfalconeventi. —

SPORT

citybar
Tergesteo
Ogni sera un'occasione per stare assieme

Calcio: l'evento

VERSO IL CAMPIONATO

Il Rocco stasera riabbraccia il Milan Amichevole di lusso con il Panathinaikos

Alle 20.30 l'inizio. Venduti circa 4mila biglietti, posti ancora disponibili. Tegola per Pioli: si è infortunato Kessie

Roberto Degraffi / TRIESTE

Il tempo delle passerelle estive ormai è finito. L'inizio del campionato è dietro l'angolo e stasera al Rocco sarà gran calcio vero. Alle 20.30 lo stadio triestino ritrova il Milan, con le suggestioni che legano la maglia e la storia rossonera alla città, contro il Panathinaikos. Confronto internazionale in uno stadio che sarà aperto per metà capienza e sarà un bel passo avanti verso il ritorno alla normalità.

L'evento, promosso dal Comune di Trieste e da San Marco Sport Events, rappresenta per il Milan l'occasione per l'ultima verifica della condizione in vista del debutto in campionato. L'amichevole di Klagenfurt contro il Real Madrid ha fornito indicazioni importanti, stasera Stefano Pioli ne attende altre.

La vigilia, purtroppo, ha dovuto registrare un'assenza importante che si farà sentire anche nelle prime giornate della serie A: Franck Kessie ha riportato uno stiramento al flessore della coscia sinistra. Un infortunio non grave ma che comunque non ci voleva in un momento in cui il Milan è anco-



L'allenatore del Milan Stefano Pioli

ra impegnato sul mercato proprio alla ricerca di peso a centrocampo e fantasia nel tridente a supporto di Ibrahimovic (o, come nel caso di stasera vista l'indisponibilità dello svedese, Giroud, colpo di mercato dal curriculum nobile e accertato feeling con il gol). L'assenza di Kessie e trattative di mercato non ancora concretizzate - anche se il francese Adli è sempre più nel mirino - concederanno l'opportunità di avere abbondante spazio a Tommy Pobega, l'unico triestino doc in campo in maglia rossonera anche se probabilm-

te non dal primo minuto.

La probabile formazione del Milan (4-2-3-1) sembra infatti Maignan; Calabria, Kjaer, Tomori, Theo Hernandez; Krunić, Tonalì; Saelemaekers, Brahim Diaz, Leao; Giroud. Benacer dovrebbe partire dalla panchina, come probabilmente capitano Romagnoli e Rebic. Castillejo sembra sempre più vicino alla partenza per tornare in Spagna alla corte del Getafe. In entrata, invece, si aspetta la definizione dell'ingaggio di Florenzi, discutendo con la Roma sulla formula del prestito, se obbligo come pia-

ce ai giallorossi o diritto come suggerirebbero i milanisti. Ma alla fine l'affare si farà anche perché l'azzurro ha già dato il proprio assenso e tatticamente permetterebbe al Milan di disporre di un elemento eclettico, in grado di fare da alternativa da esterno difensivo a Calabria oppure a Saelemaekers più avanzato.

BIGLIETTI Sono circa 4mila i tagliandi venduti finora per Milan-Panathinaikos ma naturalmente i biglietti si possono acquistare anche oggi. Lo si può fare con la prevendita sul sito www.diyticket.it oppure al Ticket Point di corso Italia aperto dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19. Nel corso della mattinata inoltre potrebbe venir decisa l'eventuale apertura anche della biglietteria dello stadio Rocco, per venir incontro ai ritardari. Nel rispetto della normativa prevista antiCovid, per partecipare è necessario il Green Pass oppure un tampone negativo effettuato da meno di 48 ore.

BOOM TV L'amichevole di stasera porterà lo stadio Rocco in milioni di case. Se in Italia il match si potrà vedere su Sky Sport Uno e Sky Sport Calcio, i diritti sono stati venduti anche in Gran Bretagna, Norvegia, Portogallo, Svezia, America Latina, Corea, Indonesia e Nord Africa. Una bella vetrina per l'evento triestino. Il Rocco in questo precampionato ha ospitato già una big della serie A, la Roma contro la Triestina. Ottimo il riscontro mediatico grazie alla prima uscita ufficiale di Jose Mourinho sulla panchina giallorossa.

GLI AVVERSARI Il Panathinaikos Atene cerca il riscatto dopo aver concluso al quinto posto l'ultimo campionato. Rimane comunque una delle grandi del calcio greco come testimoniano i 20 scudetti vinti e le 18 Coppe di Grecia. La probabile formazione allenata dal rumeno Boloni, disposta abitualmente con un 4-3-3: Dioudis; Kotsiras, Juankar, Velez; Mauricio, Perez, Villafanez, Tzavidas; Chatzigiovanis, C. Lopez, N'Gbakoto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'IMMAGINE

L'omaggio dei "greghi" ai dirigenti ateniesi

L'omaggio dei "greghi" alabardati ai greci del Panathinaikos. Ieri sera il Triestina Club Gregi, insieme a rappresentanti del Centro di coordinamento e della comunità greca di Trieste, ha consegnato una targa ricordo ai dirigenti della società ateniese, ricordando le origini greche dei fondatori dell'Unione



IL MERCATO DELLA A

Tra Juventus e Sassuolo c'è l'intesa per Locatelli

ROMA

La fumata bianca non è arrivata, ma dei passi in avanti ci sono stati. Il quarto incontro tra Juve e Sassuolo per Locatelli non ha portato all'accordo definitivo, ma quantomeno i due club hanno trovato l'intesa sulle cifre. I bianconeri hanno ulteriormente alzato la loro offerta fino a 35 milioni ai quali aggiungere i bonus, ma a non convincere Carnevali è la formula. Che-

rubini ha messo sul piatto un prestito con obbligo di riscatto, i neroverdi invece vorrebbero la cessione immediata a titolo definitivo. La sensazione è che comunque l'operazione andrà in porto, ma servirà un nuovo contatto tra le parti già fissato per la prossima settimana. Il tempo, però, inizia a stringere perché alla fine del mercato mancano poco più di due settimane e quella per Locatelli è ormai una vera telenovela. —

NOTIZIE
IN BREVE

Calcio: Mbappé rimane

«Mbappé è un nostro giocatore e continuerà a giocare con noi». L'allenatore del Psg, Mauricio Pochettino, ha risposto così alle domande sul futuro di Mbappé.



Ciclismo: Vuelta

Va a caccia del tris lo sloveno Primož Roglič nella 76a edizione delle Vuelta di Spagna che si apre oggi a Burgos con una cronometro individuale di 7 chilometri.



Tennis: Federer incerto

Pesano molti interrogativi sul futuro di Roger Federer. «Questa settimana devo incontrare i miei medici e la mia squadra. Per ora è tutto ancora un po' incerto».



Tra gli elementi da seguire con più attenzione l'esperto attaccante francese Olivier Giroud, colpo del mercato rossoneri



In una foto degli anni Settanta i rappresentanti del Milan Club Trieste di allora con Nereo Rocco

Ugo Salvini / TRIESTE

È un legame che non tramonta mai quello fra Trieste e il Milan, che torna stasera al Rocco, per disputare l'amichevole con il Panathinaikos. La società rossoneri, la più titolata d'Italia a livello internazionale, ha sempre goduto di particolari simpatie in città: basta citare i nomi dei più grandi protagonisti triestini della lunga cavalcata della storia del Milan, da Nereo Rocco a Cesare Maldini, per continuare con Fabio Cudicini, per destare straordinari ricordi in chi, in città, ama il calcio. Una tradizione che potrebbe continuare se stasera, in campo, ci sarà Tommaso Pobega.

Nel tempo, il Milan è venuto più volte a Trieste, proprio per la grande passione che lo ha sempre accompagnato in città, per disputarvi amichevoli di lusso: chi ha qualche capello grigio potrà ricordare di aver visto giocare al vecchio "Grezar" Gianni Rivera. Ma il Milan approdò a Trieste anche per due partite di Champions League, nella stagione 1994/5, schierando, fra gli altri, Baresi e Paolo Maldini.

A interpretare il tifo per i colori rossoneri nel senso più autentico, oggi a Trieste c'è soprattutto il Milan Club Muggia. Circolo che ha saputo rinnovarsi e mantenere vivo l'entusiasmo per il calcio, in una fase storica in cui non è sempre facile conservare la passione per uno sport ogni giorno più vicino al business e al quale ha dato un'ulteriore mazzata l'e-

La storia della tifoseria: nel corso degli anni i gruppi organizzati si sono ridotti alla roccaforte costituita nel 1977 in una trattoria

Tanti cuori rossoneri ma soltanto a Muggia un club di sostenitori

mergenza pandemica, che ha costretto gli appassionati a rinunciare alle trasferte, per l'impossibilità di entrare negli stadi e a disertare gli appuntamenti al bar per assistere, tutti assieme, alle partite della squadra del cuore.

Nato nel 1977 alla trattoria "Alle Rose", per merito di un grande tifoso come Giorgio Corazza, purtroppo scomparso, il Milan club Muggia si trasferì, come sede, alla trattoria "Alla Marina" nel 2003, per approdare infine alla degustazione San Paolo di Mauro Marassi, dov'è collocata ancor oggi la sede. «Fin dalla fondazione del Milan Club Muggia - spiega l'attuale presidente, Manuel Zorzon - ho avuto questi colori nel sangue essendo mio padre, Lucio Zorzon, scomparso l'anno scorso, uno dei soci fondatori del Club. Il direttivo è composto da un gruppo di 9 persone, di età eterogenea, ma amici perché uniti dalla



Milan Club Muggia presente sugli spalti di San Siro

stessa passione e vanta, complessivamente, ben 150 soci. Un numero sul quale che pochi club, in città, possono contare. Siamo fra l'altro l'unico Milan club della zona di Trieste - prosegue - a essere iscritto all'Associazione nazionale dei Milan club. Di questo andiamo orgogliosi e anche in oc-

casione di questa amichevole non faremo mancare al Milan il nostro sostegno».

Per anni un caposaldo del tifo rossoneri a Trieste era stato il Bar Catina, in piazza Perugini. E al Milan era dedicato anche un bar, sede storica di un club di tifosi, in via Foscolo all'angolo con via Vecellio. —

COPPA ITALIA

Udinese avanti ai sedicesimi Liquidato agevolmente l'Ascoli

I bianconeri nonostante il successo lamentano l'assenza di una punta incisiva. Doppietta di Pereyra, a segno anche Molina. Esce di scena il Pordenone a Lignano

Edi Fabris / UDINE

La legione straniera di Gotti si sbarazza senza eccessive difficoltà del modesto Ascoli di fronte ai duemila spettatori ritornati al "Friuli", ma il proble-

ma della mancanza di una punta con la "p" maiuscola rimane, con Gonzales e Pussetto troppo evanescenti e le reti bianconere giunte in salsa argentina grazie agli inserimenti della mediana.

Andata presto in vantaggio grazie a una titubanza difensiva dell'Ascoli e a una goffa respinta di Leali sfruttata da Pereyra a due passi dalla linea, l'Udinese ha poi svolto con dili-

genza e buoni scambi il proprio lavoro a centrocampo, con Molina, il migliore, attivo sulla destra ma la coppia offensiva Pussetto- Gonzales a non cavare un ragno dal buco.

L'Ascoli, dal canto proprio, ha provato a reagire in qualche modo dopo il gol subito ma senza troppa efficacia. Al 25' era Makengo a centrare il palo al termine di un'incursione ma marchigiani dopo 3' nel-

la ripresa a poter impattare, con Silvestri al miracolo di piede su conclusione da un passo di Dionisi. Udinese che comunque chiudeva il discorso al 5' con l'eurogol di Molina, che servito da Pereyra metteva dentro in corsa in diagonale un siluro a mezz'altezza su cui Leali non poteva intervenire.

Poi tutto facile, con Pereyra a triplicare due minuti dopo sotto la traversa e girandola di cambi, con Deulofeu di nuovo in campo dopo lunghissima assenza e l'Ascoli, con D'Orazio, ad accontentarsi in extremis del gol della bandiera battendo in velocità l'assonnata difesa friulana.

LEALTRE PARTITE Vittoria e qualificazione ai sedicesimi di Coppa Italia per il Genoa, che rimonta il Perugia an-

dato in vantaggio di due gol nei primi minuti di gara. La squadra di Ballardini arriva al pari nel primo tempo approfittando di un Perugia in dieci per l'espulsione di Curado, e nel finale di gara segna con Kallon il gol vittoria del 3-2. Lo Spezia supera 3-1 il Pordenone nel match pomeridiano di Lignano e approda ai sedicesimi. Nel primo tempo predominio nel possesso palla per gli uomini di Thiago Motta che vanno in vantaggio al 39' con Erlic e raddoppiano sul tramonto di frazione, al 48', con Nikolaou. Ripresa più equilibrata con i neroverdi di Paci che dimezzano lo svantaggio già al 6', con un rigore trasformato da Folorunsho. All'83' Colley ha chiuso la partita, anch'egli su penalty. —

UDINESE

3

ASCOLI

1

UDINESE (3-5-2): Silvestri; Larsen (st 14' De Maio), Nuytink, Samir; Molina, Makengo (st 31' Forestieri), Wallace, Pereyra (st 14' Arslan), Udogie; Pussetto (st 20' Deulofeu), Gonzales (st 20' Okaka). All.: Gotti

ASCOLI (4-3-1-2): Leali; Salvi (st 14' Baschiroto), Botteghin, Avlonitis, D'Orazio; Eramo (st 41' Castorani), Buchel (st 14' Saric), Colloco (st 25' Quaranta); Fabbri; Dionisi, Bidaoui. All.: Sottit

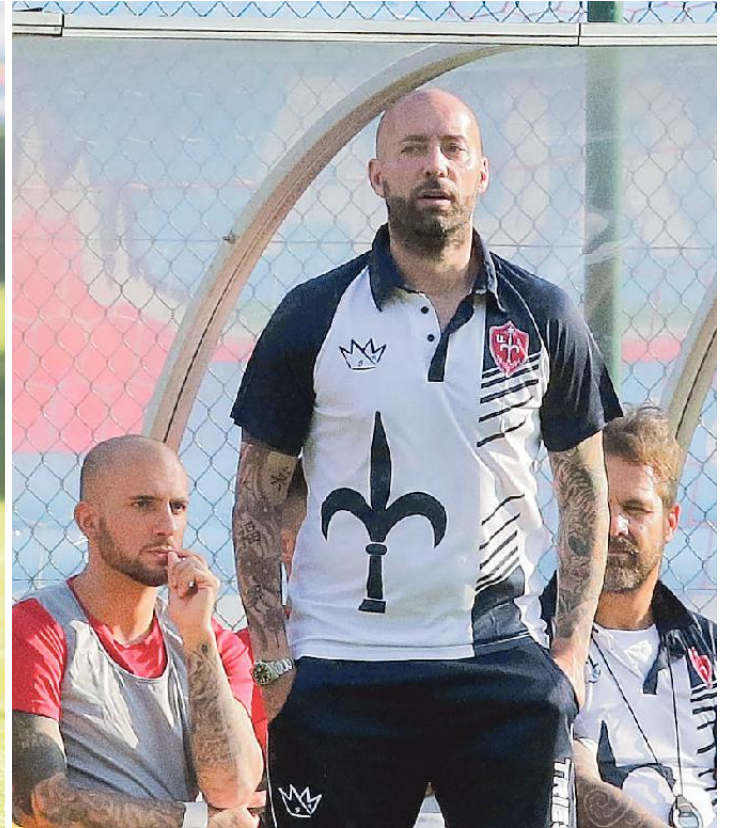
ARBITRO: Gariglio di Pinerolo

RETI: pt 11' Pereyra; st 8' Molina, 10' Pereyra, 45' D'Orazio

NOTE: Angoli: 5-1 per l'Udinese. Ammonito: Avlonitis. Recupero: 2' e 7'. Spettatori: 2000.

Calcio

Antonio Natalucci autore di una buona prestazione e della rete decisiva siglata nel primo tempo. A destra il tecnico alabardato Cristian Bucchi



L'AMICHEVOLE IN LOMBARDIA

L'Unione cresce, Natalucci batte l'Albinoleffe

Al di là del successo di misura gli alabardati convincono nell'atteggiamento e nel gioco. Decisivo il gol del giovane esterno

ALBINOLEFFE**0****TRIESTINA****1****Marcatori:** 10' Natalucci

Albinoleffe (3-5-2): Pagno, Borghini (Riva 68'), Saltarelli (80' Marchetti), Miculi (87' Cerini), Gusu, Nichetti (78' Poletti), Genevier, Giorgione, Tomaselli (78' Petrungaro), Manconi, Cori. All: Marcolini.

Triestina (4-2-3-1): Offredi, Rapisarda, Volta (46' Capela), Ligi, Lopez (74' Giannò), Giorico, Rizzo (62' Calvano), Natalucci (62' De Luca), Di Massimo, Petrella (85' Gatto), Gomez (74' Sarno). A disp: Martinez, Baldi, Boschetti, Catania, Zanchetta, Iacovoni. All: Bucchi.

Arbitro: Giordano (Novara)**NOTE** - Ammoniti: Natalucci, Giorico**Ciro Esposito**

/ INVIATO A BERGAMO

All'Unione serviva una prova positiva per misurare il lavoro fatto prima di tuffarsi sabato in Coppa Italia e l'obiettivo è stato centrato. Al di là della vittoria con gol di Natalucci che fa sempre piacere, la squadra di Bucchi ha fugato i dubbi emersi nei test precedenti. Anzi ieri ha dimostrato di essere ben più avanti dell'Albinoleffe. Questo non significa che tra settimane sarà più forte dei lombardi ma nella sfida di ieri ha dimostrato di esserlo. Questa trasferta "incandescente" getta un'ottima base per il lavoro di Bucchi nelle prossime settimane.

Al Comunale di Grassano, nella pampas bergamasca, il termometro segna trentotto gradi. Tanto per non dimenticare che siamo in piena estate e che le parti-

te giocate di questi tempi contano fino a un certo punto. Eppure alla prima occasione nella quale si respira aria di C la Triestina mostra quanto di meglio visto finora in questo precampionato. L'Unione gioca aggressiva nel primo tempo sui portatori di palla dell'Albinoleffe che non sono gli ultimi arrivati, anzi sono gli stessi che tre mesi fa hanno raggiunto la semifinale play-off. L'Unione ha un approccio dinamico e fa vedere anche una scioltezza finora sconosciuta nelle trame offensive. La scelta di schierare dall'inizio gli uomini al momento più adatti a interpretare il 4-2-3-1 ha i suoi effetti. Con Gomez di punta, Di Massimo alle sue spalle, Petrella e Natalucci ai lati i padroni di casa fanno fatica in fase di contenimento. Non è certo un assedio ma le frecciate arrivano.

E arrivano soprattutto da

Natalucci che prima sfiora di testa il gol su cross di Petrella, poi manda a lato di poco con conclusione dal limite dell'area. E infine arriva la stoccata vincente al 10': iniziativa ancora di Petrella a destra e destro vincente di Natalucci appunto dentro l'area. L'Albinoleffe comunque non sta a guardare mal'Unione regge anche nella fase di non possesso con Giorico e Rizzo bravi ad accorciare sui portatori di palla. L'Albinoleffe comunque è ben organizzata e ha due punti di riferimento di grande esperienza davanti come Cori e Giorgione. Offredi è fortunato al 20' perché proprio i due nella stessa azione colpiscono palo e traversa. Il pari sarebbe stato anche meritato ma poco importa. L'Albinoleffe prende l'iniziativa ma gli alabardati lasciano loro poco spazio. Prima parte di gara davvero concreta (1-0) con un Giorico in cattedra a rin-

L'ASSETTO DELLA SQUADRA HA FUNZIONATO BENE ANCHE IN NON POSSESSO

Un approccio alla gara convinto ed efficace come non si era visto né contro il Koper né nel triangolare di mercoledì sera

correre e dare ordine ai compagni.

Nella ripresa Bucchi inserisce subito Capela per Volta colto da crampi sul finale della prima frazione a dimostrazione che la condizione è ancora precaria. La musica non cambia ed è sempre la Triestina a stare meglio in campo con il 3-5-2 dell'Albinoleffe spesso saltato sulle fasce sulla spinta di Rapisarda e Lopez che finalmente provano qualche sgroppata. Nei primi 20' la squadra di Marcolini

non ce la fa ad uscire dalla propria metà campo e spesso è costretta ad arretrare difendendosi a cinque. De Luca e Calvano fanno respirare Natalucci e Rizzo. Di Massimo va a sinistra e la "zanzara" si posiziona alle spalle di Gomez. E poprio un'incursione centrale di De Luca offre al 20' l'occasione a Petrella per uno spettacolare calcio a giro che sfiora il palo. Passa 1' e una pronta girata in area di Gomez viene intercettata di piede da Pagno. Il cooling-break per dissetarsi è quanto mai opportuno. C'è spazio anche per Sarno e Giannò (fuori Gomez e Lopez mentre Petrella si fa male) negli ultimi 10 minuti nei quali l'Albinoleffe è più stanco della Triestina. Meglio così. Ora comincia la settimana tipo per affrontare sabato il Trento al Rocco con la sensazione che la squadra di Bucchi possa crescere ancora. —

L'INTERVISTA

Bucchi: «Soddisfatto della prova ma c'è ancora tanto da lavorare»

Guido Roberti / BERGAMO

Si sottolineava alla vigilia l'importanza di questo test, il primo con una compagine di pari livello, in vista della Coppa Italia e del campionato. Poco brillante contro il Koper al Rocco e contro Cjarlins Muzane e Sistiana nel triangolare della Baja Cup, la Triestina ha risposto con una prestazione incoraggiante, fatta di buon

pressing e ritmo piacevole. Nella ripresa in particolare (ma anche nella prima frazione) la partita l'ha fatta la Triestina, ai seriani è stato concesso giusto il tempo di un timido ma sterile tentativo di affondo finale, e una palla gol in 90 minuti.

Compiaciuto il tecnico alabardato Cristian Bucchi a fine gara: «Sono soddisfatto per tanti aspetti, dobbiamo migliorare ovviamente

su molte cose. Abbiamo pressato bene alcune volte, meno bene in altre occasioni, anche sulla gestione quando avevamo il pallino in mano potevamo gestire meglio la palla, ma va bene così se consideriamo gambe pesanti, il caldo e un avversario di tutto rispetto, arrivato a un passo dalla B. Un test importante per misurare il livello».

Ai padroni di casa è sta-

ta concessa solamente una palla gol all'ex Monza Cori.

«Cori è un grandissimo giocatore ed è fortissimo di testa ma è di fatto l'unica occasione concessa agli avversari, il nostro portiere non si è dovuto sporcare i guanti. Certamente dobbiamo lavorare a testa bassa, i ragazzi in questi giorni hanno giocato con il gran caldo e non ho sentito nessuno che si sia lamentato, un aspetto per me importante».

Su cosa lavorerà la settimana ventura?

«Lavorerò su tutto, la compattezza credo che sia un aspetto fondamentale, dobbiamo migliorare la qualità della corsa e cercheremo di trovare brillantezza.

za. Aggiungo che finora abbiamo avuto pochi giocatori sempre a disposizione, De Luca è arrivato più tardi rispetto ai compagni, Litteri non lo abbiamo mai avuto e lo stesso Gomez qualche partita l'ha saltata, sugli esterni non abbiamo

«Dobbiamo trovare brillantezza Saremo pronti per la Coppa Italia»

mai avuto Procaccio. Al completo, abbiamo un grande parco offensivo. Equilibrio e compattezza saranno fondamentali».

Il 4-2-3-1 infatti richie-

de proprio questo. Come gestire il lavoro degli esterni?

«Ci saranno delle situazioni in cui potremo giocare con 4 giocatori molto offensivi, dovremo essere bravi a portare pressione agli avversari, se questo accade e lo si fa bene possono convivere giocatori molto offensivi, è questione di equilibrio con le diverse caratteristiche dei giocatori».

La squadra fisicamente la vede bene in vista della Coppa Italia?

«Abbiamo carichi importanti alle spalle, cercheremo la prossima settimana di lavorare sulla qualità e credo che arriveremo in buone condizioni». —

CANOTTAGGIO

Distefano, Pahor e Mitri in finale ai Mondiali junior

Il triestino del Saturnia promosso con il quattro senza azzurro, avanti anche la lignanese Gnatta. Oggi può aggiungersi Volponi con il doppio femminile



Il 4 senza azzurro che si è guadagnato la finale

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Trovano la promozione alla finale di domenica il 4 senza sul quale è imbarcato il triestino Antonio Distefano (Saturnia) ed il 4 di coppia femminile della lignanese Gnatta (SC Lignano) ai Mondiali Junior a Plovdiv in Bulgaria, che vanno ad aggiungersi ai semifinalisti del doppio femminile sul quale è impegnata la triestina Volponi (Stc Adria), quello maschile del sangiorgino Dri (Canoa San Giorgio), oltre alle triestine Pa-

hor e Mitri (Saturnia), ai carrelli dell'otto direttamente in finale.

Si è trattato di una terza giornata importante per i colori italiani quella sul bacino bulgaro Maritza River, per una squadra nazionale junior che non perde nessuna pedina ed anzi procede spedita con 8 barche in finale.

Dopo l'ottima batteria di giovedì, si ripete nel recupero il 4 senza sul quale gareggia Antonio Distefano assieme a Gilli, Kushnir e Bardelli. La barca azzurra prende

da subito l'iniziativa non lasciando spazio agli avversari, accumulando vantaggio colpo su colpo, e presentandosi sul traguardo con netto vantaggio sulla Germania che si qualifica, staccate le altre, e segnando il miglior crono dei due recuperi, dando dimostrazione di poter competere per un risultato importante nella finale di domani.

Un'ottima prova per il quattro di coppia femminile sul quale è imbarcata Alice Gnatta assieme a Pedroli, Bosio e Rubeo. Veloce il



Antonio Distefano

quadruplo azzurro che prende subito vantaggio dopo la partenza, e nulla possono Olanda e Repubblica Ceca che cercano di agguantare le azzurre che conducono una gara d'autorità presentandosi sul finish con oltre 6" di vantaggio sulle olandesi più distanti le altre. Un risultato di spessore ed il crono migliore dei due repechage, foriero di speranze importanti per la finale di domenica.

Nella preliminary race, gara che assegna il numero d'acqua per la finale, visto che sono cinque le ammiraglie iscritte, secondo posto per l'otto femminile italiano sul quale sono inserite Benedetta Pahor e Letizia Mitri (Saturnia).

Oggi, ultima giornata riservata ai turni di qualificazione, l'Italia sarà impegnata con le sei barche nelle semifinali, tra queste ci saranno anche il doppio maschile del sangiorgino Dri 11.31 (10.31 italiane), e quello femminile della triestina Volponi 11.38 (10.38). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO



Luca Braidot

Luca Braidot vola e l'Italia vince il titolo europeo a squadre Mtb

Marco Bisiach / GORIZIA

Luca Braidot torna sul tetto d'Europa, e lo fa assieme a compagni e compagne della staffetta azzurra. Il campione isontino della mountain bike ha subito avuto modo di archiviare e digerire l'amarrezza della prova olimpica di Tokyo, chiusa lontano dai migliori e dalle aspettative che lo stesso atleta aveva per la propria corsa. Non poteva esserci occasione migliore dei Campionati d'Europa di mountain bike in Serbia, a Novi Sad, che si sono aperti con la prova di team relay, ovvero di staffetta a squadre, che già aveva visto trionfare l'Italia nell'ultima occasione, nell'ottobre 2020 in Svizzera. E gli azzurri si sono ripetuti, confermandosi con la medaglia d'oro grazie alle prove maiuscole di Braidot, di Filippo Agostinacchio, Martina Berta, Sara Cortinovis, Marika Tovo e Juri Zanotti, che si sono lasciati alle spalle la fortissima Svizzera e la Germania.

La corsa si è svolta su un tracciato spettacolare, affacciato sul Danubio che divide a metà la città di Novi Sad, e con alcuni passaggi all'interno della splendida fortezza di Petrovaradin. Luca Braidot non solo è stato protagonista assieme ai suoi compagni, ma si è rivelato decisivo

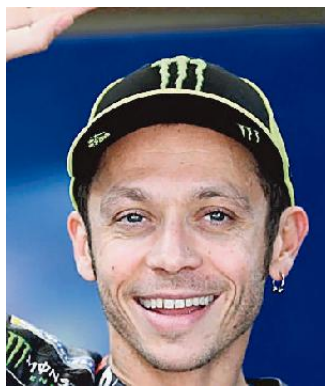
e ha confermato il suo livello ormai altissimo, stabilendo il miglior riscontro cronometrico sul giro. Luca è stato infatti il primo staffettista ed è partito letteralmente a razzo, terminando la sua fatica in 10'11" e staccando il pari categoria Elite della Repubblica ceca Ondrej Cink e lo spagnolo Jofre Cullel (che però è un Under 23) di nove secondi. Nonostante il buon vantaggio accumulato da Braidot l'Italia ha poi dovuto subire il sorpasso dei cechi e svedesi nel secondo giro che vedeva impegnato lo junior Agostinacchio, e si è confermata terza anche nel terzo giro con Martina Berta, per poi scivolare fuori dalla zona podio nella frazione di Sara Cortinovis. Nel quinto giro è iniziata la rimonta, con la bravissima Marika Tovo che è risalita fino al secondo posto, lanciando alla fine Juri Zanotti che ha messo la freccia sullo svizzero Balmer e ha chiuso riportando l'Italia al titolo continentale a squadre, con il tempo complessivo di 1 ora 8'6". Archiviata in trionfo la staffetta, i pensieri sono già tutti per Ferragosto quando anche i due Braidot, Luca e Daniele, saranno impegnati nella prova continentale del cross country Elite. Tra i convocati azzurri anche l'altro regionale Nadir Colledani. —

MOTOGP

Zarco da record in prova Rossi, tredicesimo tempo

ROMA

Johann Zarco al mattino (con record della pista), Iker Lecuona al pomeriggio, mostrando di gradire l'asfalto bagnato da un acquazzone e grandine. È la strana coppia che ha firmato i migliori tempi nelle due sessioni libere del venerdì al Red Bull Ring, dove domani si corre il GP d'Austria. Nel frattempo Maverick Vinales, sospeso dalla Yamaha che lo sospetta di



Valentino Rossi

aver volutamente cercato di danneggiare il motore, guardava i colleghi da bordo pista, probabilmente chiedendosi se risalirà mai su una due ruote di Iwata. Il crono del francese della Ducati Pramac (1'22«827) però vale assai di più. Non solo perché è il migliore nella classifica combinata, ma soprattutto perché ottenuto in condizioni di asciutto.

Nella classifica combinata l'italiano più veloce è stato Francesco Bagnaia (Ducati Lenovo), ottavo, in 1'23«903. In evidenza le Suzuki, con il campione del mondo Joan Mir secondo, sesto il leader del mondiale Fabio Quartararo, nono Marc Marquez, 13/o Valentino Rossi (+1«508). —

OGGI E DOMANI

Debutta l' Alpe Adria Ultra Trail In 2mila al via nel Tarvisiano

TRIESTE

Una nuova sfida per una realtà che in pochi anni ha già dimostrato di saper mettere in pratica progetti originali e vincenti. L'Asd Sentiero Uno, ideatrice dell'ormai celebre Corsa della Bora che ogni prima settimana di gennaio accoglie sui sentieri del Carso triestino e sloveno oltre 2000 specialisti del trail running da ogni angolo del mondo, nel weekend propone la pri-

ma edizione dell'Alpe Adria Ultra Trail. Saranno tre le distanze in programma (25km, 63km, 137km) con i partecipanti che incominceranno e chiuderanno la propria fatica sempre a Tarvisio, centro nevralgico dell'evento e simbolo della fratellanza tra l'Italia, l'Austria e la Slovenia.

Oggi alle 5 il via alla prova più massacrante, 137 km conditi da 6560 m di dislivello positivo e dove i runner attraver-

seranno l'area del Faker See, le Alpi Giulie toccando la vetta del Monte Lussari per poi domare anche le insidie del Massiccio del Mangart nei dintorni di Kranjska Gora. Domani sarà la volta invece delle gare sui 63 km (percorso nel Tarvisiano tra il Lussari e i laghi di Fusine) e 25 km (disegnati attorno al Lussari) che partiranno alle 6 e alle 8. L'appuntamento sarà inoltre gara qualificante per il Mondiale di Plogging, disciplina che prevede la raccolta dei rifiuti durante la corsa, e vedrà la presenza del Wwf che racconterà e spiegherà ai presenti il "progetto lince" mirante alla protezione di questa specie autoctona della foresta di Tarvisio. —

EMANUELE DESTE

Basket

IL PERSONAGGIO

De Pol: «A Trieste Banks potrà esaltarsi»

A Tokyo l'ex campione triestino ha commentato le Olimpiadi per la Rai: «Nazionale ottima, serve solo un centro»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Ha vissuto a Tokyo la sua prima Olimpiade. Tre settimane indimenticabili quelle trascorse in Giappone da Alessandro De Pol che ha commentato per la Rai l'avventura della nazionale italiana di Meo Sacchetti. Le vittorie contro Germania e Nigeria hanno esaltato il cammino azzurro terminato nei quarti di finale con la sconfitta contro la Francia. Nonostante l'eliminazione è rimasta la soddisfazione di aver raccontato la rinascita di una squadra giovane che avrà, in futuro, la chance di riprovarci togliendosi grosse soddisfazioni.

«Un'esperienza bellissima - racconta De Pol - che mi ha dato la possibilità di assaporare le sensazioni che un evento fantastico come le Olimpiadi sanno regalare. Vedere giocare tanti grandi campioni è stato gratificante, purtroppo le limitazioni legate al Covid ci hanno impedito di goderci fino in fondo la quotidianità. Abbiamo vissuto da vicino l'avventura della nostra nazionale poi, nel tempo libero, la possibilità di curiosare e guardarci attorno ci ha permesso di conoscere veri e propri miti. Qualche esempio? L'incontro con Steve Kerr, davvero gentile e disponibile. Gli ho chiesto di fare una foto, è stato estremamente cortese. Poi la lunga chiacchierata con Julio Velasco. Un maestro, come ce ne sono pochi. Lui per la pallavolo è quello che Boscia Tanjevic è per il basket. Una persona che non ti stanchi di ascoltare e che ha influenzato, con la sua filosofia, intere generazioni».

LANAZIONALE: Non è arrivata la medaglia che avrebbe rinverdito i fasti di Atene 2004, resta la convinzione di aver ritrovato sul

campo un'Italia in grado di partire da Tokyo per costruirsi un futuro ricco di soddisfazioni. «Esserci è già stato importante - sottolinea Alessandro - in fondo non era scontato e l'impresa di Belgrado con la Serbia aveva già reso speciale la partecipazione alle Olimpiadi. A Tokyo il cammino azzurro è stato positivo, purtroppo contro la Fran-

«In Giappone ho potuto confrontarmi con miti come Kerr e Velasco»

cia si è sentita in maniera evidente la mancanza di un centro in grado di reggere l'urto di un'avversaria fisicamente molto più dotata. Ci sono mancati i Marconato e i Chiacig dei miei tempi ma la base, ripeto, rimane buona. Coloro che sono cresciuti all'estero, penso a Fontecchio, Polonara e Mannion e chi lo ha fatto in Italia come Tonut e Pajola possono creare un mix vincente».

LA PROSSIMA STAGIONE: Milano a caccia dello scudetto della Virtus ma non solo. Sarà una stagione interessante, nella quale ci saranno sorprese. «Tanti campioni possono rendere affascinante il campionato ma non dobbiamo fermarci a questo - conclude De Pol - L'obiettivo deve essere quello di allargare la base per dare spazio ai nostri giovani e arricchire di interesse il torneo. L'Allianz? Credo abbia costruito un organico completo in tutti i ruoli con la chicca dell'inserimento di un giocatore, Adrian Banks, che può davvero esaltarsi in una realtà come quella triestina. Penso che a Trieste Banks possa tornare a essere il giocatore che abbiamo ammirato a Brindisi». —



PALLAMANO EUROPEI UNDER 19

Gli azzurrini ko con gli islandesi Ora bisogna battere la Slovenia

VARADZIN

Brusco risveglio per la nazionale italiana Under 19 nella seconda giornata del girone di qualificazione degli Europei in svolgimento in Croazia.

Reduce dal convincente successo ottenuto nella gara d'esordio contro la Serbia, la formazione guidata da Boris Popovic ha subito una netta sconfitta contro l'Islanda rimandando al match di domani, contro la super favorita Slovenia, il discorso legato al possibile passaggio del turno.

È durata poco più di un tempo la resistenza azzurra contro un'Islanda capace di mettere in difficoltà la sua avversaria con una difesa estremamente fisica. Due reti di Fadaneli nel primo parziale che vede le due squadre sul 3-3 all'8', la buona propensione offensiva di Hrovatin tiene in partita l'Italia con le reti del centrale biancorosso che al 23' fissano il punteggio sul 5-8. Azzurri in difficoltà ma capaci di tener botta al 30' rientrando negli spogliatoi sull'8-12. Nella seconda parte di gara sale in

cattedra Bortoli che segna con buona continuità e fissa il parziale di 8-8 che porta il risultato sul 16-20. È l'ultimo sussulto azzurro: l'Islanda preme sull'acceleratore e con un parziale di 6-0 chiude la sfida allungando fino al 16-26. Partita compromessa, Popovic ne approfitta per dare riposo ai suoi titolari in vista della sfida decisiva con la Slovenia e il team di Eiriksson ne approfitta per allungare chiudendo 17-30.

Contro la Slovenia domani alle 16.30 sarà ferragosto di



LE IMMAGINI

Una voce e 5 cerchi

Nelle due immagini Sandro De Pol durante la sua esperienza in Giappone come commentatore per la Rai delle partite di basket. Nella foto sopra De Pol è insieme a Steve Kerr, assistent coach di Popovich nella squadra Usa che ha vinto l'oro

fuoco. Ci si gioca il passaggio del turno in un girone estremamente equilibrato che vede le quattro squadre appaiate a 2 punti con una vittoria e una sconfitta ciascuna. Servirà una vera e propria impresa ma l'exploit contro la Serbia (che ha battuto la Slovenia) autorizza i pensieri positivi.

Italia-Islanda 17-30. Italia: Riva, Albanini, Zanon, De Angelis, Hrovatin 2, Fadaneli 4, Tesi, Vlsentin, Gai 2, Arena 1, Bortoli 6, Casarotto 1, Coppola, Sontacchi 1, Aldini, Guggino. All. Popovic. **Islanda:** Sigurjonsson, Thorsteinsson, Astthorsson 6, Adalsteinsson, Jonasson 5, T. Gunnarsson 4, Haddsson 3, Valdimarsson, Gudjonsson 1, Oskarsson 4, Finnsson 1, Andrasson 3, Runarsson 2, G. Gunnarson 1. All. Eiriksson.

—

L.G.

Calcio dilettanti

Il San Giovanni in Promozione Ventura: «Ripescaggio meritato»

Francesco Cardella / TRIESTE

Il San Giovanni approda nel campionato di Promozione. La giostra dei ripescaggi a catena messa in atto nelle ultime settimane della Federcalcio premia in qualche modo anche lo storico club rossonero, da qualche stagione alle prese con gli impacci della Prima categoria ma da ieri ufficialmen-

te tornato nel salotto buono del panorama calcistico dei dilettanti, un campionato di Promozione dove troverà la compagnia di altre tre compagini triestine: Costalunga, Trieste Calcio e Sant'Andrea.

La prima fase dei ripescaggi aveva sortito il passaggio dalla Prima categoria di Sangiorgina, Fincantieri, Lavarian Morteglia-

no, Union Martignacco e Aquileia. Si era poi liberata ancora una casella e il San Giovanni ha fatto in tal senso fatto valere alcune storiche credenziali: «Di significativo sicuramente il nostro settore giovanile - si è espresso così il presidente Spartaco Ventura - abbiamo da tempo numeri importanti che non si possono discutere, al momento in gra-

do anche di superare realtà come l'Itala San Marco. Penso abbia influito anche altro - ha aggiunto - cioè di essere un club di una città capoluogo».

Il San Giovanni torna così in Promozione dalla porta di servizio ma la cosa non sembra preoccupare troppo Ventura, ora ancor più stimolato dalla svolta: «Ora diventa importante altro - ha ribadito l'anima del San Giovanni - quello di dimostrare sul campo di essere degni di tale opportunità».

Qualcosa muterà inevitabilmente ora sul piano del mercato. Intoccabile invece il tecnico Luca Gratton, anche egli particolarmente toccato dal dono federale: «Ho 28 anni e mi stavo pre-



Spartaco Ventura, l'anima del San Giovanni

parando per una buona Prima categoria - ha sottolineato - ora mi attende la Promozione e non era certo scontata la mia conferma. Devo ripagare anche la fiducia della società e questo mi incentiva nel lavoro. Il mercato? Stiamo lavorando anche in tal senso...».

In realtà qualcosa si è già sbloccato. In Viale Sanzio torna ad esempio il centrocampista Romic e con lui l'attaccante Zacchigna. Per quest'ultimo la scommessa è quasi epica, vuole infatti diventare il miglior realizzatore nella storia del San Giovanni (al momento Botta con 99 reti) ne mancano 15 ma punta a confezionarli in una più intrigante Promozione. —



Crucifreccia



Vi è la più antica università d'Europa	Dio dei pascoli e delle selve	Vi si gioca d'azzardo	La Cina di Marco Polo	Lungo viaggio in traghetto	Una delle foto	In giusta relazione	Tinte Pubbliche Relazioni	Forniti, consegnati Elogio
Una delle foto Scherma di computer			Subdola insidia In mezzo all'atollo		Diffusissimo vitigno Una delle foto			
Pezzi di oggetti infranti	Famoso dittatore portoghese Tale cosa			Mostrare con orgoglio Subdoli e malvagi		Carmi ispirati Dea della discordia		Jacques, filosofo cattolico francese
Ora non più			Colti da rimorso Cedere per soldi					Frac
		Un segno zodiacale Cole, noto jazzista					Metà mano Dipinse La Grande latte	
Articolo indeterminativo	Formano... la gente In fondo al lago					Sigla, davanti al re Una delle foto		
Intontita, frastornata	Alfieri, vessilliferi Citta sulla Loira				Cartello di imprese Legno esotico pregiato			
Avanzi di edifici	Antica fiaccola nuziale La terza preposizione				Ipotesi scientifica Poco saporito			
				Simbolo del selenio		Sono sette quelli di Biancaneve		
Quasi uniche				Lo Stato con Islamabad				

Collana di parole

Collega in una sequenza ininterrotta tutti i termini dell'elenco dato. Il collegamento tra due termini può avvenire per anagramma, differenza di una lettera, attinenza, sinonimo, contrario, perché entrambi in un famoso titolo...

FOCE

MONACA

FOCA

STILE

TACCUINO

RELIGIOSA

MASSA

PREMIO

PERMESSO

SETTA

QUADERNO

COMUNICAZIONE

UOVO

NUOVO

SCIENZE

SOGGIORNO

TASSA

IMPERO

TESTA

CUCINATO

Vero o falso?

1. Il nastro adesivo si chiama scotch perché fu inventato in Scozia.

V F

2. Il golfo mistico fa parte delle navate di una chiesa.

V F

3. La Guida Michelin assegna 5 stelle ai migliori ristoranti.

V F

4. Il figlio di David Bowie è un affermato regista.

V F

5. Alessandro Manzoni era laureato in matematica.

V F

6. Nella bandiera della Liberia è presente una stella di colore bianco.

V F

7. La nassa viene utilizzata nel settore dell'edilizia.

V F

8. Il bradipo vive prevalentemente in Madagascar.

V F

Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●●●●

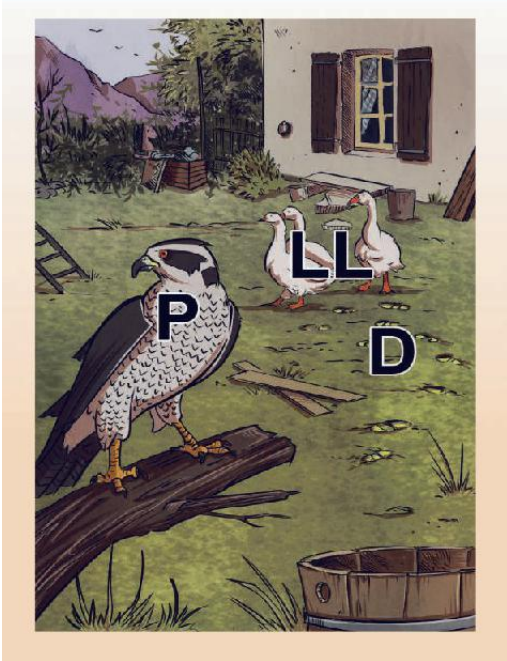
	2		7			6		
9	3	4						
	6		8		4			3
2		1		9		7		
			2		8			
		6		4		9		1
4			5		3		6	
						3	8	9
		8		6		4		

Livello ●●●●

4	1			6	3			
9					1			
				9		7		
				7	3		5	
3								9
8		6	1					
	4		3					
		8						4
			2	8			6	3

Rebus

Chiave: (10 3 5)



Soluzioni

Sudoku
8 2 5 7 3 9 6 1 4
9 3 4 1 6 2 8 7 5
1 6 7 8 5 4 2 9 3
2 4 1 6 9 5 7 3 8
7 9 3 2 1 8 4 5 6
5 8 6 3 4 7 9 2 1
4 7 9 5 8 3 1 6 2
6 5 2 4 7 1 3 8 9
3 1 8 9 2 6 5 4 7
4 1 2 7 6 3 5 9 8
9 8 7 5 4 2 1 3 6
5 6 3 8 1 9 4 7 2
1 2 4 6 9 7 3 8 5
3 7 5 4 2 8 6 1 9
8 9 6 1 3 5 2 4 7
2 4 9 3 7 6 8 5 1
6 3 8 9 5 1 7 2 4
7 5 1 1 2 8 4 9 6 3

Crucifreccia
P B A B A
M O N I T O R
L L S A L A Z A R
C O C C I
U O V O
G O R F A L O N I E R I
S T O R D I T A
R U D E R I
R R A R E

Collana di parole
Foce, Monaca, Religiosa, Setta, Testa, Uovo, Nuovo, Stile, Impero, Premio, Permessi, Soggiorno, Tassa, Massa, Comunicazione, Scienze, Quaderno, Tacchino, Cucinato.

Rebus
P astore; LL oche; D orme = pastorello che dorme.

Vero o falso? 1. F, 2. F, 3. F, 4. V, 5. F, 6. V, 7. F, 8. F.

Scopri e prenota tutti i nostri servizi direttamente dal sito

www.farmaciamellitrieste.it

Buon Ferragosto!

SEMPRE APERTI PER TUTTO IL MESE DI AGOSTO (tranne il giorno 15)

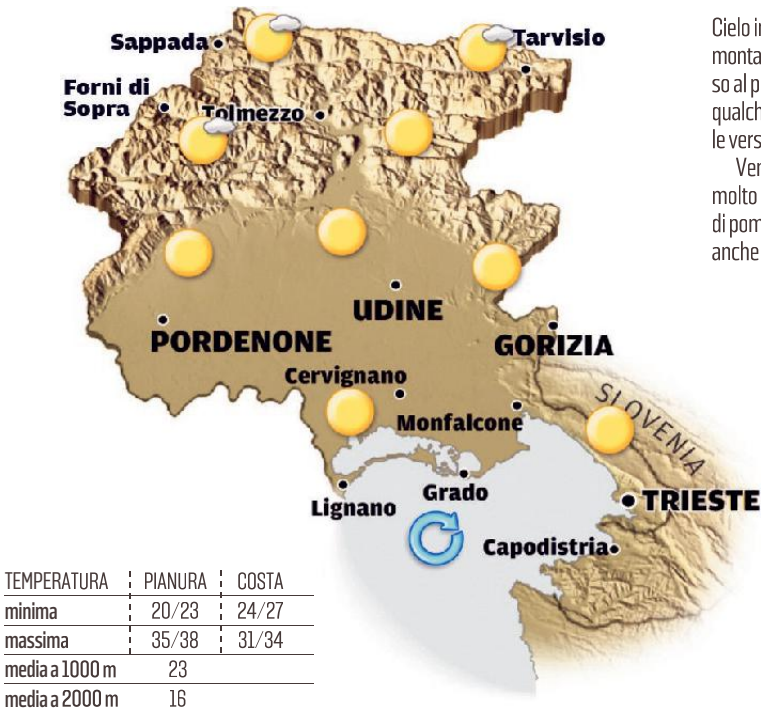
VIA D'ALVIANO, 23
TEL. 040 3409851
WHATSAPP 320 3060060
EMAIL FARMACIAGEMELLI@AOL.IT

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/23	24/27
massima	35/38	31/34
media a 1000 m	23	
media a 2000 m	16	

Cielo in genere sereno, sulla zona montana probabilmente poco nuvoloso al pomeriggio con la possibilità di qualche isolato rovescio, più probabile verso il Cadore. Venti a regime di brezza. Farà molto caldo, in particolare in pianura di pomeriggio, sulla costa farà caldo anche di notte.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Tempo stabile e soleggiato, salvo isolata variabilità pomeridiano-serale sulle Alpi centro-orientali associata a brevi piovoschi o temporali.
Centro: Tempo stabile e assoluto con afa elevata nelle grandi città.
Sud: Gran caldo e sole prevalente, salvo locale variabilità sulla Sicilia interna.
DOMANI
Nord: Tempo stabile e soleggiato ovunque salvo della variabilità pomeridiana sulle Alpi con associati brevi e isolati acquazzoni.
Centro: Tempo stabile e assoluto con afa elevata, lieve variabilità diurna sulla dorsale centrale.
Sud: Stabilità e gran caldo con tanto sole.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	26,0	29,5	47%	27 km/h	Pordenone	21,0	34,0	57%	15 km/h
Monfalcone	19,1	34,5	64%	15 km/h	Tarvisio	14,1	30,6	74%	17 km/h
Gorizia	20,2	34,8	55%	22 km/h	Lignano	25,2	33,8	66%	23 km/h
Udine	19,4	34,5	65%	27 km/h	Gemona	21,4	33,0	67%	37 km/h
Grado	23,9	30,5	52%	18 km/h	Tolmezzo	20,0	32,6	68%	19 km/h
Cervignano	18,4	34,9	70%	16 km/h	Forni di Sopra	17,2	29,2	73%	19 km/h

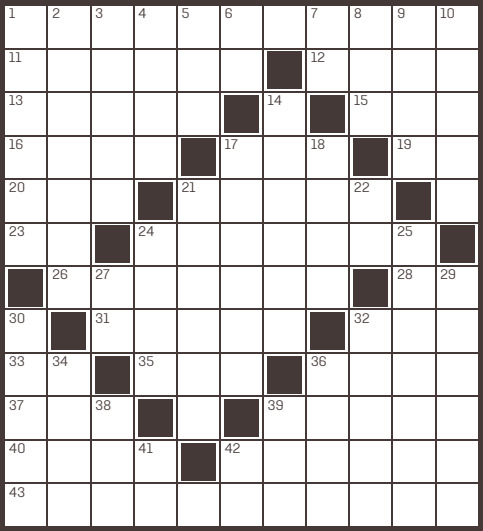
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	27,6	0,02 m
Monfalcone	quasi calmo	26,8	0,02 m
Grado	quasi calmo	27,3	0,02 m
Lignano	quasi calmo	27,6	0,02 m

IL CRUCIVERBA

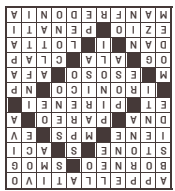
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Soprannome - **11** Comprende il sultanato di Brunei - **12** Apposta le metropoli - **13** Emma del film *La La Land* - **15** Un fiume del Catanese - **16** Carnivori notturni dell'Africa - **17** Banca toscana (sigla) - **19** Il centro della leva - **20** Forma i cromosomi - **21** Variopinto copricostume - **23** La cima dell'Etna - **24** I monti col Pico de Aneto - **26** Sarcastico - **28** Trasformano la segale in senape - **31** Gretto - **32** Fa sudare anche chi ozia - **33** Coda di bulldog - **35** Si tarpa spuntandola - **36** L'applauso nei fumetti - **37** Il Flavin artista - **39** Scontro - **40** Sconfisse Attila - **42** Divinità protettrici della famiglia di Roma - **43** Un tempo si chiamava Siponto.

VERTICALI: **1** Parte della chiesa - **2** Forti - **3** China a faccia in giù - **4** Consonante nasale - **5** Attore - **6** Articolo per scolaro - **7** Il Sawyer di Twain (iniz.) - **8** Profonda - **9** S'alza quando si litiga - **10** La testa del proiettile - **14** Scialo - **17** La Laurito in Tv - **18** Incavo della costa - **21** Si trituran per il pesto - **22** Fine d'eroe - **24** La prende il manieroso - **25** Per l'appunto - **27** Subisce lo scacco - **29** Frutto tropicale - **30** Consente il collegamento a Internet - **32** Il vignettista della Pimpa - **34** La Striscia palestinese sul Mediterraneo - **36** Solido a imbuto - **38** La Anais scrittrice statunitense - **39** Lampadine a basso consumo - **41** Profeti, ma non preti - **42** Un pezzo di pera.



montti

verdisima

CALIDA

JULIPET

PEROFIL

Roidal

Sconti fino al 50%

Trieste - Via Mazzini, 27

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Cornelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Borja**; Sport: **Roberto Degraasi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente

Fabiano Begal
Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquasapace

Quotidiani Locali
GED
Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale **22810303** - **ITALIA:**
con prescrizione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: **A. Manzoni&C. S.p.A.**
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 13 agosto 2021
è stata di 18.768 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Gli astri vi daranno la spinta positiva per un affare. Porterete a buon fine una trattativa di lavoro. In amore un chiarimento gioverà al rapporto. Accettate un invito.



TORO
21/4 - 20/5
Sarete, vostro malgrado, all'attenzione del vostro ambiente di lavoro; superate le eventuali seccature. Potete contare sull'amicizia di una persona importante. Un invito per la sera.



GEMELLI
21/5 - 21/6
Tenete sempre presente che ancora per qualche giorno gli astri vi proteggono. Avviate un vostro programma, poiché in seguito diventerà più difficile. Coltivate un'amicizia.



CANCRO
22/6 - 22/7
Dovreste sentirvi più disponibili e far approvare alcune vostre idee. Siete in un momento di cambiamenti, dovete accettare proposte, anche scomode. Non rinunciate all'amore.



LEONE
23/7 - 23/8
Non discostatevi dai programmi stabiliti. I problemi di lavoro da trattare oggi non accettano improvvisazioni che potrebbero rappresentare un serio pericolo per la buona riuscita.



VERGINE
24/8 - 22/9
Avete ottime possibilità di successo. Non restate nell'ombra, fate qualche passo nella direzione desiderata: non ve ne pentirete. Programma diverso per la serata. Buon umore.



BILANCIA
23/9 - 22/10
Con l'aiuto degli astri metterete in atto una strategia vincente nel lavoro. In serata riconsigliate il cuore di una persona che vi interessa. Maggiore fiducia in sé stessi. Riposo.



SCORPIONE
23/10 - 22/11
Non lasciatevi andare a malinconie o dubbi. Data la posizione astrale avete la sensazione di essere poco amati. Però non vi dovrebbe mancare l'ottimismo. Idee chiare.



SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Tenete sotto controllo ottimismo ed espansività. Un'eccessiva esuberanza negli affetti e nel lavoro può essere fraintesa e considerata superficialità. Cercate il giusto equilibrio.



CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Un aiuto inatteso, un rinnovamento delle amicizie o una nuova attività metteranno a vostra disposizione la tanto attesa opportunità di cambiamento. Desiderio di indipendenza.



ACQUARIO
21/1 - 19/2
Il vostro dinamismo sarà arricchito da coraggio e pazienza. E' un momento favorevole per superare, grazie ai rapporti che riuscirete ad instaurare, problemi che da tempo vi tediano.



PESCI
20/2 - 20/3
Sarete attratti dall'originalità e dal desiderio di dare più spessore alla vostra vita. Con entusiasmo avvierete nuovi rapporti e vi dedicherete ad iniziative di tipo umanitario.



NUOVO EUROSPAR A TRIESTE

OFFERTE VALIDE DAL 10 AL 25 AGOSTO 2021

6,90

€/kg



ORATA

0,75

€/kg



BANANE
1ª QUALITÀ

1,99

€/pz.

SAPORI DEL NOSTRO
TERRITORIO
Prodotti e Produttori che sono vicini a noi



MOZZARELLA CASTELLO
3x125 g - 5,31 €/kg

3,29

€/pz.



OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA
MONINI CLASSICO O DELICATO 1 L

2,99

€/pz.



CAFFÈ QUALITÀ
ROSSA LAVAZZA
2x250 g - 5,98 €/kg

399,00

€/pz.



SMART TV 55TU SERIE 7
SAMSUNG

**AMPIO PARCHEGGIO
COPERTO E SCOPERTO**



La tua sicurezza per noi è una priorità: per questo abbiamo adottato tutte le misure preventive e organizzative, dalla sanificazione alle barriere protettive in cassa. Il punto vendita sarà regolarmente aperto, e gli ingressi contingentati nel rispetto delle normative Covid-19.

Nuovo

EUROSPAR



Zona ex Maddalena - via dell'Istria